

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

### SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2015

L'anno duemilaquindici, il mese di maggio, il giorno diciotto, alle ore 9,25 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi.

All'inizio della seduta risulta assente il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune.

- |                       |                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele   | 12)GATTI Cesare       | 23)PISANO Carlo       |
| 2) ARALDA Donatella   | 13)IODICE Francesco   | 24)PRONZELLO Roberto  |
| 3) ARNOLDI Isabella   | 14)LANZO Riccardo     | 25)REALI Alfredo      |
| 4) BOSIO Massimo      | 15)LIA Michele        | 26)ROSSETTI Livio     |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MONTEGGIA Riccardo | 27)SANTORO Filiberto  |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MOSCATELLI Silvana | 28)SONCIN Mirella     |
| 7) COGGIOLA Paolo     | 18)MURANTE Gerardo    | 29)SPANO Roberto      |
| 8) DIANA Biagio       | 19)NEGRI Alessandro   | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto   | 20)PAGANI Marco       | 31)ZACCHERO Luca      |
| 10)FRANZINELLI Mauro  | 21)PEDRAZZOLI Antonio | 32)ZAMPOGNA Tino      |
| 11)GAGLIARDI Pietro   | 22)PERUGINI Federico  |                       |

Risultano assenti i signori Consiglieri.

ARNOLDI, CANELLI, COGGIOLA, D'INTINO, LANZO, LIA, MURANTE, NEGRI,  
PAGANI, PERUGINI, SANTORO.

Consiglieri presenti N. 21

Consiglieri assenti N. 12

Sono presenti gli Assessori, Sigg.

BOZZOLA, DULIO, FONZO, IMPALONI, PALADINI, PATTI, PIROVANO, RIGOTTI,  
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

\* \* \* \* \*

**Punto n. 1 dell'o.d.g. - COMUNICAZIONI.**

*(Entrano il Sindaco ed i consiglieri Canelli e Murante – presenti n. 24)*

**PRESIDENTE.** Buongiorno a tutti. Prego i consiglieri comunali di accomodarsi, ciascuno al proprio posto. Iniziamo i lavori. Il numero legale è confermato, possiamo procedere ad iniziare i lavori del Consiglio.

Chiedo se qualcuno chiama il Sindaco in aula, per cortesia, perché devo verificare se ci sono delle comunicazioni.

Comunque sulle interrogazioni, la prima è relativa ad una risposta che deve dare il Sindaco.

Ci sono comunicazioni, signor Sindaco?

**SINDACO.** No.

## **Punto n. 2 dell'o.d.g. - INTERROGAZIONI.**

*Interrogazione n. 339*

**PRESIDENTE.** Possiamo cominciare con la nostra ora di interrogazioni. La prima è a firma del gruppo della Lega Nord, ha per oggetto: “Panchine in Piazza Gramsci”. Do lettura.

“I sottoscritti consiglieri comunali

- Premesso che con il rifacimento di Piazza Gramsci, avvenuta anni fa, sono stati introdotti nuovi elementi di arredo urbano, tra cui due panchine nella zona antistante il palazzo comunale.

In una zona pedonale le panchine sono elemento non sono utile ma che dovrebbe essere incentivato.

- Considerato che da alcune settimane tali panchine sono state rimosse e che l'Amministrazione comunale si fa vanto di avere attuato il nuovo Piano della sosta, per incentivare l'accessibilità in centro con mezzi alternativi all'auto, quindi si presume anche a piedi.

Interrogano il Sindaco e l'assessore competente per conoscere:

- i motivi che hanno portato a togliere le panchine in oggetto;
- le intenzioni dell'Amministrazione circa l'eventuale nuovo posizionato delle panchine”.

Della presente si richiede anche risposta scritta nei termini di Regolamento.

Chiedo ai proponenti se hanno da integrare? Non c'è nessuna integrazione, quindi a lei, signor Sindaco, per la risposta all'interrogazione sulle panchine in Piazza Gramsci.

**SINDACO.** Grazie Presidente. La decisione di rimuovere le panchine, che erano posizionate sul lato di Piazza Gramsci, nei pressi del muro perimetrale vicino al Municipio, non è da ricondursi ad una scelta politica di carattere generale, ma semplicemente di una esigenza circoscritta e ben specifica rispetto alla piazza.

Diciamo che era noto a tutti ed è noto a tutti che quella zona è stata, posso permettermi di usare il passato, almeno per adesso, oggetto e teatro di bivacchi e di soste di gruppi di persone che, spesso ubriache, hanno arrecato grave disturbo ai residenti, agli esercizi commerciali della piazza e anche ai semplici passanti.

Questa situazione si è protratta per un po' di tempo e abbiamo tentato di affrontarla con svariati strumenti. Naturalmente gli strumenti fondamentali sono da

una parte il tema sociale, dall'altra il tema della Polizia municipale e della sicurezza, quindi carabinieri e Polizia, anche spesso per il tramite della mediazione del lavoro del prefetto.

Questo problema rischiava di incancrenirsi e di rappresentare un problema della città, perché non è ammissibile che vi siano, all'interno della nostra città, delle zone diciamo franche, delle zone in cui si ha paura a passare. Questo non è ammissibile e non è ammissibile in nessuna zona della città, tanto meno in pieno centro e sotto il Municipio.

Abbiamo affrontato, come vi dicevo, questo tema sia dal punto di vista sociale che dal punto di vista dell'ordine pubblico. Da parte del questore, da parte quindi delle forze di sicurezza, ci è stato consigliato anche di togliere, potrei dire momentaneamente, comunque affrontare questo tema togliendo le panchine che erano utilizzate per sostare.

Come avete visto, a questa iniziativa si sono poi sommate altre iniziative, tra le quali certamente la più importante che è quella del sostare fissa di una pattuglia o di due pattuglie della Polizia, delle forze dell'ordine. Mi pare che, ad oggi, il problema sia stato risolto.

Naturalmente il problema è stato risolto dal punto di vista della presenza ed è stato affrontato a 360 gradi, perché alle persone che rappresentavano questo problema è stato offerto un percorso di cura e di recupero, dal punto di vista sanitario e psicologico, con la collaborazione del Sert e con il Servizio territoriale di psichiatria.

La città, anche in questo caso, non ha lasciato solo chi ha momenti di difficoltà, ma nello stesso tempo si preoccupa di presidiare il territorio.

Questa decisione è quindi stata assunta a seguito di quanto vi ho detto.

Questo non toglie che nel momento in cui si verificherà che il problema è stato risolto e che non vi sono più rischi che si possa ripresentare, le panchine possono anche essere rimesse.

Grazie Presidente.

*(Entrano i consiglieri Coggiola, Negri e Arnoldi – presenti n. 27)*

**PRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco.

La parola ai proponenti, per la soddisfazione o meno. Consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Signor Sindaco si metta un po' d'accordo con se stesso. Se dice prima che il problema è evidente a tutti che è stato risolto e poi conclude dicendo quando il problema sarà risolto rimetterete le panchine, o è risolto o non è risolto.

Dalla sua risposta oggi constatiamo una grossa novità per Novara, che qua sotto il Comune, in Piazza Gramsci, era diventata una zona franca. Già di zone franche ne abbiamo tante a Novara, trovarcene una sotto il Comune è una sua bella conquista, evidentemente.

Soprattutto fa specie il modo di risolverli i problemi, perché se il problema vi è, tant'è che, evidentemente, si è anche esasperato con il tempo, al punto tale che il questore dice: se non ce la fate a risolverlo in altro modo, togliete pure anche le panchine. E lei, prontamente, ha tolto le panchine.

È un po' come dire: alla stazione ci sono problemi di degrado e, purtroppo, anche di ordine pubblico talvolta, per risolvere il problema chiudiamo la stazione o chiudiamo le vie di accesso alla stazione.

È il modo più comodo, è il modo più veloce per affrontare le cose senza risolverle. Del resto questa è una vostra caratteristica.

Vi chiederemo conto anche di tutto il resto che riguarda il degrado di questa città, con un'interrogazione che presenteremo oggi, perché, sinceramente, questo era unicamente un problema – e lo è ancora – estremamente limitato, ma anche molto emblematico.

È emblematico sul modo lacunoso, veramente inefficace e tante volte ritengo anche senza la volontà a monte, di affrontare un grosso problema, anche sociale, che è il degrado di questa città, che sempre di più è davanti agli occhi di tutti.

È ovvio che con tali risposte non possiamo che considerarci totalmente insoddisfatti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Franzinelli.

*Interrogazione n. 340*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione n. 340, a firma dei consiglieri Coggiola e Pedrazzoli, gruppo Forza Italia.

“Oggetto: centri massaggi gestiti da cinesi.

Il sottoscritto consigliere comunale di Novara Paolo Coggiola

Premesso

che a Novara, negli ultimi anni, sono aumentati, in maniera esponenziale, i centri massaggi gestiti da immigrati orientali, tanto che solo tra Corso Vercelli e Corso Torino, nel tempo, ne sono stati aperti ben tre, un boom che riteniamo decisamente anomalo, che sembra andare di pari passo all'aumento della prostituzione cinese.

#### Considerato

- che, come si apprende dai controlli delle forze dell'ordine in tutta Italia, spesso e volentieri questi centri non hanno niente a che vedere con le attività dichiarate, ma si rivelano spesso dei veri e propri postriboli camuffati, gestiti dalla criminalità;
- che non paiono esserci assidui controlli sulla manodopera o sui titoli di queste operatrici orientali;
- che la clientela di questi centri, che sono aperti fino a tarda notte è soprattutto maschile;
- che a partire dalla scorsa estate sono stati chiusi a Novara i centri massaggi gestiti da cinesi, situati in Corso 23 Marzo, Via Pontile, Via Marconi, Viale Dante, Corso Trieste e Corso Torino;
- che venerdì 6 marzo le forze dell'ordine hanno posto sotto sequestro l'ennesimo centro benessere in Corso Vercelli.

#### Ribadito

- che il Nuovo Centrodestra, in tempi non sospetti e prima della forte ondata di chiusure di questi centri massaggi, ha chiesto, sui giornali locali, al Sindaco Ballarè di predisporre le opportune verifiche e che la sua Amministrazione vigilasse sulla città, per scongiurare la continua crescita di un fenomeno al limite della legalità, auspicando, inoltre, che venissero effettuati, dall'Ufficio commercio del Comune, i controlli relativi alla validità degli attestati inerenti i corsi di formazione obbligatori per poter esercitare le relative attività. Risulta infatti che in altre località italiane vi siano stati casi in cui attività simili sono state aperte producendo documentazione falsa;
- che il Nuovo Centrodestra aveva chiesto, rimanendo inascoltato, al Sindaco Ballarè restringere il campo d'azione di questi esercizi con un giro di vite ed un'ordinanza ad hoc, per imporre la chiusura delle attività in questione entro le 20,00.

#### Visto

- che l'Assessore al commercio Sara Paladini ha dichiarato, nella scorsa estate, che tutte le attività di massaggi estetici, presentate agli uffici, sono state pertanto oggetto di attenta e precisa verifica, sia sotto gli aspetti igienico-sanitari dei locali, sia per quanto riguarda il requisito professionale richiesto e che non sono mancate risposte negative e conseguenti inibizioni di attività.

Interroga il Sindaco

- affinché riferisca al Consiglio comunale e alla cittadinanza se l'Amministrazione comunale ha effettuato dei controlli; nel caso di risposta affermativa, quali e quante attività di controllo e monitoraggio su questi centri massaggi sono state fatte;
- affinché riferisca al Consiglio comunale e alla cittadinanza se ritiene di considerare finalmente di prendere provvedimenti per arginare questi fenomeni;
- affinché riferisca al Consiglio comunale e alla cittadinanza se ritiene che sia opportuno normare, in modo più stringente, la decorazione delle vetrine di tutti questi esercizi commerciali, al fine di garantire il rispetto del decoro urbano, in quanto queste decorazioni, così oscuranti, oltre a lasciare forti dubbi sull'attività svolta all'interno, non garantiscono un sufficiente rapporto illuminante tra le dimensioni delle aperture e i metri quadri di superficie.

Con la presente si chiede di inserire tale interrogazione a risposta orale e scritta nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale”.

Chiedo al proponente se vuole illustrare l'interrogazione?

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** È già illustrata abbastanza bene. Nel mio spirito, e penso anche in quello di Antonio che l'ha firmata, siamo abbastanza sui problemi che interessano i cittadini, siamo collaborativi, per cui lasceremo all'Amministrazione individuare dove porre le virgole, eventualmente anche i puntini sulle i, l'importante è che affrontiamo il tema.

Vi diamo ampio mandato, adesso sentiamo come l'abbiamo risolto.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere. Siamo dal messaggio ai massaggi, al massaggio dei messaggi.

Assessore Paladini a lei la risposta.

**ASSESSORE PALADINI.** Grazie Presidente. In merito all'attività dei centri massaggi, come ha ricordato bene il testo dell'interrogazione, sono in corso continui controlli ed anche chiusure, inibizioni delle attività, in forte e stretta collaborazione con la Compagnia di Novara del Comando dei Carabinieri.

Le attività sono costantemente svolte in stretto contatto e in collaborazione con l'Assessorato al commercio, però è bene inquadrare il quadro normativo in cui, in questo momento, ormai a partire dal 2013, insistono i centri massaggi.

Per i comuni non è possibile avere più contezza dell'apertura di tali attività, in quanto, a seguito dell'emanazione della Legge n. 4/2013, sulle libere professioni, il quadro normativo, purtroppo, è mutato, rispetto a quello che aveva precedentemente condotto la Regione Piemonte.

Infatti la Regione Piemonte, inizialmente, nel 2011 e nel 2012, aveva un'azione per inquadrare l'attività di massaggi, necessariamente con massaggi terapeutici, quindi soggetti alla pratica ASL, come viene ribadito anche nell'interrogazione, ovvero massaggi estetici e quindi anche soggetti alla pratica del comune e a quella dell'ASL.

Questa posizione è stata sostenuta dalla Regione Piemonte, ma successivamente, anche a seguito di ricorsi e osservazioni, appunto in merito alla interpretazione di questa nuova legge sulle libere professioni, con successiva nota del 30 luglio 2013, la Regione Piemonte ha modificato la propria posizione, testualmente: "Ritenendo che le attività non riconducibili a professioni sanitarie o alla disciplina dei massaggi estetici possano essere esercitate nel rispetto della Legge n. 4/2013, senza obbligo di segnalazione certificata di inizio attività e senza obbligo di associazione.

Non vuol dire che i controlli o le verifiche non vengono effettuate, perché se poi i professionisti che dichiareranno di operare ai sensi della Legge n. 4 utilizzeranno richiami pubblicitari riferiti ad effetti terapeutici ed estetici od interverranno sui loro clienti con pratiche invasive, promettendo guarigioni da malattie o miglioramento del benessere psicofisico, saranno perseguiti dagli organi di controllo competenti del Servizio sanitario regionale, come prevede la norma.

Le attività non sono più soggette a un'autorizzazione specifica della Amministrazione e dell'ASL, però sono soggette continuamente a controlli da parte della Polizia municipale, in stretto rapporto anche con le altre forze di controllo del territorio, quindi Carabinieri in particolare sul territorio novarese.

L'azione condotta ha portato a risultati assolutamente proficui, perché, a questo punto, possiamo affermare che tutte le attività, che non erano condotte in maniera lecita, in maniera regolare, sono state tutte quante inibite.

I controlli hanno comportato il sequestro di tutte le attività fuori norma, alla luce sia delle verifiche della nostra Polizia locale sia della stretta relazione con i controlli delle altre forze dell'ordine.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Consigliere Coggiola o consigliere Pedrazzoli.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Vediamo di trovare la soddisfazione. Qui dovrei usare le stesse parole, il commento che ha fatto il collega al problema di problema era un commento al dettaglio, adesso è lo stesso commento ma su scala industriale, cioè all'ingrosso.

Dobbiamo deciderci se non abbiamo gli strumenti come Commercio, perché è tutto in ordine, perché c'è la deregulation, perché il mondo non lo controlliamo più e non possiamo più fare l'Assessorato al commercio stile anni '70, benissimo.

Questo è un problema la cui punta dell'iceberg può riguardare l'aspetto, cioè c'è una vetrina, c'è un negozio, quindi c'è un aspetto commerciale, ma il problema è anche un altro, che non comporta soltanto problemi e fastidi, tra virgolette, nell'ambito commerciale. È una dinamica malavitosa a tutto tondo, che tocca tanti aspetti che riguardano il cittadino, che riguardano chi fa quella stessa attività in maniera lecita e professionalmente di un certo tipo.

L'unica cosa che noi non vorremmo sentire è, alla prima volta che viene gridato "al lupo, al lupo", si risponda: va tutto bene, siamo a posto, i controlli li abbiamo fatti. E poi ci sono notizie, come quelle di qualche settimana fa, che ne sono stati chiusi undici. Alla fine diciamo: comunque con le forze dell'ordine siamo in sella sul problema.

È l'espedito panchina sorto a sistema.

Il messaggio che deve dare l'assessore e un po' l'Amministrazione tutta, perché lasciarle una cosa del genere, lei ha messo il suo corpo su questa vicenda ma non può essere risolto con un approccio soltanto da parte dell'Assessorato al commercio.

I messaggi che noi dobbiamo dare a volte sono al di là di quelli che sono i reali strumenti che noi abbiamo e dire ai cittadini: siamo dalla vostra parte, queste cose non sono tollerabili, facciamocene carico tutti come comunità. Ma non dire: è

ineluttabile, sono a posto, c'è la deregulation, i tre permessi che devono avere ce li abbiamo, il destino va così. Tant'è vero che le forze dell'ordine, in una maniera o nell'altra, indici li hanno chiusi.

Poi sarà una battaglia che non finirà con questi undici chiusi, ma almeno cominciamo a lanciare un messaggio che certe cose noi non siamo disposti a tollerarle, perché qualche normativa è stata rispettata.

È chiaro che alla fine non siamo, almeno io personalmente, assolutamente soddisfatti, non tanto della risposta ma dell'approccio che abbiamo messo in campo in quest'ultimo anno, visto che – parole delle forze dell'ordine – loro ci sono stati dietro ventun mesi su queste indagini, quindi non è una cosa che è nata negli ultimi quattro mesi.

La ringrazio, Presidente.

*(Entrano i consiglieri Perugini, Lanzo e Lia – presenti n. 30)*

*Interrogazione n. 341*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione n. 341, a firma del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

“Premesso

- che il sottosegnato gruppo consiliare ha inoltrato, il 9 marzo 2015, per il cortese tramite della Segreteria generale, richiesta di accesso agli atti nei termini regolamentari e di statuto, avente ad oggetto la richiesta di organigramma aziendale riparametrato della Sun Spa, società interamente partecipata dal Comune di Novara, precedente e successivo alla costituzione della società Nord Ovest Parcheggi Srl;
- che in risposta alla sopra evidenziata richiesta, l'azienda Sun Spa ha trasmesso apposito documento, estremamente sintetico e comunque non evidenziante i parametri e i livelli lavorativi dei dipendenti richiesti;
- che lo scrivente gruppo consiliare ha rinnovato ulteriore richiesta in data 13 marzo 2015 alla Sun Spa, ulteriormente specificata di organigramma aziendale maggiormente dettagliato delle forze lavoro, che contemplasse i nominativi del personale in forze, il livello di inquadramento, le posizioni parametriche, il costo globale annuo o, in subordine, altro documento contenente gli stessi dati e notizie;

- che pure a tale richiesta la società Sun ha ritenuto di non ottemperare e che tale organigramma ricomprenderebbe anche gli amministratori e i dirigenti della società;
- che tali dati sono facilmente reperibili all'interno della società, essendo fondamentali per la predisposizione degli adempimenti in materia di lavoro;
- che l'articolo 43, commi 2 e 3, del DLGS n. 267/2000 recita, al punto 2: "I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di ottenere dagli uffici, rispettivamente del comune e della provincia, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge;
- che il Sindaco e il Presidente della Provincia o gli assessori ad essi delegati rispondono entro trenta giorni alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo, presentata dai consiglieri.

Le modalità della presentazione di tali atti e della relativa risposta sono disciplinate dallo statuto e dal regolamento consiliare".

- che l'articolo 1 della Legge n. 241/1990 recita: "L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge, diretta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza, secondo le modalità previste dalla presente legge e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario";
- che l'articolo 4 della Legge n. 241/1990 recita, altresì: "Ove non sia già direttamente stabilito per legge o per regolamento, le pubbliche amministrazioni sono tenute a determinare, per ciascun tipo di procedimento relativo ad atti di loro competenza, l'unità organizzativa responsabile della istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale".

Interrogano il Sindaco o l'assessore delegato per conoscere

- se ritenga valido, sia in termini di legge che di statuto e regolamento, il comportamento tenuto dall'azienda Sun Spa verso il Consiglio comunale;
- se intenda consegnare, facendosene tramite, per tempo o in contemporaneamente alla discussione della presente discussione, l'organigramma aziendale o anche singolo elenco prospettico o copia

del libro matricola adeguatamente integrato di Sun Spa, ove si evidenzino i singoli parametri lavorativi per singolo lavoratore dipendente, con livello di inquadramento e costo globale annuo;

- se ritengono formalmente violata la norma di cui all'articolo 43, comma 3, del Decreto legislativo n. 267/2000;
- se siano stati attivati i responsabili del procedimento, ex articolo 4 della Legge n. 241/1990, sia presso il Comune di Novara che presso la Sun Spa e, in difetto, quali ne siano stati i motivi.

Si richiede risposta scritta ed orale”.

A firma dei consiglieri comunali Moscatelli, Andretta, Monteggia, Giuliano, Arnoldi. Chiedo se qualcuno vuole illustrare? Consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Presidente, soltanto brevemente, ma solo per sciogliere la lingua, perché i riferimenti normativi, che sono stati indicati, credo che possano raccontare, in termini giuridici, quella che è poi la realtà delle cose.

Il gruppo del Pdl, il 9 marzo 2015, aveva proceduto a richiedere un certo tipo di documentazione presso la Segreteria generale, in merito ad una società partecipata, che è la Sun Spa. Documento che noi riteniamo importante e soprattutto è stabilita la nostra richiesta da un diritto conferito dalla legge, un diritto/dovere conferito dalla legge, di poter ottenere tutti gli atti e i documenti.

Mi rallegra che ci sia anche la Segretaria generale oggi presente.

Mi sembra di aver capito, perché noi avevamo chiesto la documentazione in tempo utile per la discussione di questa interrogazione. Siccome io non ho ricevuto nulla prima della discussione, devo immaginare che qualcosa stia accadendo.

Se così non fosse, spiace, in ogni caso, dover impegnare gli strumenti comunali, gli uffici comunali, la struttura comunale, semplicemente per avere un po' di documentazione che riguarda una società partecipata, dove il Comune di Novara è socio unico, peraltro.

Presidente, ho citato la Segreteria generale, ma penso che questo sia un tema che debba stare particolarmente a cuore a lei, perché c'è un diritto di ogni singolo consigliere comunale, che oggi, magari, è per una cosa decisamente banale, domani potrebbero esserlo per una cosa decisamente più importante, noi crediamo che ci sia un diritto anche di informazione.

Veda, quando dalle parole del Sindaco della volta scorsa si dice che i consiglieri hanno il diritto del sindacato ispettivo, per sapere qual è la

corrispondenza con la Corte dei conti, questo è il caso in cui i consiglieri comunali cercano di esercitare il diritto di sindacato ispettivo, a cui non si dà carico.

Siamo sempre lì, dovete chiedere. Però, se chiediamo, nulla vi consegniamo.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Andretta.

Assessore Dulio, per la risposta.

**ASSESSORE DULIO.** Premesso che condivido, ovviamente, l'indicazione del consigliere Andretta, devo purtroppo rammaricarmi perché questa interrogazione, probabilmente per un difetto di attribuzione, l'ho ricevuta cinque minuti fa.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Chi di spada ferisce, di spada perisce.

**ASSESSORE DULIO.** Evidentemente ho un'aurea maledetta che mi sto perseguitando.

Al di là dell'ovvia battuta e ovviamente riservandomi, richiedendo il minimo tempo necessario, che significa prossimo Consiglio utile, per verificare la documentazione che voi avete indicato, quindi per verificare esattamente le richieste e la risposta che è stata intervenuta dalla Sun, in via ovviamente del preliminare e propedeutica, dichiaro che sul diritto di accesso e sul documento di informativa dei consiglieri nessuno può mettere dubbi in merito. Si tratta di trovare le modalità più operative, più pratiche, che sveltiscano più il lavoro dei consiglieri, che prevedano eventualmente un intervento in surroga dell'Amministrazione, qualora il soggetto interessato, la partecipata, non risponda, come voi avete richiesto, e per avere il tempo per raccogliere questa documentazione.

Mi dispiace veramente, vorrei che voi credeste a questo, al fatto che in questo momento io ovviamente non sono in grado di avere i documenti, perché avendo ricevuto adesso l'interrogazione, l'impegno mio è immediatamente, al prossimo Consiglio utile, e magari anche, com'è stato richiesto dall'interrogazione, di riceverla prima della discussione, in modo tale che possiate esaminarla e fare le opportune considerazioni.

Mi spiace veramente ma in questo momento, ovviamente, non sono in grado di dare una risposta che sia adeguata alle richieste che vengono fatte.

**PRESIDENTE.** Ad integrazione di quanto l'assessore Dulio ha appena detto, mi chiede di poter intervenire il Segretario generale.

**SEGRETARIO GENERALE.** Noi abbiamo un regolamento consiliare, approvato sull'accesso, che ha previsto l'obbligo delle società partecipate, di fornire direttamente ai consiglieri la documentazione, non per il tramite del Comune.

Questo l'abbiamo voluto anche perché tutta la giurisprudenza in materia va nella direzione che è un obbligo diretto da parte delle società partecipate.

In ogni caso tutte le richieste, per un altro principio della 241, che vengono inoltrate al Comune, il consigliere Andretta lo sa, anche con la dedizione con cui le ragazze della Segreteria, che hanno indirizzi da parte del Segretario generale a fornire ogni documentazione, di qualsiasi natura e di qualsiasi specie, ai consiglieri, con l'accortezza che quando contiene dati sensibili abbiamo messo, qualche volta "documento soggetto a tutela", anche del consigliere stesso che li produce.

Non è possibile attivare il potere sostitutivo nella misura in cui il potere sostitutivo, a cui fa riferimento la norma, si può attuare solo nei confronti della struttura organizzativa del Comune.

Né esiste, da parte della Segreteria generale, nei confronti di alcuna partecipata o ente soggetto a controllo, sia di diritto privato che di diritto pubblico, un potere gerarchico tale da poter intervenire. Potere gerarchico che, mi sento di affermare, non appartiene neanche al Sindaco, nei confronti degli amministratori delle partecipate dove, anche per quanto riguarda i dirigenti, può essere solo nell'ambito della stessa struttura.

Per il Comune di Novara il potere sostitutivo nei confronti del dirigente è stato individuato, dal regolamento, nella figura del direttore generale, in assenza del segretario.

Ripeto, non c'è una possibilità di esercitare un potere sostitutivo, né del Sindaco nei confronti dei dirigenti, che deve essere quindi sempre nell'ambito della struttura burocratica, né nei confronti delle società partecipate.

Fermo restando che comunque il Sindaco, come soggetto che conferisce gli incarichi e revoca gli incarichi, ha un suo potere, che è ancora più ampio, che non è gerarchico ma è funzionale, per cui, di fronte a reiterate mancanze di informazioni o di dati, li potrà esercitare nelle forme dovute dalla legge.

Questo lo dico con enorme dispiacere, nella misura in cui, per la Segreteria generale, e in particolare per le responsabili, la dottoressa Germiani e la dottoressa Sacco, poter fornire, in un tempo solerte, ogni documento ai consiglieri, è un fatto

che potete testimoniare, costituisce proprio la loro più intima forma alta di espletare la propria funzione.

Funzione che io ho rafforzato, dicendo che, rispetto ad una mera visione, che prima era consentita dai documenti, con qualche distinguo sull'estrazione di copia, ho affermato, interpretando correttamente le norme, quindi nessuna concessione, che il diritto di accesso è anche quello di estrazione di copia.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Come mai all'assessore questa interrogazione è arrivata questa mattina, visto che è stata depositata il 9 marzo?

**SEGRETARIO GENERALE.** Possiamo documentare, personalmente io sono stata via qualche giorno, ma questa non è una giustificazione.

È stata passata per competenza, trattandosi di Sun, all'assessore Rigotti. Credo questo sia un errore degli uffici.

*(Interventi fuori microfono)*

Sì, ma non era una materia inerente... è controllo sulle partecipate.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per cortesia, è premura anche mia verificare come mai è stata attribuita un'interrogazione ad un Assessorato che in realtà non era competente.

Diciamo che l'interrogazione è stata presentata il 23 aprile. Io ce l'ho da protocollo 23.

*(Interventi fuori microfono)*

No, qui c'è scritto 23.

*(Interventi fuori microfono)*

Diciamo così, il 21 è stata inviata.

Naturalmente il consigliere Andretta deve intervenire per la soddisfazione o meno.

*(Interventi fuori microfono)*

Non gli tolga il diritto di poterlo dire. Anche perché è evidente che è insoddisfatto, si vede dalla faccia.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Grazie. È proprio vero che, ormai, l'assessore Dulio è l'agnello sacrificale di tutto, dal conto consuntivo alla Corte dei conti, anche alla corrispondenza con gli uffici.

Io sono frastornato, ma penso che già Silvana abbia un pochetto anticipato quella che poteva essere la visione del gruppo.

La richiesta agli uffici, ribadisco, era già stata presentata il 9 marzo 2015 e di questo la Segreteria generale ne era al corrente.

Non è un caso, signor Presidente, che noi, al termine della interrogazione, ci siamo richiamati all'articolo 4 della n. 241, dove si prevede che sulle istanze venga nominato il cosiddetto responsabile del procedimento. Responsabile del procedimento che ha tempo trenta giorni per poter verificare a che punto sia la cosa.

Se adesso è il direttore generale responsabile del procedimento, se anche il Segretario generale, in caso di inadempienza dell'uno, io non posso immaginare che non ci sia una qualche corresponsabilità nel comportamento tenuto, nel fare o nel non fare.

Se non ha fatto, allora non ha fatto; se non si è adoperata nei confronti della società che, ribadisco, ha un unico socio, che è il Comune di Novara, che gode di un amministratore unico, che per ben due volte ha risposto picche alla richiesta diretta dei consiglieri comunali.

Se non siete in grado di fare quelli che sono i vostri compiti, io me ne preoccupo e non poco.

Dopodiché vado anche un pochetto al motivo della nostra interrogazione. Se noi chiediamo le carte al 9 di marzo, arriviamo al 21 di maggio e ancora ci dite che non siete pronti a risponderci ma che lo farete al più presto, noi avremmo voluto fare chiarezza, ma non ci avete aiutato ad aiutarvi, per avere dei dati che riteniamo essenziali e fondamentali.

Per sapere qual è la remunerazione del personale dirigenziale dell'azienda, ad esempio. Per sapere qual è la remunerazione degli amministratori, perché anche su questo, da questo elemento, si poteva andare a verificare. Se è vero che sono stati concessi dei privilegi a qualche dipendente o a qualche ex dipendente, o qualcuno in aspettativa che lavora in questa azienda. Se è vero che sono state assunte delle

persone che hanno un grado di parentela molto prossimo con autorevoli dipendenti di questa azienda. Se è vero o meno che essere militanti all'interno del Pd può essere un titolo di merito per eventuali assunzioni.

Noi non diciamo che sia accaduto qualcosa di questo tipo, però se noi avessimo avuto la documentazione, probabilmente avremmo aiutato anche voi a fare chiarezza, visto che il sentire in città ormai è abbastanza comune, credo che per un'amministrazione pubblica ci sia l'obbligo di fare chiarezza.

Noi volevamo fare chiarezza, non ci avete consegnato la documentazione, nonostante – ribadisco – dal 9 di marzo noi l'abbiamo richiesta. Diteci voi se siamo autorizzati a pensar bene o a pensar male.

Io spero di poter pensare bene, che non ci sia nulla di tutto questo, che ci vengano consegnati i documenti che sono stati richiesti, anche solo semplicemente perché lo stabilisce la legge.

Io non so neanche se dire se sono soddisfatto o non sono soddisfatto. Io chiederei, Presidente, cortesemente, che questa interrogazione rimanga iscritta all'ordine del giorno, perché, diversamente, la ristampiamo, cambiamo la data e la ripresentiamo un'altra volta. Ci aiuti lei un pochettino a fare chiarezza.

Soprattutto, Presidente, lo dico veramente per l'alta istituzione che lei rappresenta, metterci nella condizione di fare tutti quanti noi consiglieri il nostro buon dovere.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Andretta. È mio impegno ottemperare alla sua richiesta, intanto mantenendo in essere l'interrogazione, secondariamente ad intervenire nei confronti della società Sun Spa, per ottemperare a quanto richiesto nella vostra interrogazione.

*(Interventi fuori microfono)*

Va bene, faremo tutti i necessari passaggi affinché sia garantita la trasparenza, laddove, in questo caso, risultasse che non c'è.

*Interrogazione n. 342*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione n. 342, a firma del consigliere Biagio Diana. Interrogazione urgente.

“Signor Presidente del Consiglio comunale, le chiedo di inserire, tra i lavori del prossimo Consiglio comunale, questa mia richiesta in merito allo stato dei lavori riguardante la realizzazione delle opere primarie di urbanizzazione in Via Tonale a Novara, utili al nuovo insediamento abitativo in loco.

Il sottoscritto consigliere comunale interroga l'Assessore ai lavori pubblici, Nicola Fonzo, per essere informato circa l'effettivo avanzamento di tali opere:

- se la situazione in essere è tecnicamente idonea a consentire la realizzazione dei lavori entro il mese di giugno 2015;
- se il termine indicato, concertato con l'esecutore dei lavori di edilizia abitativa in cooperativa verrà realisticamente non rispettato, quali sono i motivi a corredo del rimando;
- se sono imputabili ritardi non giustificati e negligenza agli uffici tecnicamente preposti del Comune, in merito a tale questione.

Al consigliere interrogante risulta, dalle informazioni assunte dai soci della Cooperativa Edificatrice Uno, che sono stati versati, al Comune di Novara, i dovuti oneri di urbanizzazione in tempi largamente sufficienti per onorare quanto stabilito.

Già in diverse occasioni è stato sollecitato l'avvio dei lavori dovuti, per permettere la consegna degli alloggi ai soci, per l'inizio dell'estate di quest'anno.

Il sottoscritto segnala che il non rispetto dei termini provoca l'impossibilità di occupare le case, con i conseguenti disagi per le famiglie assegnatarie, rispetto all'attuale situazione abitativa, oltre il mancato rispetto degli impegni assunti in precedenza.

In aggiunta ricorda che per la stessa cooperativa viene a determinarsi un mancato incasso da affitti, quantificabile in circa 20.000,00 euro.

Richiede infine all'assessore competente quali determinazioni intende mettere in atto per rispettare i termini previsti per la realizzazione delle opere.

Richiede risposta scritta ed orale”.

Chiedo se vuole illustrare l'interrogazione, consigliere Diana? Prego.

**CONSIGLIERE DIANA.** Grazie Presidente. Credo di aver elencato tutte le problematiche che riguardano la realizzazione di queste opere primarie, che permetterebbero, ai soci di questa cooperativa, di poter occupare gli alloggi e quindi risolvere quelle problematiche che tutti quanti conosciamo quando si tratta di dover lasciare un'abitazione e andare a occuparne un'altra, quindi tutti quelli che sono gli impegni contrattuali a cui bisogna far fronte, proprio perché il cambio dovrebbe coincidere con un anche diverso rapporto tra proprietari ed inquilini.

Ho scritto che quanto doveva essere fatto, da parte della cooperativa, è stato, con tempi largamente sufficienti, fatto, proprio perché, con giusta preoccupazione, chi doveva portare e organizzare la fine, il completamento di questi lavori, si è preoccupato proprio rispetto ad una possibile – purtroppo sempre più consueta – possibilità che i lavori venissero effettuati in ritardo.

È questo il problema, si riesce o non si riesce a terminare almeno le opere primarie, che permettano gli allacci delle fogne e delle fonti energetiche per questo palazzo e fare in modo che i soci vadano ad abitare in quelle abitazioni?

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

La parola all'assessore Fonzo per la risposta.

**ASSESSORE FONZO.** La risposta è la seguente, perché è aggiornata a questa mattina.

Effettivo avanzamento delle opere. È stata espletata la procedura di gara per l'affidamento dei lavori, che si è conclusa il 13 aprile, individuando la ditta aggiudicataria Impresa Cardani Francesco Srl.

È stata redatta la determinazione dirigenziale n. 33, che è diventata esecutiva il 28.04. Quindi dal 28.04 decorrono i trentacinque giorni, previsti dalla legge, perché l'aggiudicatario risulti essere definitivo.

Fino alla scadenza del trentacinquesimo giorno non si può procedere a considerare l'aggiudicatario definitivo perché, teoricamente, gli altri partecipanti alla gara potrebbero, se ritengono che sussistano le motivazioni, presentare eventuale ricorso.

Se la situazione in essere è tecnicamente idonea e consente la realizzazione dei lavori entro il mese di giugno 2015? Nell'ambito dell'espletamento della procedura di affidamento lavori è stata considerata, tra i fattori di valutazione, la possibilità di ridurre i tempi di esecuzione degli stessi, privilegiando la garanzia di iniziare prioritariamente le opere necessarie a consentire l'erogazione dei servizi dell'edilizia in costruzione.

Aggiungo quanto segue: il 7 maggio c'è stato un sopralluogo congiunto da parte dell'ufficio tecnico, insieme alla Direzione lavori e rappresentanti della Cooperativa Edificatrice Uno, nel corso di quell'incontro è stato redatto un verbale, con tanto di repertorio fotografico, da cui risulta che la Cooperativa Edificatrice

Uno dichiara che il termine lavori è previsto, all'incirca, a sessanta giorni dal 7 di maggio.

In quel sopralluogo è stato altresì convenuto che l'ufficio tecnico avrebbe dato corso immediatamente, senza attendere la scadenza del trentacinquesimo giorno del famoso Stendhal Still, perché riteniamo che vi siano i requisiti di urgenza, all'esecuzione delle seguenti opere: allacciamento idrico, allacciamento fognario, realizzazione delle massicciate stradali, per consentire la posa degli altri servizi pubblici, gli allacciamenti agli altri servizi pubblici.

Per queste quattro lavorazioni dopodomani, il 20 maggio, ci sarà la consegna dei lavori in via parziale e urgente, proprio per consentire la realizzazione di queste opere.

Ovviamente, scaduti i trentacinque giorni, si procederà poi alla consegna totale del cantiere e quindi anche all'esecuzione delle altre opere, perché non sono solo quelle quattro che vi ho citato prima.

Se il termine indicato, concertato con l'esecutore dei lavori di edilizia abitativa in cooperativa, verrà realisticamente rispettato, quali sono i motivi a corredo del rimando? Il termine indicato è riferito alle sole esigenze costruttive dell'esecutore dei lavori di edilizia abitativa in cooperativa e non è stato, ovviamente, concordato con gli uffici tecnici, i quali, per l'affidamento delle opere, devono necessariamente seguire l'iter previsto dalle norme di legge.

L'ufficio di progettazione, ma anche lo scrivente, hanno mantenuto costanti i contatti con l'esecutore delle opere edilizie private, al fine di poterlo tempestivamente informare del suddetto iter.

Preciso, però, che con il sopralluogo effettuato il 7 maggio e con i termini concordati, che sono appunto sessanta giorni dal 7 maggio e dopodomani l'affidamento dei lavori in via parziale urgente, per consentire la abitabilità degli edifici, noi riteniamo che, presumibilmente, con molta probabilità, a partire dagli inizi di luglio, le case, per quanto riguarda i quattro servizi fondamentali, che vi ho prima citato, potranno essere utilizzabili.

Ci sarà poi ovviamente da rifare la pavimentazione, la pubblica illuminazione, ma quelle sono lavorazioni che verranno successivamente.

Se sono imputabili ritardi non giustificati o negligenza agli uffici tecnicamente preposti del Comune in merito a tale questione? Ricordo che l'intero iter progettuale, programma denominato "quattro di quartiere due", si protrae ormai da alcuni anni e l'affidamento delle opere di urbanizzazione sopra richiamate è ormai concluso.

Diversa è la questione complessivamente del contratto di quartiere due, perché in quel caso vi sono stati dei ritardi, imputabili al fatto che non tutte le cooperative hanno poi dato seguito alle proposte che avevano presentato, tant'è che questo è il primo intervento che viene realizzato.

Ve ne sarà presumibilmente un secondo, perché la seconda ditta ha già pagato quanto dovuto al Comune e anche avviato l'iter per avviare tutte le lavorazioni.

Mentre su un terzo soggetto siamo in attesa di conoscere le decisioni a cui è pervenuto, per eventualmente affidare l'area a suo tempo individuata ad un'altra cooperativa, essendo prevista una sorta di diritto di prelazione da parte delle altre due cooperative affidatarie.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi al versamento degli oneri da parte delle cooperative assegnatarie, ricordo, per onore di verità, che il versamento degli oneri di urbanizzazione comunque non copre tutte le lavorazioni. Ci deve essere sempre una quota a carico dell'Amministrazione, per la realizzazione delle opere medesime, perché con quanto viene versato si finanzia solo una parte delle opere, perché poi è necessario che anche il Comune intervenga con risorse proprie per la conclusione delle lavorazioni.

Grazie.

*(Entra il consigliere Pagani – presenti n. 31)*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

La parola al consigliere Diana, per la soddisfazione o meno.

**CONSIGLIERE DIANA.** Grazie Presidente. Mi ritengo parzialmente soddisfatto, anche se devo sottolineare, forse proprio riferendomi all'ultima frase che l'assessore ha pronunciato, cioè la non copertura totale delle spese che riguardano la realizzazione delle opere.

Io ritengo sia sbagliato non far coincidere con quella che è la possibilità di poter mettere a disposizione le risorse di parte del Comune, nel momento in cui si rilasciano permessi e si permettono alle ditte esecutrice, alle cooperative, di avanzare i lavori.

Io credo che la correttezza, dal punto di vista proprio del rapporto che ci deve essere tra l'Amministrazione e chi, attraverso la partecipazione a bandi piuttosto che a gare, che riguardano edilizia privata in cooperativa, ci debba essere una coincidenza assolutamente da rispettare.

Credo sia più corretto attendere di rilasciare i permessi, se è questa una giustificazione, che, ripeto, mi lascia parzialmente soddisfatto, finché non si ha la certezza, al cento per cento, di avere le risorse per coprire tutti i quanti costi per realizzare le opere, preventivamente a quello che è il programma e l'attuazione dei lavori da parte delle ditte costruttrici.

Credo, essendo io stesso abitante in una zona dove la realizzazione di questa tipologia di abitazione, parlo del Piano Pep Sud, è stata portata avanti in tempi passati proprio con il presupposto che, prima di arrivare a tirar su la prima pietra delle abitazioni, diciamo così, le opere, almeno quelle di primaria importanza, fossero o già realizzate o comunque in procinto di essere realizzate. Questa è la procedura che è stata adottata fino adesso.

Oggi devo dire che il ritardo ha qualche imputazione di carattere organizzativo sicuramente.

Grazie Presidente.

#### *Interrogazione n. 343*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione n. 343, proponente il gruppo Lega Nord. Ne do lettura.

“I sottoscritti consiglieri comunali della Lega Nord

Premesso che da circa tre settimane si è conclusa la mostra “In principio”, presso il complesso monumentale del Broletto, promossa dal Comune di Novara e prodotta dalla Fondazione Teatro Coccia.

Ad oggi non è ancora stato possibile avere conoscenza, se non parzialmente attraverso alcuni articoli apparsi sulla stampa locale, in merito ai risultati che ha generato sotto il profilo del numero dei visitatori e della ricaduta economica, culturale, turistica sulla città.

Ad oggi non è stato ancora possibile avere conoscenza dell'esatto bilancio economico e finanziario della mostra, al fine di comprendere se, così come stimato, le entrate, derivanti da sponsorizzazioni, contributi, introiti della bigliettazione, abbiano effettivamente interamente coperto le spese.

Considerato che l'organizzazione dell'evento espositivo è ricaduto in capo alla Fondazione Teatro Coccia, oltre che dal punto di vista operativo anche e soprattutto sotto il profilo delle obbligazioni contrattuali, sorte nei confronti dei fornitori.

La Fondazione Teatro Coccia è finanziata ogni anno anche con risorse correnti del Comune di Novara ed è stata recentemente patrimonializzata con il

conferimento di beni immobili comunali, del valore di oltre 13 milioni di euro, è pertanto doveroso che, con estrema trasparenza, venga informato il Consiglio comunale in ordine all'andamento gestionale della Fondazione e in ordine all'esito e dai risultati economici delle iniziative prodotte che su tale andamento possano incidere.

Tale dovere di informazione è doveroso anche nei confronti degli enti, istituzioni e sponsor privati, che hanno partecipato al finanziamento dell'iniziativa.

Interrogano il Sindaco e l'assessore competente, al fine di conoscere:

- il numero esatto di visitatori della mostra "In principio", dettagliando tra visitatori e paganti e visitatori non paganti;
- quanti gruppi organizzati hanno prenotato visite alla mostra e, se possibile, la loro provenienza geografica;
- il numero di scolaresche che hanno visitato la mostra;
- i costi complessivi della mostra, dettagliati per macro voci;
- le entrate complessive delle mostre, dettagliate per tipologie di finanziatori, enti pubblici, enti e fondazioni bancarie, sponsor privati, introiti da bigliettazione;
- se esistono attualmente problematiche finanziarie relative al pagamento dei fornitori della mostra e, in caso affermativo, di che entità e per quali ragioni;
- nel caso in cui l'evento, contrariamente alle stime iniziali, abbia chiuso con una perdita, come si intende procedere per il pagamento dei fornitori e su chi ricadrà l'onere finanziario necessario alla copertura delle perdite?
- per quale ragione, e contrariamente a quanto avvenuto con la mostra "Homo sapiens", si sia deciso e chi ha deciso di non condividere il rischio imprenditoriale della mostra con il soggetto che si sarebbe dovuto occupare della comunicazione e della promozione dell'evento espositivo.

A tale interrogazione si richiede risposta scritta e orale".

Chiedo al proponente se va bene? Bene. Assessore, so che deve dare una risposta.

**ASSESSORE TURCHELLI.** In relazione a questa interrogazione, presentata dal consigliere Canelli, in data 23 aprile 2015, preciso che al momento non è possibile fornire risposte dettagliate, relative alle diverse tipologie di quantificazioni

richieste negli otto punti del documento, perché sono in atto una serie di verifiche contabili e amministrative relative ai risultati dell'esposizione e a una valutazione specifica di merito, richiesta dal consiglio di amministrazione della Fondazione Teatro Coccia e dal Comune di Novara, in relazione ad alcuni aspetti tecnici ed operativi rispetto ai quali sono state per tempo segnalate alcune criticità, che oggi devono essere chiarite dai fornitori chiamati in causa.

Chiedo di rimandare, non appena in possesso di tutti i dati utili, la discussione relativa alla mostra, per chiarire meglio, dati alla mano, le legittime richieste del consigliere Canelli.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Consigliere Canelli, a lei.

**CONSIGLIERE CANELLI.** Prendiamo atto dell'impossibilità attuale dell'assessore di fornirci questi dati.

Ricordo che l'abbiamo presentata anche noi il 23 aprile. Ho ascoltato le giustificazioni dell'assessore, dati che, come abbiamo dettagliato nell'interrogazione, servono a capire bene quanto sia costata, se effettivamente c'è stata copertura finanziaria completa oppure no, il bilancio. Una cosa è il bilancio della mostra, una cosa è l'andamento finanziarie dei pagamenti.

Prendiamo atto dell'impegno dell'assessore di relazionarci in merito a tutti questi dati nell'arco di un paio di settimane o comunque al prossimo Consiglio utile e attendiamo fiduciosi.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Solamente per anticiparle, poi gliela consegneremo anche in modo formale, perché alla luce di quanto è stato detto, sia nella risposta su questa interrogazione, sia su quanto è comparso oggi su un organo d'informazione cittadino, io credo che sia doveroso richiederle la convocazione urgente di una commissione per l'audizione del consiglio di amministrazione della Fondazione Coccia, perché le domande senza risposta che vi sono cominciano a diventare tante. E soprattutto i misteri, tra virgolette, sono un po' da sviscerare.

Siccome c'era stato detto che purtroppo la commissione e il consiglio di amministrazione della Fondazione non è stato ascoltato, evidentemente tante cose

da dire vi sono, le anticipiamo che verrà richiesta una commissione ad hoc su questo argomento. Grazie.

**Punto n- 3 dell'o.d.g. - MOZIONE DI SFIDUCIA AL SINDACO, DOTT. ANDREA BALLARÈ.**

**PRESIDENTE.** L'ora di interrogazioni è terminata, passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Mozione di sfiducia al Sindaco, dottor Andrea Ballarè".

A termine di Statuto è stata presentata mozione di sfiducia, con quanto richiesto i due quinti dei consiglieri hanno firmato. Chiedo se devo leggere la mozione?

**INTERVENTO.** Vorremmo chiedere al Sindaco di essere presente.

**PRESIDENTE.** Adesso lo chiamo subito.

**INTERVENTO.** Perfetto, è arrivato. Ci sono già i suoi assessori, oggi tutti presenti. Che bello!

**PRESIDENTE.** La domanda è se devo dar lettura del testo o se qualcuno dei proponenti intende illustrarla? Prego, il consigliere Murante illustra la mozione presentata.

**CONSIGLIERE MURANTE.** L'oggetto è la mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, dottor Andrea Ballarè.

"I sottoscritti consiglieri comunali,

Premesso

- che in data 30 marzo 2015 si è svolto il Consiglio comunale per l'approvazione del bilancio di previsione 2015;
- che in data 1 aprile 2015 i sottoscritti consiglieri venivano a conoscenza, dagli organi di informazione locale, che la Corte dei conti del Piemonte aveva inviato, al Comune di Novara, una deliberazione relativa alla pronuncia sui rendiconti del 2012 e del 2013, recanti importanti rilievi relativi a una grave situazione di cassa, residui attivi, credito di euro 1.717.620,00, vantato nei confronti di Acqua Novara VCO Spa, per la restituzione dell'anticipazione di liquidità, sebbene lo stesso sia riscuotibile soltanto dal 2025.

Riscontrato che una bassa riscossione delle entrate proprie ad una elevata cancellazione dei residui attivi tributari, ai gravi ritardi nell'esecuzione di diverse opere pubbliche, talora con slittamento di numerosi anni e a pagamenti a società partecipate senza alcun preventivo, impegno e senza attivare la procedura di riconoscimento del debito.

Nel pomeriggio della stessa data, il 1 aprile, la Segreteria generale del Comune inviava copia ai consiglieri comunali via e-mail della suddetta deliberazione della Corte dei conti, n. 45/2015 del 24 marzo 2015.

Nella successiva Conferenza dei capigruppo il Presidente del Consiglio comunale informava i presenti che anche lui non era a conoscenza della deliberazione, né prima né durante il Consiglio comunale del 30 marzo.

L'assessore Dulio, presente nell'occasione, comunicava che la deliberazione era giunta in suo possesso il giorno 25 marzo e nella successiva riunione di Giunta del 26 marzo ne aveva informato colleghi e Sindaco.

Sia il Sindaco che l'assessore Dulio hanno deciso di non comunicare immediatamente, al Consiglio comunale, la presenza e i contenuti della deliberazione della Corte dei conti, non ritenendo che i rilievi potessero incidere sul bilancio di previsione del 2015.

Nella Prima Commissione consiliare del giorno 15 aprile ultimo scorso i sottoscritti consiglieri comunali venivano a conoscenza che il Collegio dei revisori dei conti del Comune, ricevuta la deliberazione in oggetto il 24 marzo, avevano da subito manifestato perplessità sulle opportunità di mantenere l'approvazione del bilancio nella data del 30 marzo, in quanto i rilievi sollevati dalla Corte potevano avere riflessi proprio sul bilancio di previsione.

Nella stessa occasione il Presidente del Collegio dei revisori leggeva il verbale n. 10, poi inviatoci in data 16 aprile, dal quale si evidenzia che, a fronte di questa perplessità, il Collegio ha chiesto un incontro con gli amministratori del Comune, che si è svolto all'inizio del Consiglio comunale del 30 marzo.

In tale incontro il Collegio ha chiesto di rendere noto al Consiglio, nel corso della seduta in svolgimento, l'esistenza e i contenuti della pronuncia della Corte dei conti, considerando l'eventualità di riflessi sul bilancio di previsione.

Gli amministratori presenti all'incontro, nella persona del Sindaco Ballarè, comunicava al Collegio di voler informare il Consiglio comunale in un momento successivo, ritenendo che i rilievi della Corte dei conti non avessero riflessi sul bilancio previsionale.

Considerato che i rilievi della Corte dei conti sopracitati sono chiaramente riconducibili ad azione che il Comune deve porre in atto in modo urgente, quindi con evidenti riflessi anche sul bilancio 2015.

Considerato che tali rilievi avrebbero comunque avuto indubbe ripercussioni sulla discussione e sulle proposte di emendamento dei consiglieri, relative al bilancio di previsione 2015.

Considerato che la mancata informazione al Consiglio comunale, della sussistenza e dei contenuti della deliberazione della Corte dei conti, in occasione dell'esame del bilancio di previsione:

- è in contrasto con lo stesso dispositivo della deliberazione n. 43 della Corte dei conti, che dispone la trasmissione del documento al Consiglio comunale;
- è in contrasto con l'articolo 148-bis, comma 1, del Decreto legislativo n. 267/2000, il quale dichiara: "Le sessioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali imposti dal patto di stabilità interno, dall'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dell'articolo 119, sesto comma; della costituzione della sostenibilità dell'indebitamento, dall'assenza di regolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti";
- con l'articolo 21, comma 1, del Regolamento del Consiglio comunale, il quale dice che i consiglieri comunali hanno diritto di ricevere tutte le informazioni necessarie per l'espletamento del loro mandato, in conformità alle disposizioni contenute dallo statuto e nelle vigenti disposizioni di legge;
- con l'articolo 43, comma 2, del Decreto legislativo n. 267/2000, il quale stabilisce: "I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di ottenere, dagli uffici, rispettivamente del comune e della provincia, nonché dalle loro aziende e dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato;
- con l'articolo 13, comma 2, dello Statuto del Comune di Novara, che dice: "Ai consiglieri comunali sono assicurati i diritti di informazione previsti dalla legge. A tal fine i consiglieri hanno diritto di ottenere tutte

le notizie e le informazioni necessarie per l'espletamento del loro mandato.

Non sono state fatte, inoltre, comunicazioni in merito da parte del Sindaco, secondo quanto stabilito dall'articolo 40, comma 1, del Regolamento del Consiglio comunale, all'inizio del Consiglio comunale del 30 marzo ultimo scorso.

I comportamenti sopra descritti sono in contrasto con le normative su esposte e con i doveri del Sindaco. Sono inoltre lesivi del diritto di informazione al Consiglio comunale, minano in modo inequivocabile il necessario rapporto di correttezza che deve esistere tra organi istituzionali per un equo e produttivo funzionamento dei lavori in Consiglio comunale.

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti consiglieri comunali – ed è a firma di tutta la minoranza – chiedono la convocazione del Consiglio comunale”.  
Che si sta svolgendo oggi.

Grazie Presidente.

*Esce il Presidente, Massimo Bosio  
Assume la presidenza, il vice Presidente, Gatti*

#### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Murante.

Apriamo la fase di dibattimento, è iscritto a parlare il consigliere Murante stesso. Io non ho altri iscritti, vi avviso.

Prego.

**CONSIGLIERE MURANTE.** Arriveranno, non si preoccupi Presidente. Aspettiamo anche quelli della maggioranza.

Apro io, perché ho illustrato io il testo della mozione, dal quale comunque si evince quello che è successo.

Noi oggi siamo qui a discutere una mozione di sfiducia nei confronti del signor Sindaco.

Ho provato, in questo periodo, a pensare e a cercare di ricordare quando e se sia mai stata fatta dalla minoranza una mozione di sfiducia a un sindaco precedente. Sinceramente non mi è venuto in mente, non mi sovviene, non me lo ricordo. Credo che non sia mai successo, negli ultimi vent'anni.

Questa, signor Sindaco, non è una mozione di sfiducia fatta solo dalla minoranza. Questa è una mozione di sfiducia fatta da tutta la città, una città che non ne può più. Una città che, al di là del gradimento o meno che lei abbia ancora nei novaresi, noi non lo sappiamo, al di là delle scelte, condivisibili o meno, che lei, con la sua Giunta, ha fatto, scelte che sicuramente noi non condividiamo, scelte che lei ha fatto per cambiare questa città.

Questa frase risuona nelle mie orecchie, una frase che lei ha annunciato nel primo consiglio comunale, consiglio nel quale vi siete insediate, dove dichiarò: “Noi, questa città, la cambieremo”.

Questo, ad onor del vero, è l'unico obiettivo che lei e la sua Amministrazione avete raggiunto, l'unico obiettivo dichiarato che avete raggiunto.

C'è da fare, però, una considerazione. Una città si può cambiare in meglio oppure in peggio. Lei, quando si insediò, disse che voleva cambiare questa città, ma non disse che voleva cambiarla in meglio e non disse neanche che voleva cambiarla in peggio. Lei disse che l'avrebbe cambiata.

Le do atto, lei l'ha cambiata questa città. Purtroppo, però, l'ha cambiata in peggio.

Al di là di tutto questo, comunque, la nostra mozione di sfiducia non nasce solo da queste cose. La nostra mozione di sfiducia nasce perché lei ha commesso un fatto che a dir poco grave è farle un complimento.

Lei ha deliberatamente nascosto al Consiglio comunale e ai consiglieri – ripeto deliberatamente e si evince dagli atti – dei documenti, con l'obiettivo di non far sapere, ai consiglieri comunali, sia di maggioranza che di minoranza, le brutte notizie e le reprimende che la Corte dei conti faceva alla sua Amministrazione e alla gestione della sua Amministrazione.

Perché l'ha fatto? L'ha fatto perché lei – e queste sono sue parole – aveva paura che se i consiglieri fossero stati informati di questo lei non avrebbe portato a casa il voto sul bilancio, il giorno 30 marzo.

Noi ci domandiamo: ma che fretta aveva? Quale era la fretta che l'ha portata a commettere una cosa così grave, calpestando il Consiglio comunale e la sua sovranità, per portare a casa un qualcosa che il Governo le aveva dato la possibilità di poterlo fare ancora sessanta giorni dopo, perché c'era stata una proroga concessa dal Governo fino al maggio per approvare i bilanci? Quale era la fretta? È una cosa a cui lei non ha mai risposto.

Poi lei, signor Sindaco, ha fatto delle cose da non credere, cose che un sindaco non potrebbe mai neanche pensare di fare. Lei, oltre che pensarle, le ha fatte.

Nella riunione del 30 marzo, a Consiglio comunale in corso, convocato dai Revisori dei conti, che le consigliavano di informare il Consiglio comunale e i consiglieri, lei ha detto che non era il caso che i consiglieri sapessero, perché il documento della Corte dei conti non andava ad impattare sul bilancio.

Peccato che tutti noi consiglieri abbiamo ricevuto le e-mail dei Revisori dei conti, che si sono mandate tra di loro, con il dottor Daglia, responsabile del servizio. E-mail che certificano la preoccupazione e la volontà di approfondimento dei Revisori dei conti. E-mail che certificano la perplessità e la convinzione, da parte dei Revisori dei conti, che questo Consiglio, che si doveva svolgere il 30, avrebbe potuto slittare di qualche giorno, prendendo in considerazione quel documento.

La cosa ben più grave, signor Sindaco, è che lei è stato revisore dei conti di questo Comune. Mi sarebbe piaciuto vederla nella posizione inversa, dove lei, da revisore dei conti, con l'allora sindaco di Novara, avesse consigliato il sindaco di informare il consiglio. Se il sindaco le avesse detto di no, come lei ha detto di no ai revisori, avrei voluto vedere che cosa lei avrebbe fatto. Sicuramente lei avrebbe fatto una cosa diversa da quella che ha fatto adesso.

Lei poi ha fatto un'altra cosa grave, lei ha deliberatamente non coinvolto, nella riunione del 30 marzo, il Presidente del Consiglio comunale.

Io questa domanda l'ho fatta in commissione, all'assessore Dulio, chiedendogli: ma perché in quella riunione del 30 marzo, c'eri tu, il Sindaco, i Revisori e non c'era il Presidente del Consiglio, a rappresentare tutto il Consiglio comunale e a sentire quello che i Revisori dei conti avevano da dire? E la risposta dell'assessore è stata: boh, non so, non mi ricordo.

La risposta gliela do io: lei ha deliberatamente voluto che non ci fosse il Presidente del Consiglio, a quella mini riunione tenutasi nel suo ufficio con i Revisori, perché sapeva l'integrità, la professionalità, quanto il Presidente del Consiglio, che rappresenta tutti noi. Sapeva che il Presidente del Consiglio non le avrebbe permesso di non informarci. Quindi ha deliberatamente deciso di non informare il Presidente del Consiglio, perché quello sarebbe stato un problema per lei.

Lei, dicevo, ha calpestato la sovranità del Consiglio comunale, l'ha ignorata ed ha deciso lei per tutti, arrogandosi un diritto che non le compete.

Oltretutto ha fatto fare una brutta figura – mi creda – all'assessore Dulio, che ha posto come agnello sacrificale, inducendo Dulio ad un comportamento altrettanto scorretto e mettendolo in una condizione che dire imbarazzante è un eufemismo. Ma

di Dulio ne parliamo dopo. Ne parliamo dopo forse, perché magari va a casa lei con tutta la Giunta, quindi non serve parlare anche di Dulio.

Tutti qui chiedono scusa, Dulio ha chiesto scusa anche alle colonne, è uscito di qua e, già che c'era, al primo che incontrava chiedeva scusa.

Lei ha chiesto scusa. Peccato che lei ha chiesto scusa prima per il termine che ha usato nei nostri confronti, dicendo che noi avevamo delle fregole, perché lei questo problema l'ha trattato come se fossero fregole, non come se fosse una cosa importantissima. Poi, quando ha capito come l'aveva fatta grossa, è tornato sui suoi passi, ma in commissione, su sollecitazione della consigliera Moscatelli, lei ha chiesto scusa alla minoranza per il termine fregole che aveva utilizzato nei suoi confronti.

Poi che cosa ha fatto? Con il pasticcio che lei ha commesso, ha poi chiesto scusa in Consiglio comunale – ed ancora una volta calpestando il rispetto e la sovranità che questo Consiglio ha – ma solo ai consiglieri comunali di maggioranza.

Siccome lei sta seduto su quella seggiola grazie al fatto che i consiglieri di maggioranza alzano il braccio per mantenerla al suo posto, se lei ha ritenuto opportuno chiedere scusa, ha capito di aver commesso un errore, ma le scuse erano indirizzate solo ai consiglieri di maggioranza, perché i consiglieri di minoranza non contano niente. Questo è un altro fatto di una gravità enorme.

Io dico: ma basta chiedere scusa? Noi siamo qua, è successo quello che è successo, Dulio chiede scusa, il Sindaco chiede scusa alla maggioranza, se ne fa una ogni quarto d'ora e si chiede scusa, le responsabilità di tutto questo non hanno alcuna conseguenza? Dulio rimane al suo posto, lei rimane al suo posto, l'assessore Pirovano, che è ai rapporti con il Consiglio comunale, rimane al suo posto, Massimo Bosio rimane al suo posto. La dignità di fare un passo indietro non ce l'ha nessuno.

Allora, signor Sindaco, siccome la dignità di fare un passo indietro non ce l'ha nessuno, glielo chiediamo noi. Non metta questo Consiglio comunale e non metta i suoi consiglieri in una condizione di grave difficoltà, a dover alzare la mano, come i burattini, ancora una volta, a sostenerla e a continuare a far sì che lei stia seduto su quella seggiola a fare dei danni e quindi a votare contro questa mozione. Abbiate uno scatto d'orgoglio.

Avete chiesto scusa, vi siete sbagliati, ma uno scatto d'orgoglio per dire: guardate, è finita, è meglio che io vada a fare dell'altro, saluti. E se ne vada. Ripeto, non metta in condizioni i suoi consiglieri, che fino ad oggi l'hanno sostenuta, spesso

e volentieri storcendo il naso o soprattutto magari turandoselo il naso, di doverlo turare per l'ennesima volta.

Lo faccia lei, abbia uno scatto d'orgoglio, si dimetta. Recupererebbe quel poco di dignità che ha perso.

Grazie signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Murante.

Ora Pedrazzoli e poi Spano.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.** Grazie Presidente. Io credo che la mozione di oggi ci induca a ragionare su tre aspetti importanti, che riguardano questa Giunta, questa Amministrazione e la vita del nostro Consiglio comunale.

Il primo è di carattere politico. Oggi noi non conosciamo più la consistenza dei gruppi politici e dei partiti politici che sostengono l'attuale Giunta comunale.

Abbiamo appreso dalla stampa che Sel ha assunto posizioni distanti da quelle dell'attuale Giunta, su alcuni temi fondamentali. Il gruppo di Sel è un gruppo che oggi annovera, tra le sue fila, da un punto di vista formale, ancora i consiglieri Rossetti, Pagani, Reali capogruppo, da un punto di vista sostanziale, quanto consta, l'unico esponente di Sel presente in Consiglio comunale è il consigliere Alfredo Reali. Gli altri due consiglieri non sappiamo a quale gruppo politico facciano parte in maniera sostanziale.

Problema che vi è anche in Giunta, dove abbiamo un Vicesindaco, l'assessore Fonzo, che inizialmente, per accordi politici con i partiti che si erano presentati come coalizione di governo cittadino, era un esponente di spicco del partito Sinistra Ecologia e Libertà, oggi non sappiamo qui, in Consiglio comunale, a quale partito aderisca.

Queste considerazioni, ovviamente, non intaccano il senso della mozione di sfiducia di oggi, perché sono condizioni interne alla maggioranza e quindi sono dei rilievi che ho voluto fare, perché fino ad oggi in Consiglio comunale di queste posizioni non si era mai parlato. Non sarà questo un oggetto che quindi inciderà sul voto di sfiducia all'attuale Giunta ma che sicuramente ci induce a riflettere.

Abbiamo poi un piano amministrativo, dove questa Giunta ha compiuto, nel pieno e legittimo esercizio delle sue funzioni, delle scelte che hanno impattato, in modo molto negativo per la vita cittadina e per molti aspetti che la riguardano, parlo del commercio, che con il Piano Musa si è trovato in estrema difficoltà, creando una sperequazione tra quelli che sono gli attuali centri commerciali, che nascono ai

confini dell'area urbana e che hanno possibilità di parcheggio gratuito, e invece gli antichi e storici esercizi commerciali del centro, che per poter avere avventori si vedono costretti a subire la tassa di parcheggio.

Parlo del bilancio del Comune di Novara, che con l'operazione della Fondazione Cocchia, che io ancora oggi mi trovo qui a criticare, ci si è impoverito il patrimonio del Comune, non soltanto i cespiti patrimoniali ma anche di risorse economiche che erano date dalle locazioni di quegli immobili.

Parlo della gestione di diversi altri aspetti, che sebbene vedessero una mia posizione affine ma hanno trovato delle soluzioni a mio giudizio errate, parlo del parcheggio sotterraneo, parlo della vicenda dello Sporting, parlo di temi che, per quanto hanno riguardato la loro gestione, a mio giudizio non dico per esclusiva ma anche con la complicità gestoria di questa Giunta, hanno avuto delle soluzioni negative per il bilancio della nostra città.

Veniamo poi all'ultimo tema, che è il tema invece oggetto della mozione di oggi. Quello amministrativo non lo è, perché sarà al vaglio degli elettori l'anno prossimo, decidere se confermare questa Giunta o se trovare un'alternativa in un Centrodestra che, ad oggi, non sembra fornire posizioni unitarie.

Il terzo tema è invece importante, è un tema che, a mio giudizio, deve indurre tutti i consiglieri comunali ad un momento di riflessione.

Dico subito e faccio presente alla Presidenza che chiedo il voto segreto sulla presente votazione.

**PRESIDENTE.** Voto nominativo o segreto?

**CONSIGLIERE MURANTE.** Segreto.

**PRESIDENTE.** Devo controllare se è possibile.

**SEGRETARIO GENERALE.** Non è legittimo sulla mozione di sfiducia.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Perché?

**SEGRETARIO GENERALE.** Perché lo dice la norma.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Ce la può citare?

**SEGRETARIO GENERALE.** Il Segretario generale ora vi fornisce i dati. È una delle poche certezze in questo momento giuridico.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Lei ha delle certezze che noi non abbiamo. Se ci cita la norma, siamo più tranquilli.

**SEGRETARIO GENERALE.** Le farò avere la norma e in ogni caso il parere del Segretario generale è che sulle mozioni di sfiducia il voto segreto non è ammesso.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.** Ringrazio il Segretario generale, perché mi dà il là per completare il mio intervento. Nel senso che apprendo dell'illegittimità del voto segreto, che è stata qui giustamente e correttamente espressa dal Segretario generale.

Svolgendo io anche la professione di avvocato devo obbligatoriamente inchinarmi al rispetto della legge, mi stupisco che questo rispetto della legge venga qui richiamato, immediatamente quando abbiamo un problema legato al voto da esprimersi in Consiglio, invece il nostro Testo unico degli enti locali non sia stato per nulla rispettato nel momento in cui abbiamo avuto una prescrizione severa dalla parte della Corte dei conti e i consiglieri comunali non sono stati messi in condizione di poter riflettere sul suo contenuto, in pendenza della votazione del bilancio di previsione.

Io ritengo, e qui è il punto dolente che oggi noi dobbiamo affrontare, che quel giorno è stato commesso un grande pasticcio, che ha visto degli attori e degli attori ben precisi. Gli attori sono il Sindaco, l'Assessore al bilancio e l'Organo di revisione. Per scelta di questi tre soggetti i consiglieri comunali non sono stati messi in condizione di conoscere il contenuto delle prescrizioni della Corte dei conti.

Dovendo ricorrere non già ad un mero rinvio dell'approvazione del bilancio di previsione, che nulla ci sarebbe costato, dal momento che eravamo nei termini per farlo, ma che ci costringerà ad una ratifica della previsione, secondo quanto indicato dalla Corte dei conti.

Perché ci siamo trovati costretti a subire una decisione del genere? Qui è la scorrettezza, nei confronti non solo dei gruppi di minoranza, che sono qui con voi seduti, ma anche nei confronti dei gruppi di maggioranza, di consistenza varia e non conosciuta oggi, perché ad un certo punto avremmo potuto muoverci in condizioni diverse.

Sarebbe stato sufficiente, a mio giudizio, che il Consiglio comunale fosse informato del fatto che vi era la pronuncia della Corte dei conti, il giorno stesso della previsione del bilancio, sarebbe stato approvato ugualmente probabilmente, perché la politica è fatta anche di prove di forza, ma a questo punto, quanto meno, si sarebbe sanata la situazione di incomprensione, che a tutt'oggi c'è.

Io so già qual è l'esito della giornata di oggi, io infatti sto facendo un esercizio di retorica e di filosofia con il mio intervento, avrei potuto tranquillamente starmene in ufficio, perché ci sarà una prova della maggioranza schiacciante nei confronti della minoranza che chiede le dimissioni del Sindaco, quindi tutte le parole che spenderemo da questi banchi sono parole che trovano il tempo che trovano.

Io vi invito comunque ad una riflessione. Una riflessione che, guardate, oggi voi dovete fare, e so che è in corso questo meccanismo, non già sulla mozione di sfiducia di oggi, bensì su tutte le deliberazioni che dovremmo andare ad assumere e che saranno deliberazioni gravose. Mi riferisco, ad esempio, alla deliberazione sulle aree di Agognate. Lì dovete dar prova di quello che fa la differenza tra un politico eletto e un uomo.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pedrazzoli.

La parola al consigliere Spano, poi a Franzinelli.

Scusi un attimo, Spano, prego, Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Se posso, sull'ordine dei lavori.

Noi vorremmo cortesemente avere il dettaglio del perché non può essere ammessa la votazione segreta sulla mozione di sfiducia al Sindaco. Semplicemente questo.

**PRESIDENTE.** Va bene.

Segretario generale.

**SEGRETARIO GENERALE.** Vi do lettura della norma, che è testuale. Articolo 52, comma 2. Il sindaco, il presidente della provincia e le rispettive...

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE.** Del Tuel. È riportata tale e quale all'articolo 37, ultimo comma, del nostro statuto.

“Il Sindaco, il Presidente della Provincia e le rispettive Giunte cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla minoranza assoluta dei componenti del Consiglio”.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Se posso, Presidente. Questo non è ad excludendum.

*(Interventi fuori microfono)*

Posso, Presidente?

*Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza*

**PRESIDENTE.** Per cortesia, un attimo di calma. Lasciamo parlare il consigliere Perugini, per cortesia. Silenzio in aula.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Vero che il Tuel, all'articolo 52, comma 2, recita come ha detto la nostra Segretaria, però è altrettanto vero che non esclude la possibilità, considerato che il Regolamento vigente la ammette. E la ammette, tra l'altro, con una argomentazione ben precisa sulle questioni riguardanti le persone.

Se posso permettermi, Presidente, le leggo la parte d'interesse. Posso?

**PRESIDENTE.** Prego.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** L'articolo 54, votazione segreta, punto 2. “La votazione segreta ha carattere eccezionale – pare evidente che la richiesta di sfiducia al Sindaco è assolutamente eccezionale – e si effettua per gli atti amministrativi di rilievo o di contenuto etico che investano questioni riguardanti persone, se è richiesta da almeno un terzo dei consiglieri assegnati in Consiglio e comunque per gli atti che concernono azioni di responsabilità del Comune contro amministratori”. Non è quest'ultima parte.

Vorrei soffermarmi, Presidente, sulla questione “di contenuto etico che investe questioni riguardanti persone”. Il sindaco, consigliere comunale, è una persona come ciascuno di noi. È evidente che la mozione di sfiducia dice come eticamente,

perché è nelle argomentazioni, tutti i comportamenti che ha tenuto fin qui sono la summa e l'argomento principale del motivo della sfiducia che viene mossa.

Riteniamo che sia più che legittimo, non essendo esclusa dal Tuel, la questione, la richiesta fatta dai colleghi poco fa e, conseguentemente, non si vede perché non debba essere ammessa.

A meno che non ci sia paura di ammetterla, che è un'altra questione, per cui si vuole forzare, per l'ennesima volta.

Direi che, molto semplicemente, lei Presidente, tenuto conto sia del Tuel che di quanto è espressamente scritto nel nostro Regolamento, non potrà fare altro che ammetterla.

Comunque questo rafforza, vorrei spezzare una lancia in favore della maggioranza, dato che è stato usato un termine, che si può condividere o non condividere, di un voto espresso come dei burattini.

Il voto segreto è a piena tutela sia del pensiero di ciascuno e la dimostrazione, se i numeri risulteranno tali, che nessuno è burattino di nessuno e avrà la piena tutela di quello che è il senso, caro Presidente, della votazione segreta, sia nella direzione del Sindaco che nella direzione di ciascuno di noi.

Dato che la votazione è palese, ha il senso esattamente contrario, cioè quello di conoscere, nell'immediatezza, sia le posizioni che il voto come espresso.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Ha chiesto, per lo stesso motivo, di intervenire il consigliere Monteggia, credo sull'ordine dei lavori?

**CONSIGLIERE MONTEGGIA.** Grazie Presidente. Io volevo ricordare a lei, e magari ricordarlo anche al consigliere Reali, che eravate presenti ed eravate sottoscrittori di una mozione di sfiducia nei confronti di due assessori. Glieli ricordo, Pace e Maiocchi. In quell'ambito la votazione fu a scrutinio segreto.

Caro Presidente, va bene tutto, mi va bene la normativa, la legge, tutto quello che volete, ma non andiamo a sottrarci la responsabilità. Se lei se lo ricorda bene, votammo per scrutinio segreto, perché fu il Consiglio a richiederlo.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Monteggia. Naturalmente più avanti avrete soddisfazione dei quesiti, intanto continuiamo con il dibattito.

Consigliere Spano.

**CONSIGLIERE SPANO.** Grazie Presidente. Giusto sull'ultimo punto, la mozione di sfiducia per gli assessori non esiste ma esiste una mozione...

*(Interventi fuori microfono)*

Non è detto che anche la mia maggioranza, a volte, possa sbagliare. Cosa vuoi che ti dica!

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Fa riferimento ad una maggioranza che era minoranza.

**CONSIGLIERE SPANO.** Comunque prendo spunto da quanto detto dall'avvocato Pedrazzoli. Innanzitutto alla fine, quando parla di differenza tra un amministratore e un uomo, la trovo una delle frasi assolutamente buttate lì, non so perché non ha detto anche una donna, visto che qua ci sono anche delle donne. Già ha fatto un errore anche di genere.

Quando si sfiducia il sindaco, normalmente? Alle prossime elezioni, l'ha detto lo stesso Pedrazzoli. Fra un anno ci sono le elezioni e sapremo se la città, non la minoranza, sfiducerà o meno il Sindaco.

Oggi qua sono stati sfiduciati tutti. Adesso abbiamo la sfiducia al Sindaco, poi avremo, non chiamiamola sfiducia, una mozione contro l'assessore Rigotti, contro l'assessore Bozzola, forse c'era già stata quella contro l'assessore Patti, è in preparazione quella contro Pirovano.

Io vorrei che la faceste contro tutti, perché sennò ci rimangono male gli altri, pensano di non...

**PRESIDENTE.** Facciamo così, gestiamo il dibattito in maniera tale che ciascun consigliere che ha la parola può esprimere liberamente il proprio pensiero, in modo che non ci siano sovrapposizioni, anche perché mi sembra che il dibattito, in questo momento, sia abbastanza tranquillo e non credo che sia necessario esacerbarlo. Va bene, con le eccezioni dovute.

Prego, consigliere Spano.

**CONSIGLIERE SPANO.** Grazie Presidente. Nel merito delle motivazioni abbiamo già discusso abbastanza, ci sono stati sia un consiglio comunale che delle commissioni, quindi non vorrei entrare più nel merito delle motivazioni per cui è stata richiesta la sfiducia al Sindaco.

Ho sentito dire che le vuole la cittadinanza. Dieci giorni fa c'è stata una manifestazione "Ballarè a casa", dove c'erano più manifesti che persone. Non mi sembra che tutta questa grande cittadinanza volesse mandare Ballarè a casa.

Io voglio dare ancora un po' di credito alla minoranza. Io sono anche disposto, diciamo ragionando per assurdo, a valutare le motivazioni di mandare Ballarè a casa, sicuramente, se però oggi mi dite il nome della persona con cui volete sostituirlo.

Se oggi esce, dai gruppi che vedo, boh, lì così compatti, ci richiamava alla compattezza il consigliere Pedrazzoli, ci richiamava alla nostra compattezza, oggi vedo dei gruppi così compatti, se oggi riuscite a dirmi, prima della fine della giornata con chi volete sostituire il Sindaco, io sono disposto a cominciare a valutare la possibilità di mandarlo a casa. Però voglio che ci sia, vorrei che ci fosse una dichiarazione unitaria...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Silenzio in aula.

**CONSIGLIERE SPANO.** Vorrei che ci fosse una dichiarazione unitaria dei gruppi che attualmente formano la minoranza, perché non si può lasciare una città senza guida. Io penso che quella attuale sia la guida migliore, però se me ne dite una che vi rappresenta e sulla quale siete assolutamente d'accordo, posso valutare, nel segreto del voto, di votare a favore di questa mozione.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Per cortesia, non costringetemi a fare delle primarie sulla votazione segreta. Ha concluso il consigliere Spano.

Consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Grazie Presidente. Fossi io il Sindaco, se le argomentazioni di difesa nella sua persona sono quelle che porta il collega Spano, incomincerei a preoccuparmi seriamente.

*(Intervento fuori microfono)*

Posso continuare, consigliere Spano?

**PRESIDENTE.** Consigliere Spano!

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** È una considerazione di altri che, nel frattempo, ti ascoltavano. Credo che se difesa vi fosse e vi fosse stata e vi sia, sarebbe bene farla sua fatti, non tanto su argomentazioni veramente strane, perlomeno strane.

Diciamo quanto è stato illustrato, l'illustrazione di questa mozione di sfiducia. È stata fatta dal collega Murante in modo preciso e chiaro. Io credo che, dal punto di vista formale, sia una presentazione assolutamente buona.

Siccome io credo che il buonismo, in questo caso, debba essere abbandonato, io dico solo una cosa: quanto avvenuto – ma poi argomenteremo anche altro – e che ha portato a presentare questa mozione è semplicemente una vergogna.

È una vergogna ed è umiliante verso il Consiglio comunale, è una vergogna ed è umiliante verso la città.

Lei, Sindaco, abbiamo capito che concepisce il Consiglio comunale e i consiglieri comunali come – l'ho già detto altre volte – un'appendice fastidiosa, di cui, purtroppo, bisogna tener conto. Lei ne tiene conto con i numeri quando vi sono da approvare i bilanci, ed è stata questa la dimostrazione, mi scusi il termine, se ne frega altamente.

Purtroppo non funziona così. La sua arroganza è un'arroganza che va a danno della città, non tanto dei singoli consiglieri comunali che non vengono informati di atti doverosi, per i quali e per il quale comportamento già sarebbe sufficiente la motivazione per una mozione di sfiducia.

Purtroppo questa è la goccia che ha fatto traboccare il vaso, questa è la dimostrazione del suo modo di agire come Sindaco. Del suo modo, che è un modo totalmente inadeguato per questa città.

Vede, lo stato di degrado di questo comune è davanti agli occhi di tutti, è un dato incontrovertibile. Qui abbiamo vissuto, in questi anni, vicissitudini e operazioni che lasciano veramente a bocca aperta, per lo stupore negativo che un sindaco e che l'opera di un sindaco, soprattutto in una città come Novara, non dovrebbe compiere.

Se osserviamo la città, a prescindere da quelle opere e quelle operazioni che le sono state lasciate in eredità.

Parlo del mercato coperto piuttosto che del Pisu, abbiamo assistito, in questi anni, ad una farsa.

La farsa di Piazza Martiri, dove come i gamberi si è fatto un passo avanti e due indietro. Abbiamo assistito ai lavori di Veveri mai finiti e mai terminati, dove gli abitanti e i residenti di Veveri chiedono ancora, dopo tre, quattro anni, se mai verrà finita questa benedetta tangenziale.

Ma sono solo degli esempi, sono quelli più eclatanti.

Che dire dei disastri del cimitero?

Queste sono le opere vostre.

Il Piano Musa. Il Piano Musa si regge, dal punto di vista finanziario, per il Comune. Peccato, e su questo gliene stiamo rendendo conto con un'interrogazione che abbiamo presentato, che sta mettendo in crisi un settore produttivo della città.

E voi non vi ponete nemmeno le domande. Non vi ponete nemmeno un obiettivo, che è quello "almeno ripariamo gli errori che abbiamo fatto". Questo è preoccupante, la totale inadeguatezza del vostro modo di amministrare, perché i cittadini di Novara chiedono, e chiedono a lei, Sindaco, se governa per i novaresi o governa per chi?

Poi vi è tutta una attività amministrativa che è tutta pesantemente ingessata. Tant'è che il Comune, ma gli stessi uffici comunali, spesso, non riescono a dare risposte neanche ai bisogni elementari dei concittadini.

Faccio un esempio. Ne parlavo prima anche con il povero assessore Dulio – povero assessore Dulio tra tante virgolette – nella sua figura di assessore ovviamente, sono stati richiesti i rimborsi della Tares, pagamenti impropri da parte del Comune, oltre 700 mi diceva bollette inviate ai cittadini.

I cittadini, e di questo ne sono testimone, perché mi hanno interpellato – e penso siano state interpellate anche altre persone – i cittadini hanno sentito le scuse di questa Amministrazione, dopodiché, dopo le scuse, si sono recati agli uffici del Comune, per cercare di capire come fare per avere indietro quanto è stato indebitamente versato. Risposta degli uffici comunali: non sappiamo in che modo procedere. Vi abbiamo chiesto i soldi, adesso vedremo come restituirveli.

È tutto sintomatico di un'amministrazione che non funziona. È sintomatico di un'amministrazione che non funziona con a capo un sindaco che prende e si prende gioco di questo Consiglio comunale, non sapendo – probabilmente, perché se lo sa è

una aggravante, purtroppo ritengo che sia una aggravante perché lo sa – che questo Consiglio comunale è in rappresentanza di una città.

Un sindaco che opera unicamente per finalità che si riconducono unicamente alle sue volontà amministrative, non rendendosi partecipe verso la città e verso il Consiglio di quanto fa, io credo che sia un sindaco – lo ripeto – inadeguato.

La mozione di sfiducia arriva per certificare, dopo un ennesimo comportamento vergognoso, che questo sindaco non è degno di questa città. Rendiamocene conto.

Il voto segreto – andremo poi penso ad esaminare la questione nei dettagli, per capire se è ammissibile o no – è semplicemente un qualche cosa per dire: avete paura del voto segreto? Avete paura di esprimere, attraverso una scheda, quello che magari pensate, e cioè che questo Sindaco non è adeguato? Perché quanti di voi lo pensano? Diciamocelo e guardiamoci negli occhi tutti quanti. L'ho sentito da tante persone e non voglio andare oltre.

Certifichiamo, con questa mozione, quanto dicevo. Siamo con la guida della città che conduce la città dalla parte opposta di dove dovrebbe andare. La barca va avanti e il Sindaco rema indietro.

Noi siamo stanchi, signor Sindaco, dei suoi bluff, i bluff di Piazza Martiri e di tutto quanto le abbiamo detto prima, le ho raccontato prima.

Nel Comune abbiamo raggiunto, credo, il massimo storico dell'imposizione tributaria di questo Comune, siamo riusciti a tassare tutto. Siamo riusciti a tassare tutto, anche i morti, al massimo possibile.

Uno dice: va bene, prendiamo le risorse e le spendiamo bene. Le spendiamo talmente bene che il gruviera di questa città, le buche nelle strade, piuttosto che mille altre cose, la sicurezza, ma potremmo veramente star qui tutto il giorno.

Il degrado che è davanti agli occhi di tutti è una prova che anche le risorse, che si vanno a prendere dalle tasche dei novaresi, alla fine sono spese male e per azioni che non sono i bisogni di questa città.

Io credo che il Consiglio comunale, per questo si chiede anche il voto segreto, così ognuno è libero, ha la mente libera di votare e non c'è da aver paura a fare questo. Questo Consiglio comunale non può ulteriormente assistere, in modo passivo, solo per tutelarsi, in modo egoistico, la propria sopravvivenza.

Qui nessuno vuole tutelare la sopravvivenza di nessuno. Ma quando vi è in gioco il bene della città, io credo che occorra anche prendersi la responsabilità di fare un passo indietro. Purtroppo un passo in più ci siamo resi conto che è quello di mandare tutti a casa e non c'è da avere paura se questo fa bene alla città. Noi

riteniamo che questo faccia bene alla città. Altrimenti continueremo ad andare avanti, a danno dei propri cittadini, che non trovano e che continueranno a non trovare quelle risposte che hanno cercato, in noi, in tutti noi, in primis anche nel Sindaco, continueremo ad andare avanti a non dare risposte e a – scusatemi se lo dico, perché è così – prenderli in giro.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Franzinelli.

Consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie Presidente. Direi che oggi è una giornata storica per il Comune di Novara, perché credo che, effettivamente, a mia memoria, come diceva il collega Murante, non ricordo che sia stata mozione di sfiducia, almeno nella recente storia di questa città, ad alcun sindaco.

Voglio risottolineare alcuni aspetti, individuati anche da chi mi ha già preceduto nel dibattito, che sostanzialmente voglio rimarcare secondo una mia analisi e una mia personale riflessione.

Un'amministrazione ha il dovere di amministrare. Io lo ricorderò sempre, se avete notato più volte l'ho ricordato nei miei interventi, rimasi particolarmente attenta alle sue dichiarazioni il famoso 16 giugno, se non vado errando, del 2011. Le sue parole, che ovviamente non ripeto esattamente come sono state espresse, nella sostanza era: apriamo le finestre, aria pulita. Soprattutto tre parole erano alla base del suo intervento politico: trasparenza, efficienza, economicità. Questo è stato lo slogan o la bandiera politica che lei ha sventolato sulla città il 16 giugno 2011.

Ci aspettavamo tutto questo. Che cosa è accaduto? Vede, il percorso, l'atto finale poi citerò che non è solo quello della Corte dei conti, ma successivamente abbiamo avuto proprio una *débâcle*, potremmo così definirla, da parte di questa Amministrazione, che evidenzia sostanzialmente una scarsissima efficienza di controllo sugli atti amministrativi di questa città.

Io ritengo che nostro dovere di eletti, perché, signor Sindaco, non si dimentichi, io glielo ricordo sempre, perché sembra che lei se lo dimentichi costantemente o lo voglia dimenticare, che lei è il Sindaco di tutta una città, di una comunità che è rappresentata qui, in questo Consiglio, che dovrebbe essere l'istituzione più elevata, più riconosciuta e più rispettata di tutta la città, direi. Invece questo non è avvenuto, nel corso di questi quattro anni. Più volte abbiamo

denunciato la mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio comunale, dei consiglieri in generale.

Voglio sempre ricordarle che anche la minoranza rappresenta la città e lei dovrebbe essere il mediatore, cioè colui che sa trovare il giusto equilibrio tra le componenti di questa comunità, cioè tra la componente che è rappresentata dagli eletti della maggioranza e la componente che rappresenta gli eletti della minoranza. Eletti! Le ricordo continuamente questa parola.

Alcuni cittadini, alcune migliaia di cittadini, ci hanno consegnato un dovere, che noi abbiamo voluto, in questi quattro anni, con grande direi passione, rispettare, il dovere del controllo sugli atti amministrativi, sugli obiettivi amministrativi della sua amministrazione, signor Sindaco.

Dobbiamo dire che molto spesso la trasparenza non è esistita, non c'è stata. Le spiego subito il perché, e credo che su questo lei non potrà smentirmi, così come i colleghi che poi intervengono.

Noi spesso abbiamo conosciuto l'esistenza di atti amministrativi dai giornali, dagli organi di stampa, che ringraziamo per essere più informati di noi, ma nello stesso tempo evidenzia una mancanza di rispetto nei confronti degli eletti di questo Consiglio comunale. Tanto che addirittura la relazione presentata dalla Corte dei conti la apprendiamo dai giornali.

Questo non potrà sostenere questi fatti, evidenziano una mancanza voluta di trasparenza.

Le finestre evidentemente si sono chiuse improvvisamente, quindi non entra più l'aria pulita che lei aveva tanto decantato.

Parliamo di efficienza. Di trasparenza abbiamo parlato, parliamo di efficienza di questa Amministrazione. Ne cito uno, perché nessuno l'ha ricordato, siamo all'Expo del 2015. Non siamo stati in grado di gestire l'apertura del castello, che avrebbe potuto costituire un elemento di percorso culturale, turistico, un'attrattiva, neanche per l'Expo 2015. E sa perché, signor Sindaco, non è stato possibile? Non perché non c'erano le risorse. Le risorse ci sono, infatti avete fatto i successivi appalti, ve ne arrivano ancora e siamo felici di questo, ma perché, come diceva il mio collega Franzinelli, sulle scelte avete delle profonde difficoltà.

Avete inventato che al castello bisognava metterci la biblioteca, un percorso che ha interrotto il percorso reale di rifinamento dei lavori, quindi siamo arrivati al 2015. Guardate che avete preso l'Amministrazione nel giugno 2011, gli obiettivi forse non vi erano chiari ma avrebbe dovuto costituire una priorità, in funzione proprio dell'Expo 2015.

Quale era l'altro obiettivo prioritario, in funzione dell'Expo? L'allestimento della cupola di San Gaudenzio. Invece siete subito entrati nell'amministrazione di questa città con altri obiettivi noti, conosciuti, che io non le ripeto, dove avete fatto dei percorsi, avete individuato o lei ha individuato, appena eletto, tre temi, quattro temi, di difficoltà o di criticità, e vi siete spremuti e avete impiegato tutte le risorse più fantastiche e meno razionali proprio su quelle quattro criticità.

La soluzione di quelle quattro criticità, signor Sindaco, è sotto agli occhi di tutti, tanto che anche la Corte dei conti ha attenzione nell'indebitamento di questa Amministrazione.

Io non le sto a dire, non le sto indicando se ha fatto bene o se ha fatto male, le sto indicando che quelle scelte, quelle che avete considerato priorità assoluta, non lo erano, ma che invece hanno impegnato le vostre risorse intellettuali e anche quelle finanziarie di questa amministrazione.

Parliamo di efficienza, ricordiamo l'efficiente impegno sulla Piazza Martiri, avete impegnato delle risorse buone – buone nel senso che erano disponibili negli anni 2013 e 2014 – che avrebbero potuto essere risorse a disposizione della collettività e della comunità che aveva bisogno di interventi prioritari.

Ricordo che non era una cifra da poco quella impegnata, compresa quella di 500.000,00 euro, che vedeva dei finanziamenti certi e sicuri. Ebbene, quei finanziamenti avrebbero potuto essere utilizzati in settori estremamente delicati, signor Sindaco, quale il patrimonio scolastico, quale il patrimonio viario di questa città, che soffre, è in sofferenza per le scarse risorse messe a disposizione in questi settori.

Io non posso parlare di efficienza, quando le scelte, pur nell'esiguità delle risorse, che ormai perennemente ci mettete di fronte... Io lo dicevo in commissione l'altro giorno, lei non c'era, signor Sindaco, quindi glielo ripeto, ho fatto un piccolo esercizio numerico, contabile diciamo, e ho visto come le risorse complessive del titolo primo e del titolo secondo, dal 2009 al 2014, sono rimaste invariate. Sostanzialmente è lo stesso quantum che avevamo nel 2009 per finanziare gli interventi sia sugli investimenti che sull'amministrazione ordinaria della città.

La situazione, semmai, è peggiorata sicuramente per i novaresi, questo me lo dovrete confermare, perché quell'equilibrio è mantenuto con l'incremento notevole, lo diceva il mio collega, sulle imposte, sulle tasse, sui servizi che avete aumentato al di là di quanto previsto sicuramente nella norma di legge per quanto riguarda alcune imposte, al di là invece di quanto valevano i servizi alcuni anni fa, come costo per la collettività.

Vede, non è grave l'aver aumentato, ma se l'avesse aumentato in un momento di disponibilità di risorse di questa città, invece avviene in un momento di grave crisi economica della città.

Signor Sindaco, l'ultima mazzata che avete dato ai novaresi, che forse sta passando inosservata, è che mentre prima la Tari la pagavamo coscientemente in tre rate, per distribuire meglio l'imposta sui cittadini, considerata la crisi economica che stanno attraversando, oggi l'avete ridotta a due rate. Questo comporta o una maggiore evasione da parte di alcuni che non hanno le risorse, comporterà e mi auguro di no, comunque un carico maggiore che dibattimentale al cittadino novarese. Due rate sono diverse che distribuire un'imposta su tre perché, evidentemente, anche il cittadino in difficoltà riesce a gestire meglio una quota distribuita meglio.

Qui c'è l'insensibilità politica di questa Amministrazione. Quando parlo di insensibilità voglio sottolineare proprio questo aspetto, l'aumento di tutto, per giunta non vado neanche a facilitare il cittadino ma gli impongo una imposta, che è gravosa per molti, invece che su tre rate in due rate.

È questa insensibilità che ci preoccupa, ai temi più forti, più necessari da affrontare, con accortezza.

Siete così male accorti che avete persino inviato cartelle punitive a chi, in piena correttezza, aveva pagato.

Vede, signor Sindaco, è assurda un'amministrazione che chiede le scuse. Recentemente continuate, ogni pochi giorni, a chiedere scusa. Dovete chiedere scusa per la vostra inefficienza e non far ricadere, caro Sindaco, le colpe e le responsabilità sui dirigenti. È il manico che regge il resto dello scudiscio o quello che lei vuole, ma chi non sa reggere il manico non sa e non riesce, evidentemente, a gestire determinate situazioni.

È una situazione grave di inefficienza.

Ho già citato che l'economicità di certe scelte non sono state tali ma hanno coinvolto e comportato osservazioni addirittura da parte della Corte dei conti.

È delicata la situazione, signor Sindaco, molto delicata, perché ci poniamo un tema veramente serio oggi. Oggi è necessaria, da parte sua, una riflessione, che non può andare sulla falsa riga delle sue riflessioni passate, cioè caratterizzate soprattutto da un atteggiamento scarsamente riflessivo ma invece, ahimè, forse un po' – voglio essere gentile – arrogante.

Chi non si ferma a riflettere perde la strada, perde la via che lo porta effettivamente alla fine del suo cammino. Non lo so se lei oggi non si debba porre la

domanda se non è più onesto, in questa fase, di fronte a tanti errori, signor Sindaco, valutazioni ovviamente che vanno fatte, dire e pensare, insieme alla sua maggioranza, che di fronte a troppi errori... Sto concludendo, signor Presidente.

Neanche oggi sappiamo nulla di quali sono gli atti di indirizzo per la risposta alla Corte dei conti, risposta che dovrebbe avvenire entro il 25. Oggi è il 18. Non conosciamo assolutamente questo è un dovere di atto di indirizzo da parte del socio unico, le società ancora non ci hanno presentato i bilanci. Non sappiamo mai nulla.

Questo vuol dire che l'esercizio del controllo ci viene negato, ahimè quella Amministrazione che nega ai propri consiglieri l'esercizio del controllo. Ma è un ahimè non per i consiglieri ma per la città.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Lia, poi si prepari il consigliere Diana.

**CONSIGLIERE LIA.** È da quando questa Amministrazione ha iniziato a lavorare che sento richieste di sfiducia al Sindaco, richieste di sfiducie ad assessori, richieste di sfiducie a chiunque praticamente.

Io non sono uno di quelli che dice che per forza questa Amministrazione ha fatto solo cose buone, è evidente che degli errori sono stati presenti, degli errori probabilmente se ne commetteranno e, del resto, non penso che sia l'unica amministrazione che abbia compiuto degli errori.

Dopodiché io rivendico il ruolo di questa Amministrazione e lo rivendico anche rispetto ai risultati che questa Amministrazione ha ottenuto.

Basti pensare solo a cose stato l'evento di ieri al Broletto. C'erano molti cittadini stupiti del fatto di non aver mai visitato il Broletto, hanno potuto vederlo sotto un altro punto di vista e soprattutto erano contenti di poter vivere finalmente la propria città. Questo, ad esempio, è uno dei tanti risultati.

Siamo stati definiti dei burattini. Sinceramente io non mi ritengo un burattino, mi ritengo un consigliere eletto, che in piena coscienza e senza vincolo di mandato dice che, nelle condizioni in cui siamo, queste erano le migliori e le scelte più ponderate possibili che sono state fatte.

Anche perché non dimentichiamoci che ereditiamo un'amministrazione messa veramente male, con dei conti veramente... Diciamo messa male, perché sennò, poi, rischio... rischio.

Del resto ve lo dimostro semplicemente dicendovi che la mozione di sfiducia è stata presentata su un atto dovuto ad una relazione della Corte dei conti di problemi ereditati, completamente ereditati. A partire...

*(Interventi fuori microfono)*

Va bene, okay. Comunque, dicevo, problemi assolutamente ereditati, che abbiamo dovuto affrontare, che abbiamo affrontato, che abbiamo messo verso la retta via e che poi l'amministrazione che verrà avrà già risolti, come il caso Sporting, come il caso Fondazione Coccia, eccetera, eccetera.

Una riflessione va fatta, semmai, al contrario. Io credo che nel momento in cui si presentano delle mozioni di sfiducia generiche, su qualunque tema e su qualunque argomento, vi è un problema, ma vi è un problema nella minoranza e nell'opposizione, che evidentemente abdica a fare il proprio ruolo e cerca il modo più veloce, più rapido possibile, per compattarsi.

Io sono convinto di una cosa: se la speranza è quella di vedere una maggioranza divisa, su una mozione di sfiducia al Sindaco, credo che, in realtà, l'obiettivo sia un altro, e cioè ricompattare un centrodestra completamente spaccato a livello cittadino, dove non si riesce a capire, dopo lo deciderete voi, chi sarà una coalizione in piedi, dove ci si chiede a noi...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Calma. Silenzio in aula, per favore. Lasciate parlare il consigliere Lia.

**CONSIGLIERE LIA.** Una minoranza che chiede a noi una verifica rispetto ai gruppi consiliari, che è rappresentata da un gruppo, il Pdl, che a livello nazionale non esiste più.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Consigliera Moscatelli, per favore.

*(Interventi fuori microfono)*

Sì, glielo spiego, ma glielo spiego dopo, quando ha concluso l'intervento, sennò lo disturbo.

**CONSIGLIERE LIA.** Una minoranza che convoca manifestazioni di venti persone, per mandare il Sindaco a casa, senza simboli di partito ma solo con tricolori.

Una minoranza che, permettetemi, fa manifestazioni davanti al cimitero, chiedendo di mandare il Sindaco a casa. Spero sia soltanto una battuta mia...

Una minoranza che cerca una ragione di essere.

**PRESIDENTE.** Suvvia, è una minoranza extracittadina.

**CONSIGLIERE LIA.** Extracittadina. Sinceramente io ragiono in altri termini, penso ai bisogni della città, penso ai bisogni dei cittadini, penso anche al dramma che stanno vivendo molte famiglie novaresi, penso ai problemi legati ad una post industrializzazione di questa città, che purtroppo sta lasciando a casa parecchie persone, queste sono le cose di cui vorrei discutere, non di mozioni di sfiducia.

Guardate, se la volete votare, la votiamo anche segreta questa mozione, non c'è problema. Anzi, chiedo anch'io di votarla segreta, perché magari riusciamo ad avere anche qualche voto in più. Non vorrei mai che qualcuno dell'opposizione, visto lo stato in cui verte la minoranza, possa votare a favore, per prendere ancora più tempo, per prendere loro delle decisioni importanti per il loro futuro.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Lia.

Consigliere Diana, poi si prepari il consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE DIANA.** Grazie Presidente. Io condivido degli aspetti, soprattutto quelli che fanno riferimento al rispetto e alla trasparenza. Non voglio elencare tutta quanta la questione bilancio, il rilievo fatto dalla Corte dei conti, il metodo con il quale è stata gestita quell'operazione. Aggiungo solamente che a questo va anche sottolineato il fatto che successivamente, e la cosa mi fa personalmente ancora di più arrabbiare, è che dopo aver subito, io pubblicamente ho dichiarato il disagio rispetto a quella specifica operazione, ma rispetto anche ad altre questioni che, se avrò poi occasione, le elencherò.

Abbiamo subito, dicevo, anche una notifica da parte del prefetto, atto dovuto naturalmente, perché dovevamo, anziché mettere tutta la fretta che abbiamo messo nell'approvare il bilancio preventivo, potevamo invece concentrarci con tutta la calma e gli approfondimenti dovuti, approvarci il nostro bilancio consuntivo entro il 30, quindi rispettando i termini e non subendo una notifica, una messa in mora da parte del prefetto. Potevamo approvare il bilancio preventivo con tutte le motivazioni a corredo, che ho ascoltato e che condivido.

Per me oggi è in second'ordine la mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco. Lo è perché ritengo – e lo ritengo con tutta coscienza e nell'onestà più assoluta – che sia una questione secondaria.

Io ritengo che noi dobbiamo cercare, e lo faccio con spirito critico, di porre rimedi, i più efficaci ed efficienti possibili, da qui a fine mandato. Quando, l'ha già detto qualcuno, gli elettori, questi elettori che sono sempre meno considerati, partecipano sempre di meno, non trovano ragioni per impegnarsi a votare per l'uno e per l'altro, quindi approfondire anche le motivazioni che fanno poi scegliere una preferenza piuttosto che un'altra.

È un momento brutto, da questo punto di vista. È un momento che tutti quanti noi condividiamo e di cui ci dobbiamo anche preoccupare, e non poco.

Io non voterò la sfiducia al Sindaco. E non lo farò perché ritengo che in questo momento la città ha bisogno comunque di una guida, ha bisogno di chi, in questo momento, e spero attraverso proprio una azione di forza, tra virgolette, di presa di posizione, faccia scegliere quali sono le priorità vere che bisogna affrontare.

Io voglio ricordare, ma non lo faccio solo oggi, l'ho fatto da sempre, che le periferie della città sono abbandonate del tutto rispetto a prima. Ci sono intere comunità che non riescono ad avere nessun punto di riferimento per risolvere anche dei piccoli problemi.

Focalizzare quelli che potrebbero essere interventi anche di minore entità, perché non credo che ci sia nessuna remora nell'affermare che, obiettivamente, le risorse a questa Amministrazione sono mancate, per poter far fronte a cose di più elevata importanza. Le piccole cose però si potevano fare. L'efficientismo si poteva migliorare. Io di questo ne sono convintissimo.

Si poteva migliorare anche raccogliendo suggerimenti, proposte, che all'interno del Consiglio comunale, ma dico politicamente, soprattutto all'interno della stessa maggioranza, dovevano essere raccolte.

Troppe volte, ed io concordo su questo, ci siamo trovati ad apprendere cose discusse e poi magari diversamente seguite dai giornali. Troppe volte ci siamo

trovati ad apprendere prima dai giornali e poi in maggioranza i provvedimenti che si volevano adottare.

Attenzione, ci sono anche delle questioni che con timidezza se volete, con un po' di senso accentuato del dovere, forse, sono state taciute, da parte mia ma anche da parte di qualcun altro.

Un esempio, tra tanti, è stato fatto accenno prima a questo, alla cessione dei beni alla Fondazione, cessione che si voleva fare in proprietà. Ebbene, io non ho condiviso quella scelta, non l'ho condivisa fin dall'inizio e ritengo che la scelta successiva, anche se poi è stata politicamente imputata a qualcun altro, di non dare quei beni in proprietà, bensì con un altro diritto reale, in qualche modo ha migliorare quella situazione.

Non capisco, però, perché mai, a fronte di quella criticità che è stata e che ha determinato poi quella scelta, oggi, con il rilievo proprio fatto dalla Corte dei conti, si riesce, invece, concertando con le banche, spero che questo corrisponda alla verità, verità non perché dicano le bugie ma perché si riesca a realizzarlo, si riesca con il debito da riscuotere verso Novara Acque VCO.

Trasparenza, sono d'accordo, vuol dire avere gli atti. Averli prima di tutto e averli in tempo, per poterli analizzare e studiare, per cercare – per quanto uno possa essere capace – anche soluzioni, per condividere anche le preoccupazioni in maniera più onesta rispetto alle criticità.

Io ci tenevo a sottolineare questo, ci tenevo a sottolineare il fatto che in coerenza, rispetto a quello che ho già dichiarato precedentemente, io aspetto a confrontarmi con quello che credo, magari immaginando e illudendomi anche un po', vista la situazione, con quello che è l'organismo che deve, in questa situazione, intervenire, per ritornare a quello che semplicemente è il programma che noi avevamo adottato quando siamo stati eletti in questa città.

Io lo voglio rivedere, voglio rivedere anche quel meccanismo di composizione, rispetto alla coalizione che avevamo deciso di percorrere, com'è la situazione, perché mai oggi quella fetta di sinistra, a me particolarmente a cuore, non deve avere quella rappresentanza e quell'importanza che noi avevamo dato, insistendo fin dall'inizio, perché ritenevamo che il centrosinistra doveva essere composto in questo modo.

Io voterò la fiducia al Sindaco, ripeto, proprio perché sono convinto che il bilancio finale del nostro operare politico dovrà essere – ed è una mia convinzione intima questa – messo in mano ai cittadini e i cittadini decideranno, spero, per il meglio.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Diana.

Consigliere Perugini. Si prepari poi il consigliere Reali.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie Presidente. Partirei dall'intervento, adesso non è in aula, non mi sembra, del collega Lia.

Sicuramente il collega Lia, come gli altri colleghi, come nessuno di noi, si sente un burattino quando deve votare, perché ha la legittimazione popolare, però un po' il Sindaco sembra Mangiafuoco.

Vede, noi abbiamo iniziato chiedendo il voto segreto, nei primi interventi abbiamo chiesto il voto segreto. Se fossimo stati in lei, Sindaco, così sicuro delle sue prerogative e dell'attività che ha svolto, avrebbe dovuto chiederlo lei il voto segreto.

Di solito non ha nulla da nascondere, ma nasconde tutti i documenti. Questa volta che può, secondo le regole, nascondere il voto, lo vuole palese. Poi la Segretaria ci ha detto che non esiste, in modo assoluto. Va bene, non siamo convinti delle argomentazioni che ha portato e aspettiamo comunque la puntualizzazione sul dettaglio ma, guardi un po', l'unica volta che può andare in linea con la sua non trasparenza, opera al contrario.

Qui cominciamo a ritenere e a rilevare il fatto che probabilmente opera secondo le convenienze ed usa gli strumenti normativi messi a disposizione secondo le convenienze.

Secondo elemento, secondo stimolo per intervenire viene dal collega Diana. Caro collega Diana, sei veramente il camaleonte numero uno della città, perché non più tardi di un mesetto fa hai aperto una polemica incredibile sulla distanza tra il Sindaco e la città, sulla non trasparenza del Sindaco nei confronti della città, ti sei sentito tradito come ciascuno di noi è stato tradito. Evidentemente le scuse che il Sindaco ha rivolto a te e solo a te, perché quando si è rivolto alla maggioranza ha calpestato per l'ennesima volta l'opposizione, sono bastate.

Non conosciamo i motivi, possiamo intuirli, ma è veramente poco coerente da una persona come te, per come la conosciamo, quello che abbiamo sentito oggi rispetto a quello che affermavi un mese fa. Veramente, se mi concedi l'immagine, pare ai nostri occhi, agli occhi della città, un camaleonte.

Saremmo stati curiosi di sapere come avrebbe votato il nostro collega D'Intino, magari comparirà un twit in giornata, in cui ci dirà che se fosse stato qui

avrebbe comunque sostenuto. Perché a questo punto il Sindaco, trasparenza per trasparenza, se fossi in lei il nuovo sindaco lo chiederei o comunque mi aspetterei un segnale da un componente oggi assente, per motivi che tutti conosciamo, in quest'aula.

Caro collega Diana, c'è poi un secondo elemento che ha un po' richiamato la nostra attenzione: chi non vuole una guida per la propria città? Chiunque la vuole. Forse q quello che sfugge è che chi sta guidando la città, non la sta guidando. O, peggio ancora, è privo del titolo di guidarla, perché lo ha dimostrato.

È provato che, nonostante abbia ottenuto il voto di maggioranza, nonostante sia stato eletto, abbia conquistato il più alto scranno di questa città, nella sostanza non ha mai passato l'esame di guida. E tu vuoi lasciare ancora alla guida della città uno senza patente? Tu vuoi portare i novaresi a schiantarsi contro un palo? Tu vuoi portare i novaresi a ribaltarsi in una risaia? Noi no. Questa è la differenza tra voi e noi.

Ancora l'altro giorno avete declamato i numeri del Piano Musa. Numeri! Ma non andate per strada! Ma non andate in giro! Ma non la vivete la realtà! La strada è diversa dai numeri.

Avere un incasso in linea non equivale ad avere azzerato il disagio dei novaresi, perché quello c'è e quello resta. Avere dimezzato i pagamenti per i lavoratori che hanno la necessità di parcheggiare sui nuovi stalli blu, Via Piave compresa, non vuol dire non avergli messo le mani in tasca, perché se prima gli prelevavi cinquecento euro, oggi gliene prelevi duecentocinquanta. La mamma lavoratrice part time, vuole dire che invece che azzerare uno stipendio intero di una annualità, si trova una tassa equivalente a mezza mensilità.

Chi di voi, cari colleghi, oggi andrà a bocciare questa mozione di sfiducia, continuerà a rimarcare quella che è la vostra linea, cioè voi andrete a votare in favore della non trasparenza, cioè voi andrete a votare per un Piano Musa che è stato del tutto scellerato, cioè voi continuerete a votare per una città di regolamenti dove, lo abbiamo detto prima, chiediamo di applicare il regolamento, Presidente, con il voto segreto e, guarda caso, nella città dei regolamenti l'unica volta che si può usare un regolamento va a finire che non lo useremo.

Voi continuerete, bocciando la mozione di sfiducia, a votare per i buchi sulle strade. Voi continuerete a votare per i parchi che sono sporchi e molto spesso i giochini inagibili. Voi continuerete a votare per una città insicura, completamente insicura, perché davvero siete troppo lontani dalla realtà.

Soprattutto voi continuerete a votare per lo smantellamento di una amministrazione che sul sociale aveva investito tutto. Novara ha sempre avuto una sensibilità sociale superiore a tutti gli altri, ma quando un'amministrazione, rispetto alle scellerate scelte politiche di questo governo, è capace di trovare centomila euro già impegnati e spesi, non c'è l'assessore Impaloni, conseguenti alle operazioni che continuano a riempire la città e gli alberghi di clandestini

Di tanto si tratta, perché rimanere nella condizione che dura un anno e forse di più, il richiedente lo status di profugo, e arrivare al termine di quella condizione e scoprire che hai mantenuto uno che profugo non è. La nostra legge dice che non è scappato dalla guerra e non è scappato dalla fame, a quel punto gli chiediamo indietro i soldi? Lo rimandiamo a casa? No.

Bocciando la mozione di sfiducia voi volete questo, con le file di novaresi fuori dalle mense, con le panchine che vengono tolte dove alcuni novaresi, in vero disagio, si trovano a dormire. Questo è quello che fate voi.

Gli stessi che l'anno prima aumentano le rette delle mense scolastiche e un anno dopo tolgono dieci grammi. Dove ci sono i nostri figli! Questo fate voi, con il vostro voto. Questo è quello che succederà qualora voi tutti, in modo palese o segreto, dovreste bocciare questa mozione di sfiducia.

Caro collega Lia, il fatto che una delle argomentazioni principali, ma è lo specchio, è la punta dell'iceberg, siano i famosi rilievi della Corte dei conti, è comunque il casus belli, se vuoi leggerlo, è il motivo per cui non se ne può più, è la famosa misura superata, è il famoso Rubicone.

Il Sindaco Ballarè è andato oltre, ha calpestato noi e continua a calpestare i novaresi.

Cosa pensa, che basti andare a sbandierare e a dire "alé, alé, abbiamo vinto il campionato"? Porca miseria, continuiamo a perdere terreno. Novara è ultima in tutto. Ha recuperato, in un sondaggio, otto posizioni, da ultimo è diventato penultimo. Evviva, ne ho uno dietro. Bravo! Bravo!

Questo fa il nostro rappresentante. Cioè un sondaggio, evidentemente oggettivo, dice: non sei capace di governare, stai facendo male. Te lo dicono i tuoi novaresi che non stanno a guardare i numeri ma guardano la loro realtà quotidiana. E tu dici: ma non sto andando malissimo, sto andando solo male.

E quelli che stanno meglio? Politica per il commercio zero. Declina continuamente l'attività commerciale della città e si fanno politiche per favorire tutti gli altri. Un dubbio deve venire.

Ecco perché, caro Sindaco, se fossimo stati in lei saremmo stati i primi ad alzare il braccio e dire: Presidente, dato che il regolamento lo permette e il Tuel non lo esclude, io vorrei il voto segreto. Benissimo, quando la sua maggioranza le avrà riconfermato fiducia, siamo felici. Ma nel confermare fiducia a lei stanno confermando lo scollamento con la città e stanno confermando che vogliono questo tipo di governo.

Dal punto di vista politico, sa, fondamentalmente ci può andar bene, ma noi non siamo opportunisti, perché il tempo è più lungo dello spazio. Continui pure ad occupare un posto ancora per un anno, se glielo concederanno, senza mai prendersi la responsabilità, perché più tardi andremo a discutere anche della mozione del povero assessore Dulio, vittima sacrificale, capro espiatorio in tutto e per tutto.

Quella che ieri era vittima, temiamo che oggi sia il complice. E non staremo ad ascoltare le storielle, perché abbiamo le idee molto chiare. Noi. Perché voi voterete anche per la città fatta di concorsi di idee, perché siete fermamente ideologizzati a sinistra ma non avete mezza idea. Questo è lo stato delle cose.

Quando c'è un problema legato al nostro territorio, voi fate un concorso di idee, facendoci deridere da Il Sole 24 Ore. Una voce molto amplificata di tanti interessi del paese, lo stesso che pubblica quei sondaggi che dice che è tra i peggiori sindaci d'Italia. Abbiamo attirato l'attenzione anche su questo, è veramente incredibile.

E poi voi, cari colleghi, vedo adesso distratto il collega Reali, ma sicuramente è più convinto il collega Rossetti ed il collega Pagani che non c'è? Eravate quelli degli orti sociali, ve li hanno rimbalzati.

*(Interventi fuori microfono)*

Va bene, va bene, eri quello della tangenziale di Veveri. Vediamo come finisce!

Eravate e siete quelli delle piste ciclabili, non pervenute. O pensate di usare la stessa vernice del Piano Musa, cioè date una sbiancata, da qua ai prossimi tre mesi, che poi scolorisce nei tre mesi successivi. Se lo fate a fini elettorali, fatelo all'inizio del prossimo anno, è meglio.

L'apparenza non è sostanza. Perché voi, signori degli orti sociali e delle piste ciclabili, nel momento in cui dovrete confermare la fiducia al Sindaco, sarete quelli che stanno votando già oggi la cementificazione di Agognate. Perché non potete

oggi votare la fiducia al Sindaco e tra quindici giorni dirgli: no, questo atto non mi sta bene. Perché allora sarete solo dei poltronari.

*(Interventi fuori microfono)*

Sì, è esattamente così, perché qualche collega prima ha usato dei termini chiari: arriveranno degli atti per cui si distinguerà il politico dall'uomo.

*(Interventi fuori microfono)*

Io no, sono orgoglioso di stare su questa poltrona, non ho vergogna. E se hai vergogna, puoi andartene. Questo è il rispetto che avete verso chi vi ha sostenuti.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Calma, calma.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Questo è il rispetto. Io sono orgoglioso di rappresentare i cittadini novaresi. Tu te ne vergogni. Ma non ti vergogni di riconfermare la fiducia al Sindaco.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Va bene, silenzio in aula, per cortesia. Consiglieri, per favore.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Per non parlare dell'occupazione. Anche lì, il giorno prima impegni sbandierati come abbiamo vinto il campionato ed il giorno dopo, metaforicamente parlando, delle sberle all'Amministrazione. Il famoso caso Deaprinting, e mi riferisco al primo momento di incontro. Poi abbiamo aperto finalmente le porte di quest'aula ed abbiamo provato tutti a partecipare. E chissà quale sarà il risultato.

Certamente, fino a quel giorno, le sberle le ha prese il Sindaco.

Di conseguenza, caro Sindaco Ballarè, che poi è il sindaco delle tasse e degli immigrati di questa città, come dice la maglietta che c'è sotto...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Coraggio, su, lasciate parlare il consigliere Perugini, così chiude. Vero?

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Sì, vado a chiudere, Presidente. E mi scuso se ho sfiorato.

**PRESIDENTE.** Io la perdono.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** In una città dove lei ha provato ad instaurare la censura, lo abbiamo detto prima che l'acqua corre sempre verso il basso e, ad un certo punto, sta tracimando.

Voi non lo volete vedere però, se volete affogare, fatelo da soli. Non fate affogare né Novara né i novaresi. Prendetevi la responsabilità.

Sempre qualcuno, poco prima di noi, di me, ha detto che qui nessuno si prende la responsabilità. Caro Sindaco, lei può delegare le funzioni ma non può delegare la responsabilità. Noi riteniamo che lei ne abbia molta.

Oggi passerà al vaglio del voto di quest'aula, che equivale sicuramente al pensiero dei cittadini, correva l'anno 2011, ma siamo convinti non equivale al pensiero, rischia di non equivalere al pensiero dei cittadini novaresi 2015. Questo è quello che riteniamo noi.

La differenza tra noi e lei è che noi viviamo per strada, ascoltiamo la gente e, soprattutto, cerchiamo di rispondere ai cittadini. Non vi diamo difettucci del passato, non ci permettiamo di dire che sono fregole dell'opposizione qualsiasi atto portiamo in aula, non siamo spocchiosi, non siamo supponenti e non ci vergogniamo di stare qui, perché rispettiamo chi ci ha sostenuti. E per loro continuiamo a fare delle battaglie.

Sennonché abbiamo dimostrato nei fatti, e lo avete dimostrato voi nei non fatti, che se così l'avete definito, cari voi si stava meglio quando si stava peggio, perché tanto peggio non si stava.

Riflettete sul voto che andrete ad esprimere oggi. Se volete, e ve lo ripeto, il lungo elenco di Musa, smantellamento del sociale a Novara, una città piena di clandestini e di immigrati, una città che ha la crisi occupazionale tra le più alte in Piemonte e così via discorrendo, cioè una città pressoché immobile per come,

ideologicamente, declinate le cose, votate pure per i parchetti sporchi, la città insicura e quanto vi ho già detto. Votate pure, noi votate per l'esatto contrario.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Perugini.

Consigliere Reali, poi si prepari il consigliere Canelli.

**CONSIGLIERE REALI.** Nel mio brevissimo intervento, Presidente, mi sforzerò, come sempre cerco di fare, senza gridare, di ragionare sui problemi.

Questo dibattito mi sollecita ad esplicitare, seppur davvero in modo breve, come vedrete, cosa intendo e come intendo io la politica, cosa non mi piace nella politica.

Non mi piacciono quelli che io definisco i politicismi, cioè un insieme di trucchi. Non mi piacciono le mozioni strumentali, come ritengo questa essere una mozione strumentale, che quindi non mi trova d'accordo. Ritenga già questa anche la mia dichiarazione di voto contrario.

Cosa mi piace, invece? Mi piace il merito dei problemi, mi piace il merito delle questioni su cui posso misurarmi e su cui mi misurerò, tutte le volte che arriveranno, questioni vere, problemi veri, che io voglio rimarcare, nell'autorevolezza di quest'aula. L'ho detto al signor Sindaco, l'ho scritto, i giornali locali lo hanno riportato, io ho posto alcune questioni che contengono degli interrogativi.

Dalle risposte che il Sindaco e la Giunta daranno alle domande, a questi interrogativi, da lì ci sarà la mia posizione. Tutt'altro che burattino, quindi. Tutt'altro che camaleonte, se era anche per me quest'espressione. Ma un consigliere che, come sempre, affronterà il merito dei problemi e su quelli darà il suo giudizio. È un'altra visione della politica, è un altro modo di vedere le cose, è una politica che cerca di andare sempre – come non mi stanco di ripetere – nel merito delle questioni, perché non mi piacciono i trucchi, perché non mi piacciono le mozioni strumentali.

Questo davvero brevissimo, signor Presidente, vuole essere il senso del mio intervento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Reali.

Ora la parola al consigliere Canelli, poi Zacchero.

**CONSIGLIERE CANELLI.** Grazie Presidente. Alfredo, io, ti dico, non penso proprio che questa sia da considerarsi una mozione strumentale. Questo atto arriva al termine di una serie di eventi, di una serie di cose che sono successe in questo Consiglio comunale, che sono successe anche troppo spesso. È un atto che io non considero strumentale, Alfredo, ma lo considero doveroso, da parte dei consiglieri comunali di opposizione.

Come ben sai e come hai avuto modo di appurare tu stesso, l'atteggiamento del Sindaco e della Amministrazione, nei confronti dei consiglieri tutti, non soltanto di opposizione, è stato troppe volte, troppo spesso, sbagliato e assolutamente non rispettoso.

Se noi facciamo passare il concetto, termine che ha già usato il consigliere Franzinelli, che il Consiglio comunale è un'appendice fastidiosa dell'Amministrazione, se noi facciamo passare in sordina questo concetto qui, si determina un precedente pericolosissimo. Questo atto non è strumentale, è doveroso. Serve per segnare e marcare una linea netta: il Consiglio comunale va rispettato.

Nasce al termine di un percorso e la goccia che ha fatto traboccare il vaso, lo sappiamo tutti, è stato l'aver tenute nascoste quelle comunicazioni della Corte dei conti. Quella è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

È proprio l'impostazione e il rapporto che l'Amministrazione, il Sindaco più che altro, ha nei confronti del Consiglio comunale, che è sintomatico di un suo atteggiamento caratteriale, che lui ha all'interno di questo Consiglio comunale ma soprattutto ha nei confronti della città.

Io non ho mai visto un sindaco che fa la guerra alla città così com'è stata fatta in questi anni. Ha litigato con tutti. Soprattutto ha litigato con quelli che l'hanno votato, con quelli che vi hanno votati.

*(Interventi fuori microfono)*

Io sto parlando, signor Sindaco. Se mi lascia finire, poi magari... Ha litigato con tutti.

Ci sono delle iniziative che sono state prese da questa Amministrazione in clamorosa contraddizione con il programma di mandato. Ma clamorosa. È già stato citato più volte.

Ma anche dal punto di vista ideologico e valoriale, che io non riesco a capire come abbiate potuto sostenere. Quella più clamorosa di tutti, veramente enorme,

quel milione di metri quadri che volevate trasformare ad Agognate. Quella è veramente una cosa che ha dell'incredibile, perché sei mesi prima si votava una mozione sulla permanizzazione delle aree agricole e sei mesi dopo trasformavate un milione di area agricola. Robe da batti, mai vista una roba del genere!

Io vi invito a fare un po' di riflessione su questo. Ora oggi voi avete due strade. La prima strada – e penso che sarà quella che prenderete – che è quella di bocciare questa mozione di sfiducia. Va bene, ci sta, per amor di Dio, nessuno si aspetta che in una giornata come quella odierna voi manderete a casa il Sindaco. Magari lo farete in altri modi, e mi rivolgo al gruppo del Pd, da qui ad un anno, avrete altri modi, dinamiche interne vostre del Pd, per poter cercare di sostituirlo.

Sappiate che oggi, bocciando questa mozione di sfiducia, come vi è stato detto più volte, evitate di tirare una linea netta di demarcazione, di dare un segno di discontinuità forte, di smarcarvi da un atteggiamento politico-amministrativo che la città non riesce più a reggere.

Viceversa, se voi boccerete, come penso, questa mozione di sfiducia, voi vi metterete in linea con una impostazione che, lasciatemelo dire, è una impostazione che da voi non mi aspettavo. E mi sto rivolgendo a voi, consiglieri di maggioranza, non sto neanche guardando l'Amministrazione. Mi sto rivolgendo a voi.

Andrete a tradire non soltanto ciò che vi eravate proposti di fare nel programma di mandato ma andrete a tradire i vostri stessi ideali.

Riflettete attentamente sull'importanza di questa mozione. Non è, Alfredo, una mozione strumentale, è una mozione doverosa, è una mozione che serve a far pensare e a toccare le coscienze di questo Consiglio comunale.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Ora il consigliere Zacchero. Poi si prepari Coggiola.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Grazie Presidente. Se ne sono sentite un bel po' stamattina. Mi sembra almeno quelle provenienti dalla minoranza tutte obiezioni e posizioni assolutamente reali, veritiere e, anche soltanto prese singolarmente, degne di questa mozione di cui stiamo discutendo.

Io vorrei porre l'attenzione, l'accento, su un aspetto in particolare, che secondo me è proprio il cuore ed il nocciolo di tutta la questione, che è stato toccato oggi ma che non è stato compreso o non gli è stata data la giusta importanza, il giusto rilievo.

Il problema è che, come ho già detto anche in altre circostanze, qui io ho la sensazione che il Consiglio comunale non sia sovrano. È molto semplice.

Ho l'impressione che il sovrano sia il Sindaco e non il Consiglio comunale e che il Sindaco lo sappia, ci giochi e tenga sotto scacco la maggioranza e di conseguenza anche l'opposizione. Questo è il punto della questione.

Io ho la netta sensazione, data da quattro anni di permanenza all'interno di questo consesso, che i consiglieri comunali di maggioranza non riescano a tenere imbrigliato il Sindaco e mandarlo laddove deve andare, perché quelli sono gli impegni che si è preso in campagna elettorale e sulla base dei quali è stato eletto. Questo è il punto.

Poi io, dal punto di vista mio, come parte della minoranza del Consiglio comunale, posso soltanto evidenziare il fatto che anche noi, come minoranza, oltre che la maggioranza, sullo specifico caso della questione della segnalazione della Corte dei conti, riguardo al consuntivo 2013, non abbiamo avuto comunicazione di nessun tipo. E questa è una cosa assolutamente grave, com'è già stato detto e sottolineato.

È però un caso, un esempio, è soltanto l'ultimo, ma probabilmente neanche l'ultimo, perché nel frattempo, secondo me, qualcos'altro ci sarebbe da dire, qualcos'altro di poco simpatico, nel frattempo, potrebbe anche essere emerso e potremmo scoprirlo, magari, tra qualche giorno. Diciamo che potrebbe essere solo l'ultimo caso di mancanza di comunicazione con il Consiglio comunale, di mancanza di rispetto, perché questa secondo è una mancanza di rispetto, nei confronti del proprio ruolo di Sindaco e della maggioranza e della minoranza di questo Consiglio comunale.

Secondo me, poi do, a questo punto, un'interpretazione, perché? Perché chi ha atteggiamenti di questo tipo, particolarmente spavaldi, aggressivi, non fisicamente ovviamente ma aggressivi come atteggiamento, la causa è un intrinseco sentimento di debolezza, sostanzialmente, la coscienza di essere debole, cioè di non riuscire e di non essere in grado di sostenere un confronto.

Attenzione, non stiamo parlando di un confronto in questo caso con la minoranza, stiamo parlando addirittura di un confronto con la propria maggioranza.

È assolutamente vero quello che dicevano alcuni consiglieri di maggioranza, che c'era tutto il tempo, ci sarebbe stato tutto il tempo per fare tutte le riflessioni del caso su queste considerazioni che ha fatto la Corte dei conti.

Il problema è che il Sindaco non avrebbe portato a casa, probabilmente, quel Consiglio comunale con l'approvazione del bilancio di previsione per il 2015.

Che cosa avrebbe comportato? Il procedere per dodicesimi fino all'approvazione del bilancio di previsione, che avrebbe accolto anche le osservazioni della Corte dei conti.

Quello che io adesso mi chiedo è: da quel momento in cui è stato approvato il bilancio di previsione 2015 ad oggi, quali atti sono stati portati avanti da questa Amministrazione, che non potevano essere portati avanti senza la approvazione del bilancio di previsione? Quali sono questi atti? Non lo so, onestamente non ne ho visibilità.

Erano atti così urgenti da dover rendere necessaria una mancanza così grave nei confronti del Consiglio comunale? Non lo so perché, ripeto, non so quali siano gli atti che sono stati portati avanti.

Sono assolutamente convinto che un sindaco, che ha un carattere di questo tipo, una persona che ha un carattere di questo tipo, non possa fare il sindaco. Perché, fare il sindaco, a mio avviso – è ovvio, è un parere personale – deve essere sì una persona forte, competente, ma soprattutto deve avere grandi, grandissime doti relazionali. Cosa che, per quanto io ho avuto modo di conoscere, l'attuale Sindaco non ha, nella maniera più totale ed assoluta.

Quando dicevano, chi ha parlato prima di me, che ha litigato con tutti, è vero, ha litigato con tutti. Scendi per strada, con i novaresi, non si può nominare il Sindaco che ti cavano gli occhi.

*(Interventi fuori microfono)*

Non lo so, io non sono così selettivo come lei, signor Sindaco. Io frequento i novaresi, non i miei elettori. Tendenzialmente non so neanche chi mi ha votato e chi no, per cui prendo un po' nel mucchio. Poi magari lei, invece, ha una visione diversa e sa esattamente chi l'ha votata e chi no. Io non ho questa informazione. Io parlo con i novaresi.

Non siamo neanche riusciti a portare al tavolo la proprietà di Deaprinting per cercare di parlarne. Rifiutano il confronto con lei, si rende conto. E questo è grave, perché lì dietro ci sono duecento famiglie. Rifiutano il confronto.

*(Interventi fuori microfono)*

Dalla commissione che c'è stata l'altro giorno è emerso qualcosa di diverso, in realtà. L'informazione era un po' diversa.

Io non lo so se da allora ad oggi le cose sono cambiate.

Abbiamo proprio un problema, e di conseguenza noi, come Consiglio comunale, a relazionarci con i cittadini, se è il primo lei ad avere un problema di questo tipo. Capisce.

Poi lei, giustamente, delega ad altri, che reputa più competenti e più capaci probabilmente di lei a seguire determinate cose, gli assessori giustamente, il Presidente del Consiglio ad occuparsi delle relazioni sulla questione Deaprinting. Perché, evidentemente, non è una cosa così importante da dover avere la sua piena e totale attenzione, ventiquattro ore su ventiquattro, visto che ci sono duecento persone, con relative famiglie, che sono lì sospese, che non sanno che cosa succederà del loro lavoro e quindi della loro vita, per cui ha delegato il Presidente del Consiglio comunale.

Posso dire una cosa? Preferisco così. Io, personalmente, preferisco così. La ringrazio di avere fatto questa scelta, perché magari il Presidente del Consiglio comunale avrà qualche chance in più di poter avere dei rapporti, invece, con la proprietà. Bene così.

Ma allora lei che cosa ci sta a fare lì? Mi lasci dire che cosa ci sta a fare!

Io credo che questa mozione di sfiducia venga da lontano, almeno dal mio punto di vista parte da molto lontano. Stiamo parlando di quattro anni di attività sua qui in Consiglio comunale che dal mio punto di vista si riassumono in questa mozione di sfiducia. Non è stato in grado, lei personalmente non è stato in grado di portarne a casa una, che sia una fatta fino in fondo.

Alla maggioranza, che immagino, come diceva il consigliere Canelli, non credo che oggi si metterà di traverso in numero sufficiente da mandare a casa il Sindaco, indipendentemente dalle motivazioni per cui lo farete, io rammento che, una su tutte, quella che mi sembra tra le più clamorose, sulla questione di Agognate ogni volta che si cambiava versione, e se ne sono cambiate di versioni, voi non avete fatto un plissé. Non avete fatto un plissé. Vi è sempre sembrato che andasse tutto bene e avete sempre votato tutto, nonostante questo tutto confliggesse con quello che alcuni di voi avevano detto in campagna elettorale. E andrete avanti a farlo, io ne sono certo. Andrete avanti a votare tutto quello che vi sottoporranno. Ma va bene così.

Quando qualcuno diceva “spero che prendiate delle decisioni interne al Pd, al fine di sostituire, in campagna elettorale, il sindaco”, no. Vi prego, fate la grazia, lasciatelo lì adesso e ricandidatelo. Così almeno avremo modo di fare una campagna elettorale più rilassata, meno accanita, sicuramente più divertente, perché sarà

veramente spassosissima, se ci sarà Ballarè candidato a sindaco per il centrosinistra a Novara nel 2016. Sindaco attuale, sono io il suo primo sostenitore, lancio oggi la sua candidatura per Novara 2016.

Grazie.

*(Interventi fuori microfono)*

No, adesso va a casa, poi lo ricandidate nel 2016.

**PRESIDENTE.** Grazie Zacchero.

Ora ha la parola il consigliere Coggiola e poi Giuliano.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Grazie Presidente. Mi do da solo il titolo del mio intervento, così per quelli che fanno lo streaming è più facile, perché questo che ha toccato adesso Luca è il tutto.

Il mio titolo è: se non ora, quando? Non è vecchia, è pertinente.

Faccio un elenco velocissimo. Sulle aree industriali ci penseranno a votare, quando sarà il momento, quei signori che abbiamo visto ultimamente popolare, della Deaprinting, ci penseranno loro.

Sul parcheggio sotterraneo, che ci costa due milioni, a confronto del quale lo Sporting questa quattordici, ma abbiamo lo Sporting, quello due milioni ma non abbiamo niente. Ci penseranno, come per il Musa, tutti quelli che devono venire verso il centro a fare una commissione e tornare indietro, ci penseranno loro.

Sul campo Tav ci penseranno tutti quelli che hanno una spiccata sensibilità sul tema.

Coccia, Faraggiana, Castello, tutti quelli che hanno una sensibilità culturale spiccata... Piccola parentesi sul Coccia: stiamo ancora aspettando, io personalmente sto ancora aspettando il famigerato bando europeo per non affidare all'amico dell'amico dell'amico la direzione di un importante teatro, quello novarese.

Stiamo ancora aspettando il bando europeo. Forse stiamo aspettando che l'amico acquisisca i titoli per fare il bando europeo, non lo so. Vedremo, comunque arriverà.

Ultima cosa, poi faccio veloce. Lia, un po' mi è dispiaciuto, perché gli interventi dei ragazzi, quelli più giovani, per me sono un patrimonio, a prescindere da dove siedono, ma mi sembra, forse sbaglio io, me lo ricorderete, che dopo una

prima inaugurazione, io sono andato almeno a due inaugurazioni con l'assessore Turchelli, del Broletto. Quante inaugurazioni dobbiamo fare del Broletto?

Io, che non vado sempre a tutto, mi sembra che ne ho fatte almeno due, con l'assessore Turchelli che inaugurava. Infatti alla seconda gli ho detto: scusi, assessore, ma non è già stato inaugurato questo Broletto? Forse vado avanti nell'età e si fa fatica.

Lo Sporting, abbiamo detto, lo portiamo al lodo, così finalmente lo faremo gestire come Dio comanda. Se i tempi, dato che il Coccia è partito prima, sono uguali a quelli del Coccia, non so come e quando verrà gestito.

Tutta questa serie di problemi che tutti i miei colleghi prima dicevano, Piazza Martiri e tutto quello che volete – l'hanno detto bene, secondo me il punto l'ha centrato Canelli – fanno parte dei motivi per cui decideranno poi i nostri concittadini, gli elettori, quelli che andranno a votare se ridare fiducia o non ridare fiducia, se questa politica piace o non piace.

Noi siamo qua per un'altra questione, perché tutte queste cose qua erano critiche, tutti motivi per cui, se fossi a capo della Giunta un'altra mano forse era meglio, ma non ci hanno portati a scrivere una mozione di sfiducia al Sindaco. La mozione di sfiducia, e qui c'è l'unica cosa su cui lo correggo, non so se era lui o chi ha detto che è la goccia che fa traboccare il vaso. Il vaso può anche essere pieno, ma non è una goccia, è una cosa importante.

Se tu incrimi, non dicendoci o tenendoci... Perché poi, anche questa tesi, l'abbiamo visto in commissione la data in cui è arrivata, il 25, il 26, il 27, il 28, erano indaffarati, c'erano le commissioni, il 28 era un sabato, il 29 era una domenica, il 30 eravamo qua che era lunedì, siamo arrivati qua alle nove. Dalle nove l'abbiamo votato alle due di sera. Non è che tra le centomila cose e problematiche, che c'è un sindaco, che è un assessore al bilancio, questa cosa qui... ma sì, la presidente prima era da sola, è arrivata in ritardo, poi erano in due, poi uno quando me l'ha detto. Non è che è scappata questa cosa, è durato cinque giorni questo fatto qua. E quel giorno lì siamo stati qua diverse ore.

Ammettiamolo scientemente che questo tentativo di tenere insieme, che ha fatto la sinistra novarese, è di dire: noi, come siamo fatti, dopo dieci anni di centrodestra, dieci anni di Giordano, non ce la facciamo. Abbiamo percorso una cosa che poi ha percorso anche l'Italia. Vi è sembrato di aver visto uno bello, giovane, professionista, che si presentava bene, che sembrava nelle relazioni... Perché prima, secondo me, aveva una maggiore empatia, si vede che la carica non aiuta. Può essere quel quid, chiamiamolo così di centrista. A me viene da pensare

che un commercialista faccia fatica a fare a sinistra, però ne abbiamo due qui, in Giunta. Forse sono ancora io a delle categorie del '900, mi perdonerete per questo fatto.

Può che questa fa svoltare il centrosinistra novarese e ci fa, per una volta, andare al comando delle operazioni.

Ammettiamolo che questa così non è riuscita. Ma chi meglio di voi sa quanto Maalox, quante cose in quattro anni avete dovuto far passare? Però attengono alla politica quelle cose lì.

Io dico, ma tutte le cose che io, consigliere di maggioranza, mi sono fatto passare non valgono il rispetto, sancito dalla legge, dalle norme? Non è un regalo, non valgono all'attenzione che tu mi concedi, no, è una cosa dovuta, è un fatto che è dovuto e che sta nelle cose.

Arriva un atto della Corte dei conti, te lo dicono anche i tuoi pari, i tuoi colleghi, scelti con estrazione, che devi fare una cosa del genere. Ma tutto quello che uno ha dovuto ingoiare non vale, quanto meno, il rispetto di quella legge?

Le motivazioni, se ci fosse stato il nome, se ci fosse stata la compattezza, le manifestazioni... a parte che sono ragionamenti così, ma non pensate... I miei colleghi danno per scontato che voi voterete, io non posso pensare di sedere con gente che darà per scontato che il voto sia compattamente a favore di questa Amministrazione.

Da qui il titolo. Se non succede oggi questo fatto qua, ma proprio per le cose che dite voi, perché Zacchero è convinto, ha un suo punto di osservazione che gli dà questa forza, io ne ho un altro un po' meno nobile, sono un po' in piccionaia, dal mio punto di vista, io dico che non potete lasciare tutto sulla responsabilità degli elettori. Voi siete stati eletti, qualcosa dovete portare anche voi. Un fardello dovete portarlo anche voi.

Se disgraziatamente da questa parte le cose che voi adesso avete detto, come dire se ci fosse stata l'avremmo cambiata, ma se poi non succede, vuol dire che tra un anno qui noi abbiamo ancora lo stesso sindaco. Ci avete pensato a questa eventualità? Abbiamo lo stesso sindaco e quello stesso tipo di rapporto. Poi magari saremo fortunati, sarete fortunati, non sederete più qui, non dovrete più subire le angherie, ma potreste fare come tutti gli altri militanti del centrosinistra, che poi fatte le serate.

Non so se il Sindaco fa fatica, io penso che sia il Sindaco che ha raccolto il maggior numero di raccolte di petizioni, di firme, in quattro anni. Penso sia un record, senz'altro per Novara. I novaresi, l'avete visto anche voi, fanno fatica a

manifestare, a scrivere, però ha raccolto dalla bocciofila a quelli che parlavano il dialetto, tutti. Tutti quelli che volete, tutti abbiamo raccolto firme. Ogni cinque mesi arrivava qui una raccolta di firme.

Io non posso pensare, mettetevi il cuore in pace, molto probabilmente, visti i tempi, voterete nel pomeriggio, mangiateci sopra, visto che non ci potete dormire, ma fateci una riflessione. Perché qui, se non succede oggi qualche cosa, c'è il concreto rischio che dovrete passare, se non voi, altri, altri cinque anni di questa condizione.

Io dico che sulle scelte può passare, perché le scelte si fanno, si sbagliano, si fanno giuste, si fanno sbagliate, si torna indietro, si corregge, ci penseranno poi i cittadini. Ma sulla questione del rispetto istituzionale, dei rapporti che ci debbono essere e che ci danno a tutti la dignità, perché se qualcuno ti dà la possibilità, quello che dà a te la possibilità di leggere, intervenire, fare le delibere di Giunta e quant'altro, è lo stesso che dà il diritto a noi di venire qui e di esprimerci e parlare, che sono i cittadini novaresi.

Se non portiamo tutti insieme rispetto a loro e quindi rispetto tra di noi, tra quello che l'uno per l'altro noi significhiamo e rappresentiamo, allora è lì che è scattato. Guardate che non fa piacere a nessuno, di quelli che hanno firmato, firmare la mozione di sfiducia al Sindaco, perché quando uno firma quella cosa lì si augura che passi e, passando, si augura che anche con il Sindaco mettiamo un fine a questa esperienza amministrativa in maniera complessiva. Non fa piacere firmare la mozione di sfiducia ed anche per questo non ce ne sono state così tante. E le mozioni di sfiducia che contano sono quelle della seconda Repubblica, non è che dobbiamo andare alla prima Repubblica. Quelle che contano sono dal 1992, da quando c'è stata la nuova legge, adesso non mi ricordo la data di preciso.

Molto probabilmente se fossimo stati nella prima Repubblica il Sindaco sarebbe già cambiato da molto tempo, ma non è questo il problema di oggi.

Io dico: se non ora, quando? Mangiateci sopra. Secondo me i miei colleghi vi hanno un filino forse mancato di rispetto, pensando che voi tutti, alla fine, voterete compattamente per il Sindaco, io invece non voglio mancarvi assolutamente di rispetto, per tutte le fatiche che avete fatto in questi quattro anni, alcune le abbiamo condivise, altre non le abbiamo condivise. Per alcune per noi c'è stata almeno la possibilità di votare contro e quindi di rilassarci un pochettino, almeno con la nostra coscienza, perché con il fatto di votare contro dici che tutto quello che potevi fare, l'hai fatto.

Sono cose per cui uno dice: io oggi vado contro, perché mi piacciono gli alberi e non mi piace l'area industriale. Però non è detto che questa cosa piaccia a Novara o non piaccia a Novara, è la mia sensibilità.

Il rispetto che io devo salvaguardare tra le istituzioni... perché altrimenti sanciamo un fatto, alla fine, che si può anche tener nascosto al Consiglio, se fa gioco rimanere insieme, non è un peccato grave.

Questa mozione non è che l'abbiamo scritta un mese fa ma l'abbiamo scritta quando, a fronte di tutto quello che è successo, non c'è stata una rivisitazione delle deleghe all'assessore, un'ipotesi, non lo so se fosse stato quello il problema, un provvedimento nei confronti di qualche dirigente, spostandolo ad altra mansione, perché ha mancato di qualche cosa, niente. Non è successo assolutamente niente. Il fatto è successo e sono cose che succedono.

Chi ascolta alcune trasmissioni dicono "sono cose che capitano". E perché succedono le cose che capitano? Ride Rossetti. Perché, in questo paese, c'è gente che quando le cose capitano dice che sono cose che capitano. E quindi non abbiamo spostato nulla.

Non ho capito che cosa abbiamo messo in atto per far sì che questa cosa qui non capiti più.

*(Interventi fuori microfono)*

No, io vado a finire, chiedo scusa, sono stato un po'...

**PRESIDENTE.** Guardi che io non l'ho assolutamente interrotta.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Ha ragione, è il fuoco amico, come si dice.

Termino con questo mio accorato appello: io non voglio assolutamente andare a mangiare pensando che i miei colleghi di maggioranza vedano come unica e ineluttabile soluzione quella di respingere la mozione perché è l'unica possibilità.

No, non è l'unica possibilità. Valutatela bene, ci sono anche altre possibilità, Molto molto molto dignitose.

Grazie signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Coggiola.

Per alternanza, consigliere Rossetti.

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** Grazie Presidente. Non avevo nessuna intenzione di intervenire questa mattina, ma ho visto che alcuni colleghi mi tirano per la giacchetta.

Prima risposta. Quando si va a votare una sfiducia al sindaco, quindi all'amministrazione, che comporta lo scioglimento del Consiglio comunale, ci sono tre normative.

Partendo dall'alto, il Tuel, lo statuto del Comune di Novara, il regolamento del Comune. Solo che il regolamento, che ancora per pochi giorni è in funzione, rimanda subito alle due normative superiori.

La prima normativa superiore per noi è il nostro Statuto, articolo 18, comma 5. Siccome non stiamo parlando di una qualsiasi votazione ma della sfiducia al sindaco e all'amministrazione, il nostro Statuto, direi copiando il Tuel, dice espressamente che si fa una votazione per appello nominale. Punto. Non ci sono alternative, non ci sono altre possibilità., perché il nostro Regolamento dice che si rimanda alle altre normative. E le altre normative sono queste: lo Statuto e il Tuel.

Lo Statuto nostro, fatto dalla vecchia Amministrazione, copia esattamente ciò che prevede il Tuel. Nel nuovo Regolamento abbiamo riportato la stessa frase del Tuel, quindi dello Statuto.

Seconda stratonata di giacchetta. Quando mi occupai per la prima volta di politica fui l'unico, di duecentocinquanta consiglieri di quartiere, indicato con il termine "indipendente di sinistra". Ero l'unico che aveva questa dicitura e tale mi ha conosciuto il mio partito, a cui ho aderito molto più tardi, perché chi mi accolse è l'attuale Presidente del Consiglio comunale quando c'erano i Ds. Lui era, credo, il segretario provinciale e mi disse: che cosa vuoi che mettiamo? Indipendente di sinistra.

Le mie idee le ho sempre fatte presenti al mio partito, ai miei dirigenti, non le cambio come vogliono loro. Ho avuto scontri anche con persone presenti in quest'aula, per portare avanti le mie idee, che derivano anche dalla mia professione. Io non ho fatto campagne elettorali contro le aree industriali di Agognate, quindi le ho votate e le voterò.

Io uso i mezzi pubblici di questa città e quindi non ho fatto campagna elettorale per piste ciclabili lungo i canali di questa provincia: soldi buttati al vento.

Mi sono battuto, in Consulta ambiente, di cui faccio parte da almeno otto, nove anni, per aumentare il verde nel nostro comune, perché è troppo poco. E continuo a chiedere, laddove mi è possibile, le stesse cose.

È cambiato qualcosa? Secondo me è cambiato nel dirigente del mio partito locale, ma io non ho cambiato idea. Essendo stato eletto in una lista che si chiama Sel, io rimango fedele alla legge e quindi a quella lista, senza vincolo di mandato. Punto.

Non ci sono alternative, per me.

Quando sono stato non favorevole per certi indirizzi di questa Giunta, io non l'ho votata quella delibera o quell'articolo. Io non mi faccio guidare da altri o teleguidare da altri, io rimango fedele alle mie idee.

Tenete presente un piccolo particolare. Ad un certo punto, prima delle altre elezioni, il mio partito pose il problema se dovessimo mantenere il rapporto con l'allora candidato Sindaco. Io fui tra tre persone che votarono contro. Ma, una volta eletto, io sono rimasto fedele, anche se la pensavo diversamente. E ci sono testimoni che lo possono dire.

Se prenderò certe decisioni, sarà per lo sviluppo di questa città. Certe scelte io le ho condivise e le continuerò a condividere, non cambio idea, perché mi derivano anche dalla mia professione certe conoscenze.

È inutile che altri colleghi mi tirino per la giacchetta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Visto che l'orario indica che ci si avvia alle ore 13,00, io propongo di sospendere i lavori del Consiglio e di riprenderli alle 14,30, chiedendo però la cortesia, ai Capigruppo, se possiamo vederci cinque minuti prima dell'inizio del Consiglio comunale, perché ho bisogno di riunire la Conferenza dei capigruppo in ordine ai lavori successivi a questo Consiglio. Diciamo 14,15.

Abbiamo ancora cinque interventi scritti, facciamo alle 14,15 la Conferenza dei capigruppo, così iniziamo per le 14,30.

Intanto sospendo la seduta e vi ringrazio.

La seduta viene sospesa alle ore 12.55

La seduta riprende alle ore 15.10

*(Entra il consigliere D'Intino ed escono i consiglieri Lanzo e Canelli  
presenti n. 30)*

**PRESIDENTE.** Se i signori consiglieri prendono posto, iniziamo di nuovo i lavori pomeridiani del Consiglio.

Prima di iniziare, comunico l'esito della riunione della Conferenza dei capigruppo, che ho chiesto a fine seduta, che è in merito all'ordine del giorno del Consiglio comunale del 25.

La richiesta era quella di poter inserire, all'interno dell'ordine del giorno, una delibera, che è, dal punto di vista della Giunta, urgente, relativa alla partita del lodo Sporting.

Noi abbiamo discusso ampiamente con i colleghi di maggioranza e di minoranza, in merito alla possibilità di discussione e di inserimento nell'ordine del giorno.

È chiaro che l'elemento che è stato portato all'attenzione dell'Amministrazione è quello della sottoposizione costante ad una pressione di discussione e di urgenza che potrebbero essere invece variamente organizzate in maniera più proficua e con una maggiore organizzazione dei lavori.

È una sottolineatura che mi sento di fare mia.

Abbiamo raggiunto questo accordo, che è quello di imporre all'ordine del giorno questa delibera, relativa al lodo Sporting, con l'impegno che se nella commissione di giovedì non dovesse risultare esaustivo il contenuto dell'esposizione e dovessero esserci delle necessità di ulteriore chiarimento, è evidente che si procederà ad una nuova convocazione di commissione e avrò io l'obbligo, naturalmente, di convocare poi un Consiglio comunale non più tardi del giorno 29, perché questa delibera ha l'obbligo di essere approvata entro il 31 di maggio.

Naturalmente ringrazio in particolare i Capigruppo di minoranza, per lo spirito di collaborazione che hanno voluto manifestare. Non nascondo, naturalmente, che tutto ciò avviene nonostante sia stata manifestata una contrarietà da parte del gruppo della Lega, in merito al modo di operare.

*(Interventi fuori microfono)*

No, la contrarietà dei gruppi di minoranza, ma in particolare il gruppo della Lega. Naturalmente il ringraziamento va comunque, da parte del Presidente, alla disponibilità ad affrontare, in termini sempre molto costruttivi, questi problemi.

È un ringraziamento che non vuole essere soltanto formale ma anche un riconoscimento di un ruolo dirigente da parte della minoranza.

Chiudo questo mio intervento salutando il consigliere D'Intino, che mi fa piacere rivedere qua e che so che avrà svolto un lavoro piuttosto importante, dopodiché ci insegnerà che cosa vuol dire vivere in mezzo ad una tragedia e quali sono state le sue impressioni, che per noi possono essere sempre d'insegnamento.

Chiusa questa parte di comunicazioni che era doverosa, riprendiamo il dibattito. Eravamo fermi al consigliere Raimondo Giuliano, che aveva chiesto di intervenire. Prego.

**CONSIGLIERE GIULIANO.** Grazie Presidente. Sarò breve. Intervengo subito col dire, mi riferisco al consigliere Lia, un intervento, quello del consigliere Lia, fuori dagli schemi, fuori dai canoni. Mi dispiace, consigliere Lia, un bruttissimo intervento il suo, poi ognuno può pensarla come vuole.

La tua è stata una difesa d'ufficio, una difesa strampalata, campata in aria.

In un passaggio del tuo intervento tu hai detto che volete pensare ai cittadini, bene. Io adesso ti metto un esempio davanti, che è capitato stamattina, a cui era presente anche la dottoressa Ugzio, de Il Corriere di Novara, qui fuori dalla stanza del Consiglio comunale, quindi ti invito a presentare una mozione insieme, io e te.

Ti spiego che cos'è successo. È arrivata qua una signora stamattina, invalida, che io non conoscevo. Era qui fuori, ha chiesto un appuntamento con il Sindaco. Invece di prendere appunti, con tante persone che ci sono dentro in Segreteria, le hanno dato dei fogliettini, con degli orari scritti su, con le giornate.

Questa signora, oltre a venire qui invalida, doveva poi ritelefonare per prendere a sua volta appuntamento in un secondo momento.

Burocrazia, per carità. Non ci voleva niente a prendere un appuntamento oppure il Sindaco parlare con questa signora. E ti spiego anche il contendere quale era.

Il contendere era che questa signora ha pagato tre giorni dopo, e lì c'era un giornalista, e le arriva una lettera di Equitalia, stiamo parlando della Tari, ex Tarsu, con quelle famose cartelle pazze. Ha pagato il 19 dicembre. Ahimè, va benissimo, ma ad una che perde il lavoro e paga il 19 dicembre e deve pagare altri 55,00 euro, a me sembra proprio una presa per i fondelli.

Allora, siccome questa cosa sta capitando un po' a tutti, cosa che non è mai capitata negli anni passati, ahimè abbiamo governato male ma voi altrettanto, mi mettiamoci una pezza, facciamo una mozione io e te, consiglieri comunali a favori dei cittadini, la presentiamo e vediamo chi la vota. Dopo ti interpellero, facciamo questa mozione.

Questa è una parentesi. Questo per dirti che siamo arrivati a una amministrazione che non fa nulla per i cittadini, per il sociale. Non sta aiutando nessuno. La vostra è una amministrazione che sta ammazzando i cittadini di Novara, tasse dappertutto, siamo ai massimi livelli. Ditemi voi come non si fa a non sfiduciare un sindaco.

Per tutte queste cose, che sento in giro per Novara, noto soltanto una insensibilità verso i cittadini. Il Sindaco può avere tutte le ragioni di questo mondo per governare una città che è difficile governare, mentre all'opposizione si sta sempre bene, per carità, su questo vi do ragione, però i cittadini vanno ricevuti, i cittadini vanno seguiti e vanno anche, nel limite del possibile, aiutati.

State governando anni luce dalle esigenze dei cittadini.

La cosa peggiore che è capitata a noi consiglieri, cari consiglieri, sembra un eufemismo, un gioco di parole, è la famosa votazione del 30 marzo e siamo qui proprio per questo, ne stiamo parlando.

Questa storia della Corte dei conti doveva essere, diciamo tutti la stessa cosa, ma io la metto più sul piano sostanziale, sottoposta a noi consiglieri. Non dobbiamo dire che noi siamo di minoranza e voi di maggioranza, siamo tutti consiglieri e siamo stati presi per i fondelli. Quel giorno lì noi non dovevamo votare.

Ognuno di voi la può dire lunga, corta, come vuole, votiamo perché ci piace la sedia, perché dobbiamo appoggiare il sindaco, perché siamo il Pd, voi siete la destra, per carità, ma siamo stati tutti e trenta presi per i fondelli, per cui oggi la mozione di sfiducia va votata, almeno da parte nostra. Ma mi aspetto che la votino anche gli altri, che la votiate anche voi, al di là di tutte le varie giustificazioni che volete dire.

Io voterò questa mozione di sfiducia, per l'insensibilità dimostrata verso i cittadini di Novara negli ultimi quattro anni e in special modo contro la presa di fondelli che è stata fatta da noi consiglieri tutti, maggioranza e minoranza, il 30 marzo.

Grazie Presidente, io ho finito.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Giuliano.

Per l'alternanza, consigliere Zampogna.

**CONSIGLIERE ZAMPOGNA.** Grazie Presidente. Ho sentito le varie analisi stamattina, e anche adesso, di questa situazione, di questa Amministrazione. Ne manca secondo me una, forse piccola, forse secondaria per alcuni: manca il quadro di riferimento nazionale che l'Italia sta vivendo in questo momento.

Io credo che per primo al Sindaco ma poi a tutti noi di maggioranza, di minoranza, a tutti i consiglieri, sarebbe piaciuto pensare di costruire le piste ciclabili, pensare di fare nuovi investimenti, pensare di non andare a cementificare Agognate, pensare di lavorare con i cittadini e per i cittadini, senza aver bisogno di rincorrere i posti di lavoro. Purtroppo non è più così.

Quattro anni fa, quando si era programmato e si era pensato alla città, si aveva un quadro di riferimento davanti, che non è più quello. Ai lavoratori o ex lavoratori che c'erano qui qualche settimana fa, noi possiamo promettere fumo, possiamo dire che Agognate non la cementificazione perché vogliamo mantenere fede a quanto scritto nel programma iniziale. Però a questi signori diciamo che non abbiamo prospettive.

Io non lo so se poi Agognate, davvero, ci darà quello che ci promette, però, rispetto al nulla, una qualche possibilità dobbiamo anche averla noi e un futuro, una speranza, dobbiamo concederli ai nostri cittadini, perché credo che sia la mancanza di speranza la cosa più importante alla quale ovviare.

Un'altra accusa è stata fatta rispetto all'immobilismo della nostra Amministrazione. Io dico che ammiro, in qualche modo, il coraggio, che non è stato mio ma che è stato del Sindaco, ad esempio di presentare il Piano del traffico, il Piano Musa. Io qualche critica l'ho anche fatta in una sede che non era questa, perché poi i panni sporchi, secondo me, vanno lavati in famiglia sempre, poi eventualmente si esce fuori.

Qualche critica personale ce l'avevo e devo dire che è stato anche grazie al suo coraggio che questo Piano si è presentato. Poi la città giudicherà e vedremo se avete ragione voi o se hanno ragione altri. Non lo so, fra un anno lo sapremo. E vedremo se la mozione, come spero, fallirà.

Qualcun altro diceva che questo Consiglio comunale non riesce a tenere imbrigliato il Sindaco. Io non voglio un Sindaco imbrigliato, io voglio un Sindaco che galoppa. E anche qui faccio una piccola ammenda al Sindaco, magari galoppare sempre e comunque anche con le direttive che il Consiglio comunale gli dà e la sua

maggioranza gli dà, ma non deve essere imbrigliato dal Consiglio comunale. Secondo me dobbiamo proprio cambiare il modo di vedere le cose.

Il Consiglio comunale deve proporre, poi magari sarebbe bello se il Sindaco potesse scegliere tra cinquantamila proposte. Purtroppo questo non succede. E non succede forse anche per colpa della maggioranza e la minoranza poi farà le sue valutazioni per conto suo.

Io sono più che convinto che questa mozione non abbia neanche il senso di esistere, per quanto mi riguarda. Ciò non toglie, ma d'altra parte l'ha riconosciuto anche il Sindaco, che quella è stata una leggerezza, di non parlarne prima.

L'altra volta ha chiesto scusa, credo che non sia questo quello che fa cambiare l'andamento dell'amministrazione di questi anni, né farà cambiare nulla rispetto a quelli a che sono i problemi seri della città.

È stata una svista, una cosa sottovalutata, secondo me, per la quale si è anche espresso nel chiedere scusa. Forse, oltre che alla maggioranza, poteva chiederlo anche alla minoranza, ma a maggior ragione doveva chiederlo alla maggioranza. Lo ha fatto e per me non c'è più motivo di discutere. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Zampogna.  
Consigliera Arnoldi.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Grazie Presidente. Io ho ascoltato in particolare le dichiarazioni dei colleghi della maggioranza, perché è evidente che con quelli della minoranza e dell'opposizione c'è stato un confronto un po' più sostenuto su questo tema.

A parte le voci critiche che si sono sollevate a prescindere da quello che sarà poi il voto finale, che è stato più o meno dichiarato, già il fatto stesso che questa maggioranza abbia rinunciato ai toni partigiani e senza alcun tipo di dialettica o di confronto, mi sembra comunque un elemento positivo.

Per io credo che questa mozione, già di suo, abbia sortito l'effetto che doveva sortire, perché è evidente che nel momento in cui c'è una maggioranza che respinge un documento di questo tipo, se ne prende atto.

Una sottolineatura mi interessava fare, che è questa. Si è parlato, da più parti, di questioni relative alla politica amministrativa di questa Giunta e in particolare del primo cittadino Ballarè. Io non credo che in questa fase sia stata messa in discussione la politica amministrativa della Giunta. Non abbiamo voluto esprimere

valutazioni di tipo politico, al di là poi degli interventi dei singoli, che ovviamente hanno riempito di contenuti vari i diversi interventi.

Semplicemente perché, dal nostro punto di vista, ovviamente, la politica che ha espresso questa Amministrazione, in questi quattro anni, è di una tale inconsistenza e di una tale contraddittorietà, a partire da quello che è stato scritto nel programma elettorale, per arrivare poi ai risultati di oggi, che dal nostro punto di vista non è classificabile. E questo sarà un tema che poi i cittadini saranno chiamati a valutare e a giudicare per conto loro.

Quello che invece vuole questa mozione è porre in luce un elemento che, a nostro avviso, prescinde dal tema politico. La mozione nasce da parti politiche, ma non su temi politici. Nasce da un principio, che è un principio secondo noi fondamentale, che deve alimentare il rapporto tra il Consiglio comunale e l'Amministrazione, che è quello fiduciario.

Nel momento in cui questo rapporto fiduciario viene meno, al di là di ogni tipo di ragionamento politico noi vogliamo fare, diventa d'obbligo, moralmente e responsabilmente d'obbligo, per una opposizione, che deve esercitare anche il diritto di controllo sull'operato dell'Amministrazione, mettere in discussione quel tipo di operato.

Qui noi non parliamo di Musa, se ci è piaciuta o non ci è piaciuta. Non parliamo del Castello e delle idee che sono cambiate in corso d'opera. Non parliamo di Agognate e della sciagura urbanistica che state portate avanti e che porterete avanti nei prossimi mesi, con quella iniziativa che, ad oggi, a noi, consiglieri comunali, presumo di maggioranza e di opposizione, nei suoi nuovi contorni non è ancora stata spiegata.

Ci hanno detto che verrà ridotta, ma noi non sappiamo, abbiamo letto degli articoli di giornale.

Io mi sento anche una privilegiata, perché faccio un mestiere che, evidentemente, sa prima degli altri le cose. Io no, ma in generale. È un fatto di una gravità assoluta.

Noi abbiamo imprenditori che annunciano investimenti, che annunciano interventi, che annunciano situazioni che noi non conosciamo.

Il rapporto fiduciario tra l'Amministrazione e il Consiglio comunale è un elemento fondamentale perché un'amministrazione possa procedere ad operare con trasparenza e con correttezza.

Nel momento in cui ci si nascondono i documenti, ed oggi ancora sulla questione della Sun, scusatemi se ci torno. Ma non è credibile e possibile che

un'azienda partecipata, ad una richiesta specifica di accesso agli atti di consiglieri comunali, non risponda puntualmente. L'ha detto anche la Segretaria, peraltro noi abbiamo anche approvato un regolamento in questo senso.

Qual è il nodo che questa mozione solleva, e ringrazio tutti i colleghi che, insieme, hanno voluto presentarla? Che questa è un'Amministrazione fondata sulla mancanza di trasparenza, che è un fatto gravissimo. È un fatto di una gravità inaccettabile.

Guardate che non è solo sui grandi temi ma anche sui piccoli temi. Ma vi ricordate quando vi hanno raccontato che il palco del Faraggiana non c'era? Oppure vi ricordate quando il Sindaco ha dichiarato pubblicamente che la Sun avrebbe detenuto sempre e assolutamente la maggioranza di Nord Ovest Parcheggi? Noi le abbiamo conservate tutte quelle dichiarazioni lì, ma credo anche voi.

Noi qui non stiamo parlando di un fatto politico, stiamo parlando di un problema di rapporti di correttezza istituzionale e formale e sostanziale tra un'Amministrazione e un Consiglio comunale, che fino a prova contraria, voi come noi, rappresenta tutta la cittadinanza. È questo il nodo.

Io sono felice, rincuorata che il collega Biagio Diana abbia ancora – scusa se ti cito, ma è per fare un esempio – questa fiducia nella capacità della politica di rimettere in sesto le questioni, quindi immagino confiderà nel rinnovo della Segreteria provinciale del Pd, nel dibattito interno al Pd, nel riequilibrio delle situazioni all'interno della Giunta, magari anche ad un rimpasto, perché no.

Io parto dalla convinzione che qualunque sia l'opzione che metterà in campo questa Amministrazione non sarà sufficiente a correggere il tiro oggi, perché si è tirata troppo la corda.

Noi avremmo dovuto, già da tempo, porre la questione della trasparenza come elemento fondamentale per il prosieguo di questa Amministrazione, a prescindere.

Noi oggi siamo ancora nella condizione di dover pietire documenti, di vederci nascosti documenti, di vederci nascosti fatti amministrativi di importanza e di rilevanza strategica per il futuro di Novara. E siamo qua.

Capite che questa non è una mozione politica, è una mozione che chiede a tutti trasparenza, chiede a tutti chiarezza, chiede a tutti che finalmente l'elemento del rapporto tra il Consiglio comunale, che rappresenta la città, e la sua Amministrazione torni ad essere un rapporto fiduciario, non più un rapporto di subalternità o di sudditanza com'è oggi. È questo l'elemento fondamentale.

Io capisco che per interessi della maggioranza si dica: non voteremo questa mozione, non mandiamo a casa Ballarè". Io credo che oggi sia, ma lo dico da non

più appartenente ad alcun movimento o partito, quindi interessata solo ed esclusivamente a quello che è il futuro amministrativo della mia città, credo che questa sia una occasione storica che non bisognerebbe perdere. Ma non per punire qualcuno, per costruire qualcosa.

Grazie.

*(Rientra il consigliere Lanzo – presenti n. 31)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Pisano, poi si prepari il consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE PISANO.** Grazie Presidente. Io parto dal contrario, dalla fine, dicendo subito che voterò in modo favorevole, quindi riconfermando la fiducia al Sindaco. Spero che poi non si arrivi a discutere anche la mozione di sfiducia verso l'assessore Dulio, anzi sono contento che il Sindaco Ballarè abbia riconfermato la fiducia all'assessore.

Sul dibattito che c'è stato fin qua, questa mattina, cosa dire? Una bella discussione da campagna elettorale. Manca un anno alle elezioni, siamo in piena campagna elettorale.

Sul tema da cui si è partiti per questa mozione di sfiducia è già stato dibattuto anche ampiamente, abbiamo fatto due commissioni, abbiamo fatto un altro consiglio comunale. Per carità, possiamo continuare a fare campagna elettorale, prendendo questo come pretesto, per di più facciamolo a spese dei cittadini novaresi, visto che anche comunque questi consigli comunali hanno un costo. Probabilmente hanno più successo le discussioni in consiglio comunale, così almeno, tra consiglieri, giunta, pubblico, giornalista, raggiungiamo le cinquanta persone, per cui sicuramente siamo più numerosi delle manifestazioni che vengono fatte in piazza.

Per quello che riguarda il discorso della fiducia, o meglio il motivo da cui siamo partiti, la Corte dei conti. Io francamente l'avevo già espresso, l'avevo espresso al Sindaco, ne avevamo discusso ampiamente, lo voglio considerare un errore che c'è stato lungo il percorso di questa amministrazione. Come tale è un errore, ci siamo chiariti, può essere tranquillamente superato.

Sinceramente io non dividevo la scelta fatta dal Sindaco e dall'assessore nel non presentare quell'atto al Consiglio comunale prima della discussione del bilancio perché ritenevo, sicuramente per un discorso di trasparenza, come principio

assoluto, ma anche perché ritenevo e ritengo anche che questa maggioranza abbia dato, in tutti questi quattro anni, nei momenti difficili, dimostrazioni di compattezza, per cui era giusto che si meritasse quella fiducia.

Nonostante questo inconveniente di percorso, questo errore di percorso, penso che questa maggioranza ancora oggi darà nuovamente dimostrazione di compattezza. Anzi, forse l'aspetto positivo, magari anche dal punto di vista strategico, chi siede in Consiglio comunale da più tempo di me ha detto che a memoria non si ricorda di mozioni di sfiducia al sindaco. Probabilmente chi vi ha preceduto, anche sui banchi della minoranza, ha fatto qualche valutazione, e cioè che siffatte mozioni di sfiducia verso il sindaco hanno poco significato e probabilmente hanno soltanto un unico risultato, quello che possono raggiungere, che è quello di compattare la maggioranza anche in momenti difficili.

Sinceramente sulla vicenda dei documenti della Corte dei conti, che non sono stati comunicati al Consiglio, lo ammetto ci ero rimasto molto male, perché l'aveva vissuta come una mancanza di fiducia nei confronti del Consiglio e della maggioranza, ma devo dire che nell'andare avanti nel tempo e vedendo come si è sviluppato poi il dibattito e anche poi l'ennesima discussione che dobbiamo fare su questo tema in Consiglio comunale, devo dire che, pur condividendo il risultato finale, devo dire che aumenta la mia comprensione nei confronti della scelta fatta dal Sindaco, che ha condiviso con l'assessore.

Io penso che la verità, a questo punto, con la discussione che stiamo facendo oggi in Consiglio o comunale, non è tanto il problema "abbiamo fiducia nel Sindaco, il Sindaco ha fiducia nel Consiglio comunale", la realtà è che con una discussione, come quella che stiamo facendo oggi, il Consiglio comunale sta sfiduciando se stesso. Io dico che sta sfiduciando se stesso.

Probabilmente avremmo dovuto fare anche una valutazione diversa come maggioranza, visto che tanto una mozione di questo tipo, per passare, ha bisogno di diciassette voti, la minoranza non li ha. Ce ne stavamo a casa, io andavo a lavorare, forse... Anzi, io penso addirittura che la scelta più sbagliata che è stata fatta in questi quattro anni è stato lo streaming delle sedute del Consiglio.

Per fortuna il mio datore di lavoro non sa che c'è lo streaming e non va a vedere il dibattito che viene fatto in Consiglio comunale, ma io adesso ho un problema, che stasera arrivo a casa e la mia fidanzata e mio padre mi diranno: oggi che cosa avete deciso?

Fortunatamente è arrivato Roberto D'Intino, c'era alla mozione di sfiducia, ho raccontato Roberto... gli racconterò qualcosa del Nepal. Oggi mi salvo così, però non so cos'altro dire.

Grazie Roberto per essere tornato e per l'impegno che ha avuto.

Ho già detto il voto che esprimerò su questa mozione, penso di non... No, un'altra cosa. Dai banchi della minoranza ho sentito delle affermazioni sicuramente corrette, che sicuramente in questi anni, anche come maggioranza, più volte abbiamo dovuto prendere il Maalox. Io sinceramente non soffro molto di stomaco, vado più di Aulin per il mal di testa e tante volte ci siamo dovuti otturare il naso. Devo dire che, effettivamente, in questi anni mal di testa e naso ce lo siamo otturati veramente tante volte, ma ce lo siamo otturati quando abbiamo cominciato a vedere quale era la situazione dello Sporting, com'era la vicenda del parcheggio sotterraneo, com'era la situazione della Fondazione Coccia, eccetera, eccetera. Le conoscete tutte molto meglio di me.

Non nascondiamoci dietro un dito. Sappiamo che, come Partito Democratico e come maggioranza, non è che siamo sempre tutti d'accordo su tutti, il dibattito è molto acceso interamente e molto spesso anche esternamente, visto che comunque ci confrontiamo anche con la città e con i nostri elettori.

Dobbiamo però essere consapevoli di una cosa: sicuramente sulle soluzioni che abbiamo votato magari non c'è stata piena condivisione e si è dovuto trovare un compromesso, però dobbiamo sopra ricordarci che probabilmente si potevano trovare magari delle soluzioni diverse, magari perfettibili, come tutte le cose umane. Ricordiamoci però che molte di quelle scelte sono state dettate dalle necessità di trovare delle soluzioni a dei problemi che sono stati creati da altri. E quegli altri, almeno parte di quegli altri, siedono di fronte a noi.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei. Il mal di testa sappia che è molto andreottiano, è molto politico come elemento, anche se particolarmente fastidioso. Difatti immagino che lei sappia che aveva fatto una pubblicità per l'Aspirina.

Consigliere Andretta. Spero che lei non abbia mal di testa.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Un po' sì, anche da chi mi ha preceduto, perché vedo che le pecorelle poi, piano piano, ritornano tutte a casa nel recinto.

Era incredibile pensare che il consigliere che ha finito di parlare adesso fosse uno di quelli critici che veniva quasi dato in uscita dalla maggioranza.

Evidentemente le convergenze parallele e gli spostamenti e i movimenti congressuali del Partito Democratico portano anche a miracoli di questo tipo.

I miracoli sicuramente non stentano. C'erano un sindaco e una giunta che erano moribondi, invece oggi si scoppia di incredibile salute. Lazzaro alzati e cammina.

Va bene, va bene tutto, signor Presidente. La ringrazio, mi scusi per questa digressione.

Volevo dare un contenuto, anche perché è grazie a interventi come quelli che mi hanno preceduto, non soltanto dell'ultimo che ha parlato, di cui conservo ovviamente massima stima, però volevo dare anche un po' di contenuto per tutti i consiglieri della maggioranza che tornano a casa e non sanno che cosa dire alle loro mogli.

Io consiglieri, a questi consiglieri comunali, di tornare, di mettere un attimino lo specchietto retrovisore sui quattro anni che si sono succeduti da parte di questa maggioranza, e dire: guarda, noi oggi abbiamo approvato una delibera di Consiglio comunale che ha creato circa tremila parcheggi a pagamento con le strisce blu e da domani massacreremo i novaresi e quelli dalla provincia che vengono a Novara a lavorare. Questo è un argomento di cui si poteva parlare con la moglie.

Oppure: guarda, come consiglio comunale noi oggi abbiamo votato favorevolmente affinché venisse costituita una società partecipata, dove dovevamo avere il cinquantun per cento, ma in realtà alla fine chissà che cos'è successo, la minoranza ha provato a chiedere i documenti ma ci dicono che è bastata una stretta di mano per far passare questo un per cento da una parte all'altra della società, abbiamo chiesto se c'era della corrispondenza e ci hanno detto che la corrispondenza non c'era, quell'un per cento è passato improvvisamente dal socio pubblico al socio privato.

Proseguiamo e cerchiamo di dare un contenuto ai consiglieri di maggioranza che per quattro anni hanno sostenuto questo Sindaco e questa Giunta.

Le cose strane che capitano alla Fondazione Coccia. Voglio dire, ci sono figli così fortunati che riescono a vincere un bando e pagano all'incirca meno della metà di quello che si può pagare tranquillamente all'interno del centro storico per un'attività di ristorazione. Oppure che basta invitare un famoso e rinnovato chef internazionale, che ad un certo punto gli si spendono 150.000,00 euro nel bilancio preventivo del 2015 – e l'avete votato voi quel bilancio, consiglieri – e a questo punto anche questo pregiato contributo da 150.000,00 euro, che certamente non esisteva all'interno del bando di assegnazione, ma è uscito dopo miracolosamente –

e anche questo fa parte dei miracoli di questa maggioranza di centrosinistra che sostiene Ballarè – per sostenere l’apertura di questo famoso chef internazionale.

Vogliamo parlare del bilancio approvato entro il termine? Tornerete a casa dicendo che il termine per l’approvazione del consuntivo del 2014 scadeva il 30 aprile, sarebbe scaduto il 30 aprile, ma voi l’avete approvato un mese dopo, dopo che il signor prefetto ha spedito a tutti quanti i consiglieri comunali una acidissima diffida, dove, sostanzialmente, vi è stato detto: che cavolo ci state a fare voi, che dovete controllare l’operato della Giunta!

Capisco, la vita è complicata, alle mogli spesso bisogna giustificare quello che non sempre è giustificabile.

Vogliamo andare avanti, vogliamo parlare anche del rispetto della Corte dei conti? La Corte dei conti che scrive e dice “dovete azionarvi con i provvedimenti, li dovete fare prestamente, rapidamente, noi non ne rispondiamo”. Anzi, quando arriva la richiesta di documentazione, noi la teniamo in qualche spazio, in qualche cassetto e diciamo: non ti preoccupare, è arrivata dopo, la protocolliamo...

Vogliamo parlare del parcheggio di Largo Bellini, signori consiglieri? Avete avvallato anche questo tipo di comportamento. Nel bilancio previsionale del 2015 avete accreditato la Giunta di spendere 1,5 milioni di euro per chiudere la vertenza di parcheggio di Largo Bellini. Non si sa niente, visto che la consigliera Arnoldi parlava dell’assenza di documentazione e di trasparenza degli atti amministrativi, non si sa niente del chi, come, dove, quando, perché questo milione e mezzo debba essere versato. Sappiamo soltanto che il parcheggio non si fa più.

Questo è il Consiglio comunale che permette al Sindaco di giustificare tranquillamente, all’acqua di rose, come se fosse la cosa più normale di questo mondo, ad uno dei componenti della sua Giunta a promuovere e mandare in giro dei preventivi così, come se fosse una cosa assolutamente normalissima, in fase di ristrutturazione, magari quando si sta aprendo un contenzioso da parte della stessa proprietà.

Io finisco, perché poi dobbiamo parlare anche del cimitero, dei buchi delle strade. Guardate, facciamo così, non vado avanti, così voi avete poco da portare a casa alle vostre mogli.

Penso un po’ di capire a che punto siamo arrivati. Siamo arrivati al punto, nel caso qualcuno ancora non se ne rendesse conto e magari avesse detto anche ai propri colleghi di maggioranza perché è stato fatto questo Consiglio comunale: bastava che ce ne stessimo a casa, se fossimo stati a casa non c’era niente da

discutere, il Consiglio andava deserto e ci saremmo risparmiati questa piaga fastidiosa.

Signor Sindaco, signori consiglieri, noi oggi stiamo discutendo, né e né meno, quello che nei paesi anglosassoni si chiama impeachment. Qualcuno si è dimenticato di dire che nei paesi anglosassoni, per il sospetto di una bugia, ci si dimette e si pretende le dimissioni di chi regge qualunque tipo di esecutivo.

Come si è detto prima, qui la cosa normale è non dire le cose. E la cosa ancora più normale di prima è raccontare fandonie, raccontare balle e giustificarle.

Io torno a dire: ma vi siete chiesti, ci siamo chiesti, qualcuno si è domandato perché il signor Sindaco è stato costretto dagli eventi? Perché io non voglio pensare che sia stato così sconsiderato da farlo lucidamente e freddamente. Diciamolo perché? Lo ha fatto semplicemente perché sta cercando, a tutti i costi, tanto ormai lo si legge tutti i giorni sul vostro giornale, di evitare il passaggio delle primarie all'interno del Partito Democratico, per riconfermarsi alla nuova campagna elettorale per i prossimi cinque anni.

Se non avesse avuto il timore di qualche rampogna da parte della sua maggioranza, evidentemente non avrebbe compiuto un atto così grossolano, grezzo, di nascondere una corrispondenza.

Uno che va in giro a dire che è il miglior sindaco del mondo e che appartiene alla corte dei vincenti, è chiaro che non può permettersi di andare a dire che la Corte dei conti l'ha preso a scappellotti per tutto quello che riguardava il bilancio che egli stava portando ad approvare.

Guardate, in un comune piemontese, capoluogo di provincia, non voglio fare nomi perché è sempre fastidioso e sono argomenti molto molto molto sensibili, è accaduto che nel corso di una sentenza, per abuso d'ufficio, nei confronti di un sindaco, nell'ambito della sentenza si scrive e si legge: "Il comportamento degli amministratori, così facendo, hanno indotto – e vi pregherei di fare un minimo di attenzione – il consiglio comunale ad approvare il bilancio e poi, evidentemente, a far compiere una serie di irregolarità".

Vi pregherei di riflettere sull'hanno indotto. Nascondendo una corrispondenza che c'era, che non era in giro ma c'era e qualcuno l'aveva ricevuta, ma è stata ovviamente tenuta nascosta - e prima di me qualcuno ha detto che c'è un revisore dei conti, e se lo fa un revisore dei conti questo bisogna domandarsi il perché - ha indotto il consiglio comunale, riprendo l'interpretazione della sentenza, ad approvare un bilancio che, evidentemente, non poteva non tener conto della pronuncia della Corte dei conti, che chiedeva degli aggiustamenti.

Spero di avervi dato qualche motivo di riflessione questa sera, quando tornerete a casa dalle vostre famiglie.

Ritorno ora al concetto delle primarie. Io ci sto già a casa.

*(Interventi fuori microfono)*

Veda, la cosa più paradossale è che quest'aria delle primarie, quest'aria congressuale all'interno del Pd farà la sua fortuna, Sindaco. Non le sarà sfuggito, perché e, in attesa degli aggiustamenti all'interno del suo partito, che lei porterà a casa la ghirba e si salverà.

L'assurdo ed il paradosso è proprio questo, perché se il Consiglio comunale, e lo abbiamo letto dagli interventi dei vari consiglieri, lo abbiamo ascoltato negli interventi dei consiglieri comunali, non tutti gli hanno dato una fiducia indistinta ed indiscussa, il paradosso che si sta profilando è che lei oggi porterà a casa la maggioranza del Consiglio comunale, che probabilmente l'avrà sostenuta anche per questo ultimo anno di mandato, senza avere la maggioranza effettiva ma soltanto la maggioranza del Pd. È il Pd che la salverà stasera, non sarà il Consiglio comunale. Perché nel corso di questi anni, nonostante le pecorelle siano tornate a casa ed abbiano fatto una inversione di rotta, dicendo "siamo contrari, siamo delusi, non voteremo", ma oggi voteranno, lei farà la considerazione di avere una minoranza numerica, istituzionale, ma che in realtà non esiste in quanto tale perché le è stata ceduta dal suo partito, che è il Partito Democratico.

Questo la porterà, immagino anche, evidentemente se ne vedranno delle belle, per quello che riguarda le prossime primarie. Noi arriveremo a questo.

*(Interventi fuori microfono)*

Io sto parlando per voi. Sembra che il problema delle primarie lo abbiate voi.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Lasciate stare le primarie.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Io ho anche sentito qualcuno parlare dei nostri di problemi.

*(Interventi fuori microfono)*

No, hanno capito molto bene.

Il paradosso è questo, lo ribadisco per quei pochi che magari avevano pochi argomenti da portare a casa. La maggioranza di oggi sarà la maggioranza del Partito Democratico.

Le vostre divisioni, che non mi sembrano di gran lunga inferiori a quelle che possono essere le fratture di altri partiti, di altre coalizioni, addirittura di gruppi che all'inizio si erano costituiti e che poi sono ormai rappresentati in maniera differente, avrete una maggioranza, dal punto di vista numerico forse, ma non numerico nella sostanza.

Il signor Sindaco oggi non dovrà ringraziare il Consiglio comunale come istituzione dello Stato, perché di questo sto parlando, ma dovrà ringraziare il suo partito. Partito Democratico che, evidentemente, lo aspetta al varco. Guardi, quello è il primo paradosso.

Il paradosso dei paradossi, ribadisco, è che lei, pur essendo stato valutato in questi termini e con tutte le carezzine che i suoi stessi consiglieri di maggioranza le hanno prospettato, lei continuerà a star seduto al suo posto. E questo è il paradosso dei paradossi.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Andretta, soprattutto suggestiva la sua analisi, su cui mi rammento di riflettere bene, perché ancora non ho visto il Pd.

Per fatto personale, il consigliere Pisano.

**CONSIGLIERE PISANO.** Grazie Presidente, sarò breve. Di per sé, sul riferimento alla pecorella, non è che mi dà particolari fastidio. Volevo soltanto precisare che non c'è nessuna pecorella, oppure appellativi che sono stati rivolti ai membri della maggioranza: pecorella, camaleonte o quant'altro.

Qua non c'è un problema di persone che cambiano idea, che tornano all'ovile o quant'altro, perché ognuno ha espresso le proprie opinioni e penso che siano rimaste quelle.

Poi, come ho detto, il dibattito all'interno della maggioranza sicuramente è sempre molto ampio.

Quello che posso dire è che qua non c'è nessuno che credo abbia necessità di tornare all'ovile o di tornare a casa, perché credo che la casa sia molto grande e ampia, ci sono più opinioni che si confrontano cercando di fare sintesi.

La cosa su cui possono stare tranquilli, e di questo credo di essere sicuro, perché se qualcuno, all'interno di questa casa, dovesse uscire, sicuramente non troverà la sua collocazione nella casa che sta di fronte a noi.

Io volevo dire soltanto questo.

**PRESIDENTE.** Diciamo che il problema era la definizione pecorella, ma da questo punto di vista può star tranquillo perché la Pasqua è passata e non ci sarebbero stati problemi di agnelli sacrificali.

Consigliere Brivitello.

**CONSIGLIERE BRIVITELLO.** Grazie Presidente. Mi permetta una battuta, prima di iniziare con l'intervento, perché ho sentito i consiglieri del Pdl dire: c'è questa questione del segretario del Partito Democratico da eleggere, ci sono le controversie interne.

Probabilmente c'è una sensazione di invidia da parte loro, dato che un partito ormai non ce l'hanno più e quindi vedono, nella democrazia altrui, nell'essere presenti, nell'avere ancora un partito di altri, probabilmente ha un punto di invidia.

Detta questa piccola battuta qua, l'argomento di oggi è praticamente lo stesso dell'ultimo mese e mezzo, quindi rischierò di ripetermi su alcune cose, d'altronde l'opposizione riporta ormai questo argomento da un mese e mezzo a questa parte, non ci sono altri argomenti, riprendiamo questi argomenti qua.

Dice bene il consigliere Murante, in apertura, che la mozione non è solo dell'opposizione ma è anche una mozione di sfiducia da parte della città. L'abbiamo visto, l'abbiamo vista in piazza questa parte di città con la destra in campo, gridare "Ballarè a casa". Alla fine abbiamo anche visto i numeri, stiamo parlando di trenta, quaranta persone, credo non di più.

Tutti si aspettavano la spallata della piazza, in realtà si è rivelata essere solo una piccola pacca sulle spalle, nonostante mesi di campagna contro, con manifesti, con volantini, una città tappezzata, appelli su internet, su Facebook, sui giornali. Quello è stato il risultato portato. Direi che il risultato lasciamolo giudicare...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per cortesia.

**CONSIGLIERE BRIVITELLO.** Una mozione di sfiducia sul contro, contro tutto quello che ha fatto questa Amministrazione. Se da una parte mi unisco anche io al Presidente del Consiglio comunale, riconoscendo all'opposizione sicuramente collaborazione nell'organizzazione dei lavori, un'estrema collaborazione nell'organizzazione dei lavori del Consiglio comunale e dell'Amministrazione, dall'altra, però, fatemi dire che la destra si sta mostrando sempre e comunque contro a qualsiasi proposta dell'Amministrazione.

È una destra davvero del no alle proposte, incapace di proporre alternative, sa solo dire no. Questa purtroppo è una cosa da mettere in luce, da rilevare.

Una politica del contro. Una politica davvero dell'odio, dell'odio personale nei confronti del Sindaco, che viene portata avanti anche nelle piazze, come appunto dicevo prima, rispetto a chi ha saputo dare ai cittadini una alternativa seria, all'insegna, permettetemi di dirlo, del rinnovamento. Mentre, dall'altra parte, si presentava la stessa classe politica che stava martoriando le casse comunali.

Avevo già riproposto una battuta, diventata un po' vecchia, però è sempre bene ripeterla, prima non venivano approvati dei bilanci ma dei buchi con il bilancio intorno.

Se noi oggi ci troviamo in queste condizioni, se noi oggi siamo in difficoltà nel mettere a posto delle strade, rifare la manutenzione delle piste ciclabili, dei marciapiedi eccetera, è perché il bilancio del Comune è gravemente gravato da situazioni pregresse.

Lo ricordava ancora prima il consigliere Spano, lo Sporting prima di tutto.

Poi, non so come, probabilmente si stava autodenunciando il consigliere Andretta, riproponendoci la vicenda del buco di Largo Bellini, che proprio in sé raccoglie tutto quello che è stato il rischio di creare un nuovo buco per le casse dello Stato, di milioni e milioni di euro, di avere anni e anni di lavori in corso su quella che è la via principale di traffico della città, che viene bollata come un "eh, ma adesso spendete un milione e mezzo per non avere niente".

Ma grazie a Dio che sia finita così, perché avere un'opera di anni, un buco, una viabilità distrutta per anni, avere un nuovo debito di milioni di euro, avere parcheggi per la città di Novara a due euro l'ora, domeniche comprese, ventiquattro ore su ventiquattro, direi che proprio grazie a Dio usciamo da questa partita con una spesa – fatemelo dire – quasi minima, rispetto a quello che è stato.

Poi è stato detto: un'Amministrazione che ha fatto poco e niente, la peggiore. Io metto in primo luogo la lotta all'abusivismo che questa Amministrazione ha portato avanti, il contrasto all'occupazione abusiva delle case popolari in primis, battaglia che negli anni non è mai stata fatta. Eppure il problema c'era, perché c'erano situazioni quasi di degenero da quel punto di vista lì.

Un'altra piccola battaglia ha riguardato il mercato coperto, l'abbiamo vista negli anni passati, per il recupero di chi occupava degli stalli senza pagare, erano anni che non pagava e nessuno andava a riscuotere questi soldi dovuti all'Amministrazione.

Ancora, sulla vita della città. Io mi ricordo benissimo la delibera, l'ordinanza con cui tutte le attività della città dovevano chiudere entro l'una di notte. Abbiamo visto anche solo questo fine settimana che cosa significa rendere una città viva, con tanti eventi: la festa dei tifosi del Novara, la festa del bughi e dello swing al Broletto, la Rambaran sulla corsa per i diritti civili, il mercato che c'è stato il 23 marzo. E questo tutto in un fine settimana. Una città viva, tantissima gente in giro e contenta di vivere la città.

Questo, secondo alcuni, è il sintomo della morte di questa città. A me non pare proprio e a tanti cittadini, in questa città, non pare proprio.

Continuo ancora, passo sulla palla della cementificazione, soprattutto perché arriva da chi aveva portato avanti una cementificazione di 1,7 milioni metri quadrati di territorio pressoché totalmente agricolo, lasciando tutta la gestione di quella partita lì in mano ai privati. Quella stessa parte politica che ha approvato un Piano regolatore all'insegna del cemento e del catrame, lasciatemelo dire, che prevedeva uno sviluppo, per la città di Novara, di 160000 abitanti almeno, perché sennò non si capisce la trasformazione di queste aree, da Piano regolatore, come sia stata possibile pensarla, se non con un aumento demografico di questo livello.

Io penso che quello che sta avvenendo su Agognate, il ridimensionamento, il fatto che a quel progetto sia stata data una impronta pubblica, di pubblica utilità, una riduzione. Lasciatemelo dire, tutto quel progetto lì nasce in riferimento a quella mozione sulla permanizzazione delle aree agricole, di cui abbiamo parlato, per quanto riguarda tutto ciò che non è previsto dal Piano regolatore. Costruire lì significa non costruire da altre parti, salvare terreno agricolo da altre parti per avere un sunto di impatto zero per la città di Novara. Quello è l'obiettivo dell'Amministrazione su quella partita lì.

La cosa più incredibile che ho sentito oggi, che è emersa oggi dai consiglieri di opposizione, lo ricordava prima il consigliere Zacchero, ma anche qualcun altro,

che scopriamo che il motivo anche principe di questa mozione di sfiducia è la presunta non simpatia del Sindaco. Stiamo parlando del carattere di una persona.

Io non so come funziona nel Movimento 5 Stelle e in altri partiti, o movimenti politici, però, dal mio punto di vista, la simpatia non è un valore. Magari l'onestà e la competenza sì, ma la simpatia non è un valore.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Prego, consigliere Coggiola, per fatto personale.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Dato che è stato attribuito odio da parte della minoranza, io sono parte della minoranza e io riservo questo sentimento per cose molto più, non me ne voglia Sindaco, importanti che non la carica del primo cittadino.

Io sento qualcuno dire "ci associamo", la prego di rettificare, di usare un altro termine. Non so se sono d'accordo anche gli altri consiglieri, un sentimento di questa portata, di questa forza, nei confronti del primo cittadino, qualunque esso sia, non c'è.

A maggior ragione il fatto è personale, ma anche nei confronti del nome e del cognome del dottor Andrea Ballarè, da parte mia, e penso proprio da parte di tutti i consiglieri di minoranza, questo sentimento dell'odio non usiamolo più, secondo me non deve essere proprio una categoria da tirare in ballo negli interventi.

Qui facciamo tutti politica, ce ne ascoltiamo, ce ne diciamo, qualcuna ci fa sorridere, qualcuna non ci fa sorridere, molte ci fanno preoccupare, sia a noi ma anche a voi, vogliamo pensare, che vi facciano preoccupare, ma la parola odio teniamola per cose, se possiamo, di altra natura.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Consigliere Zacchero per fatto personale.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio, Presidente. Credo che sia abbastanza sciocco, politicamente, e anche controproducente, tutto sommato, ma penso più sciocco politicamente sia la descrizione corretta, da parte del capogruppo del Pd, ridurre l'intervento di un consigliere di opposizione, o di minoranza, che dir si voglia, ad una questione di simpatia.

Credo proprio che sciocco politicamente sia la cosa più leggera, fresca, come un petalo di rosa gettato in un fiume, in balia delle onde.

Sciocco politicamente, questa è la definizione del capogruppo del Pd, che io do quando lui fa questo genere di sintesi sugli interventi della minoranza.

Sciocco politicamente.

Non so se la selezione, visto che citava la selezione che viene fatta nel Movimento 5 Stelle, che viene fatta nel Pd porta a ricercare capigruppo sciocchi politicamente, però chiedo scusa ma, a questo punto, mi vien da pensarlo.

*(Interventi fuori microfono)*

A questo punto, Spano, ti prego, dimmi che non è così. Spezza una lancia tu a favore del Pd.

**PRESIDENTE.** Sentite, abbiate pazienza...

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Detto questo, l'intervento che ho fatto era un attimino più articolato e compiuto e non passava dalla mia simpatia personale o da quella di nessuno nei confronti del Sindaco, ma ovviamente sugli aspetti caratteriali...

*(Interventi fuori microfono)*

Aspetti caratteriali che fanno sì che questo Sindaco possa avere una presa, una grip, non soltanto sui cittadini, che quelli sono problemi suoi, nel momento in cui va ad elezioni, ma nei confronti degli attori principali di questa città, che decidono anche della sorte di lavoratori loro dipendenti, che in questo momento mi consta non desiderino partecipare ad un tavolo con il Comune di Novara.

Questo è quello che mi risulta ad oggi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Sentite, io ho una richiesta chiara ed evidente, gli interventi per fatto personale devono segnalare e stigmatizzare un'eventuale opinione che non è coerente e corretta e naturalmente richiedere, eventualmente, delle scuse.

Se al fatto personale vantato richiediamo poi, nell'intervento, una espressione che ulteriormente richiederà, immagino, un altro fatto personale, non ne veniamo

più fuori, nel senso che possiamo fare un ordine del giorno, nel prossimo Consiglio comunale, in cui l'unico tema è il fatto personale.

Pregherei di moderare le espressioni...

*(Interventi fuori microfono)*

Per favore, assessore, sto cercando di gestire una partita un po' complicata, vorrei evitare...

*(Interventi fuori microfono)*

Veramente sto bacchettando tutti.

*(Interventi fuori microfono)*

Non c'è più quella classe dirigente che si permetteva il lusso di poter fare delle battute del tipo: conosco solo due tipi di persone che possono risanare le ferrovie dello stato, o Napoleone o i matti. Ai tempi queste cose erano accettate e non facevano fatto personale, facevano carriera. Adesso invece credo che è difficile riuscire, all'interno del nostro Consiglio, dibattere in maniera più rispettosa tra di noi e un po' meno nervosa.

Mi ha chiesto di intervenire, credo come ultimo intervento, il consigliere Murante.

*(Interventi fuori microfono)*

Il consigliere Murante ha illustrato la mozione, dopodiché non potete toglierli il diritto di parola.

**CONSIGLIERE MURANTE.** Grazie Presidente. Do atto che sono intervenuto, do atto e ringrazio il Presidente di avermi dato la parola, ma ho solo due domande da fare, che sono funzionali al discorso della mozione.

La prima domanda è al Presidente del Consiglio e la seconda domanda è al Sindaco. Io non voglio fare polemica, è un intervento dettato da alcune affermazioni fatte dal Presidente del Consiglio, in sede di Capigruppo, rispetto all'oggetto della mozione.

Il Presidente del Consiglio oggi mi auguravo, mi auspicavo che scendesse dallo scranno di Presidente del Consiglio e venisse a sedersi sui banchi dei consiglieri comunali per intervenire in merito a questa cosa, perché il Presidente del Consiglio – e mi corregga se sbaglio – sulla situazione dove il Sindaco aveva fatto quello che ha fatto e di cui oggi stiamo disquisendo aveva dichiarato di essere silenziosamente infastidito della cosa, messa a verbale, e aveva dichiarato che quello che il Sindaco aveva detto, che lui ne era a conoscenza, non era vero e non corrispondeva al vero.

Io oggi mi aspettavo che il Presidente dicesse qualcosa, non l'ha fatto. Chiedo se intende farlo, perché comunque, come responsabile del Consiglio comunale, è stato messo lui non a conoscenza di una cosa, quindi è il primo a doversene risentire. Io mi aspettavo che dicesse qualcosa. E questa è la prima domanda.

La seconda è un invito che faccio al signor Sindaco. So che sorriderà e magari declinerà l'invito, ma siccome noi ci stiamo apprezzando a votare una mozione di sfiducia nei suoi confronti, visto che lei, l'altro giorno, si è sentito in dovere di chiedere scusa ai consiglieri di maggioranza, di non averli informati, trattando quelli di minoranza non allo stesso livello di quelli di maggioranza, se oggi vuole riparare l'errore e porgere le proprie scuse anche ai consiglieri di minoranza, che non sono stati informati, come i consiglieri di maggioranza, di quei documenti. Cosa che lei, fino ad oggi, non ha voluto fare.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere. Lei richiede una mia risposta. La mia risposta è che sono silenziosamente infastidito, confermando il silenziosamente ma avendo risolto la questione dell'infastidito. Nel senso che, come avrete potuto notare, in realtà la motivazione e la spiegazione del mio silenzioso motivo di fastidio ha avuto modo di essere ampiamente dibattuto in un dibattito impegnativo che ha visto lei protagonista dell'illustrazione di una mozione di sfiducia che oggi ha ampiamente dibattuto, di quei motivi per cui in allora, ma non in oggi, ero silente e infastidito.

E le spiego anche il perché, come ho avuto modo di spiegare sia ai Capigruppo ma anche ai pochi con i quali, dovete darmene atto, ho manifestato la mia personale opinione.

Io ero infastidito dal fatto che su di una vicenda che aveva un elemento abbastanza banale, cioè la comunicazione giunta in maniera assolutamente incomprensibile, a partire dalla fonte da cui è provenuta fino a quella che

naturalmente avrebbe dovuto comunicare, anche a me e al Consiglio comunale di conseguenza, quel determinato atto, notavo come la matassa, anziché essere semplicemente sciolta, dichiarando un fatto normale, un disagio di essere tecnico nella comunicazione, sia diventato dopo un motivo di natura politico.

Naturalmente questo è indice di una riflessione. Io non sono intervenuto oggi, consigliere Murante, per una ragione semplice. Di fronte alla richiesta legittima della minoranza di una mozione di sfiducia, in qualità di Presidente, ho il compito ed il dovere di garantire l'imparzialità. L'imparzialità avrebbe, come presupposto, il fatto che io ascoltassi, come ho ascoltato, i vostri interventi e non prendessi parte ad un dibattito, anche per non influenzare naturalmente né la mia funzione di Presidente né la vostra funzione di consiglieri, che avrebbero potuto naturalmente trarre, dalle mie parole, richieste di chiarimenti rivolti alla Presidenza.

Era dovere mio assistere come arbitro dei lavori ma non arbitro dei giudizi che venivano espressi ed elaborati.

Il resto è un dibattito pesante, in alcuni momenti è stato anche particolarmente interessante cogliere una serie di analisi profonde, forse anche al di là del reale.

Al consigliere Andretta vorrei dire che se la sua analisi fosse vera, forse io conosco un Pd diverso da quello che in realtà c'è. Non lo faccio così diabolico come partito, a volte lo faccio un po' più ingenuo.

L'ingenuità, naturalmente, non è spesso e volentieri una caratteristica negativa, in politica però ha bisogno di essere accompagnata con un po' di malizia.

Non voglio mettercela, quindi la mia risposta è semplicemente quella di una riconferma di un mio pensiero, espresso in sede di Conferenza di capigruppo, di un silenzioso sentimento di fastidio, perché assistevo e vedevo che una vicenda, che aveva una sua linearità, si stava ingarbugliando. Ma forse perché in questo momento l'Amministrazione comunale tutta, maggioranza, minoranza e Giunta, stanno vivendo uno dei particolari nodi politici più difficili degli ultimi diciamo dieci anni, che è relativa a scelte nelle quali siamo chiamati a dissolvere e a sciogliere i nodi di una serie di problemi amministrativi che si sono creati e su cui il giudizio non compete a me, ma che però rendono la vicenda amministrativa della città di Novara particolarmente difficile, anche in considerazione del momento difficile che vive la città.

In questo mio giudizio è chiaro che non può che esserci una costante e reiterata manifestazione di silenzio, laddove viene espresso e rivolto al Presidente di dare dei giudizi politici che non gli competono nella sede del Consiglio comunale.

Detto questo, per l'altra domanda è chiaro che non compete a me dare una risposta ma compete al signor Sindaco, eventualmente, se ritiene, dopo la votazione, di chiedere a me la parola per esprimere un suo pensiero e una sua valutazione.

Siccome il dibattito è terminato sulla mozione... no, non è terminato il dibattito, c'era una questione pregiudiziale che andava risolta in precedenza e spetta alla Presidenza risolverla, la questione della richiesta del voto segreto.

In questa circostanza il voto segreto non è ammissibile, perché la predisposizione del voto segreto non è prevista né dal Testo unico né dallo Statuto del nostro Consiglio comunale, che nel merito e nell'oggetto della mozione di sfiducia regolamentano, in maniera precisa, sia le modalità di presentazione, le modalità di svolgimento del dibattito e le modalità di votazione.

In particolare va detto che non può essere preso, come criterio di analogia, nell'interpretazione delle norme, quanto viene citato dal Regolamento del Consiglio comunale, che fa indistintamente riferimento a tutti gli atti normativi, quindi delibere, mozioni, ordini del giorno, amministrativi naturalmente, che possono avere una variabilità di votazione a seconda dell'oggetto e del contenuto.

Naturalmente non fa e non può far riferimento, il Regolamento, al metodo di votazione relativo alla mozione di sfiducia, perché questa è normata da un grado superiore, che è lo Statuto, e da un grado ulteriormente superiore allo Statuto che è il Testo unico. Tant'è che proprio all'articolo 18, comma 5, che viene esattamente indicata la modalità di votazione.

Sul Regolamento si fa riferimento ad altri atti amministrativi, ma non alla mozione di sfiducia. Tant'è che nel Regolamento non troverete mai la parte relativa alla mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco.

Per quanto riguarda la mozione di sfiducia nei confronti degli assessori, a parte il fatto che in sé e per sé sarebbe inammissibile, perché l'unico soggetto che è titolato alla possibilità di togliere o di dimettere un assessore è il sindaco, essendo un rapporto fiduciario, ogni volta che si è discusso di mozioni relative ad assessori erano richieste di togliere le deleghe, inviti a togliere le deleghe a degli assessori, che è cosa diversa dalla mozione di sfiducia.

In quel caso, a scanso di ogni equivoco, se ricordate bene ci fu un simpatico dibattito tra me e il Segretario generale, in relazione alla modalità di voto, infatti il Segretario generale esprimeva la sua convinzione che la mozione, in relazione alla richiesta di togliere deleghe agli assessori, dovesse avere una votazione palese, io scelsi la strada della votazione segreta perché, in quella circostanza, non lo nascondo, ho esercitato una funzione politica, nel senso che il voto segreto

naturalmente avvantaggiava e rafforzava l'assessore eventualmente posto nelle condizioni di essere oggetto di una mozione.

Per quanto riguarda invece la questione del Sindaco, non si può non ottemperare a quanto previsto dal Testo unico degli enti locali e da quanto previsto dal nostro Statuto, che prevedono la votazione per appello nominale.

Da questo punto di vista, io non posso che attenermi alle leggi di questo nostro paese e allo Statuto di questo Consiglio.

Questo dovevo, per dovizia di particolari e per chiarezza e posizione.

Passiamo ora alla fase delle dichiarazioni di voto da parte dei gruppi.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Sull'ordine dei lavori e sulle dichiarazioni appena rese.

Al di là del fatto che volevamo una conferma che l'appello per voto nominale debba essere manifestamente palese, nel senso che già semplicemente la chiamata all'urna potrebbe comunque essere un voto nominale, ma già di questo io...

*(Interventi fuori microfono)*

Io di questo ho chiesto una conferma. Io capisco il sollucchero del Pd...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Calma, mantenete un attimo di calma, siamo in conclusione di un lungo dibattito. Per favore, sennò non riesco a comprendere che cosa sta dicendo il consigliere...

*(Interventi fuori microfono)*

Assessore, la prego di attenersi al Regolamento di questo Consiglio, che impedisce agli assessori di interloquire e di parlare. Chi parla è la Presidenza con i consiglieri comunali.

*(esce la consigliera Moscatelli – presenti n. 30)*

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Infatti io non ho sentito nessun altro parlare, Presidente.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, perché la sua è una cortesia istituzionale.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Io chiedo semplicemente, lo faccio anche per confutare quello che lei ha appena detto, Presidente. Lei crede che questa maggioranza, il Partito Democratico, la ricostruzione fatta da alcuni consiglieri di minoranza sia così fantasiosa. Modestamente io ne resto fermamente convinto.

La mia proposta è semplicemente questa, che sia il gruppo consiliare del Partito Democratico, magari anche lo stesso Sindaco, a sottoporsi al voto segreto. Dopodiché vediamo l'esito del voto segreto, perché?

Lo spiego meglio, per due modi. Uno, è un senso politico, per dare un segnale, da parte sua, visto che c'è questa maggioranza così concretamente coesa a supporto dell'azione della Giunta, io credo che se ci fosse, visto che l'assemblea è sempre sovrana, la volontà da parte del Sindaco e dei consiglieri di maggioranza di passare al vaglio del voto segreto, noi consiglieri di minoranza non ci opporremo di certo.

Questa è la prima istanza che mi permetto di mandare.

Se la maggioranza ritenesse utile proseguire con il voto segreto, noi non ci offendiamo ma soprattutto non ci opponiamo affinché questo possa capitare.

Dopodiché, in riferimento al Testo unico, dico che la mozione di sfiducia, il riferimento legislativo che è stato portato avanti è una mozione di sfiducia per arrivare al risultato di scioglimento del Consiglio comunale, quindi della Giunta.

Noi potremmo anche, per assurdo, fare due votazioni. La prima di natura politica, a scrutinio segreto.

*(Interventi fuori microfono)*

Avete una paura boia di questo voto. È che avete una paura boia di questo voto.

**PRESIDENTE.** Silenzio in aula, per favore. Arrivi al punto, consigliere.

*(Interventi fuori microfono)*

Silenzio in aula. Silenzio in aula, sennò portiamo via solo del gran tempo. Prego, consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Grazie Presidente. Io proponevo due votazioni. La prima a scrutinio segreto, di modo che si possa verificare se ci siano le condizioni; dopodiché, se viene respinta la mozione a scrutinio segreto, a questo punto, secondo me, rimane anche inutile una seconda votazione.

Se, viceversa, dovesse esserci – l'avvocato Pedrazzoli sorride – qualche cosa, chiediamo la ratifica con il voto nominale.

Attenzione, la mia è una proposta che può apparire una ipotesi suggestiva a chi non è spaventato dal voto, chi è terrorizzato dal voto certamente la borda.

La mia proposta è questa. Io vorrei capire se la maggioranza del Pd o il capogruppo in particolare del gruppo del Pd preferisce proseguire con il voto palese o con il voto segreto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Silenzio.

**CONSIGLIERE SPANO.** L'avvocato Pedrazzoli si sbellica dalle risate, non solo sorride. Mi sembra che il consigliere Andretta oggi pensi di essere al Parlamento, quindi sta legiferando in maniera diversa per cambiare, in tutta fretta, il Testo unico.

Non credo che una votazione di questo Consiglio possa cambiare il Testo unico. Se il Testo unico dice una cosa, non c'è né la doppia votazione, né la tripla votazione, né la votazione per vedere se si può fare una cosa rispetto ad un'altra, ma si fa semplicemente quello che c'è scritto sul Testo unico.

Dopodiché il voto per appello nominale mi stupisce che qualche affine politico qua presente abbia l'ardore di chiedere che cosa significa votazione per appello nominale. Significa che il Presidente espone all'aula i motivi del sì o del no, dice se votate sì succede questo, se votate no succede quest'altro. Dopodiché si fa l'appello e il votante dice o sì o no, palesemente per appello nominale.

Non è semplicemente faccio l'appello, vieni qua e metti qualcosa dentro l'urna. Quella è una fiammata, non un appello nominale.

Questa è la legge e vorrei che fosse seguita la legge nella sua integralità. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Pisano.

**CONSIGLIERE PISANO.** Grazie Presidente. Siccome ho sentito da più parti richiami all'importanza del principio, al valore della trasparenza,

indipendentemente da quello che dicono i regolamenti, visto che come consiglieri comunali rispondiamo prima di tutto ai cittadini, è anche giusto che i cittadini sappiamo come i consiglieri presenti in aula esprimono il proprio voto su un tema così importante.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Consigliere Brivitello.

**CONSIGLIERE BRIVITELLO.** Grazie Presidente. Dato che è stato chiesto, da parte dell'opposizione, l'intervento del capogruppo del Pd, dico innanzitutto prima la legge, il rispetto della legge, cosa che evidentemente a qualche membro del Pdl è difficile fare, addirittura ci si appella a voti finti, poi voto vero, poi voto forse. Cose incredibili che non so come definire, veramente.

Detto questo, questa proposta lascia il tempo che trova. Probabilmente qua abbiamo un Pdl che vuole un po' ripercorrere la strada, quella della buona amministrazione come dei comuni di Alessandria, Parma, Reggio Calabria, Catania, che hanno avuto delle guide luminante...

**PRESIDENTE.** Rimaniamo sul tema.

**CONSIGLIERE BRIVITELLO.** Sì, sì, assolutamente, Presidente. Prima la legalità, prima la legge. Grazie.

**PRESIDENTE.** Va bene.

*(Interventi fuori microfono)*

Per cortesia. Per cortesia. Prego.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Visto quello che ha detto il Pd, mi interessava avere la possibilità di una replica. Semplicemente...

*(Interventi fuori microfono)*

Evidentemente non ha colto il richiamo del Presidente prima ad un atteggiamento, ad un comportamento diverso, anche perché si stava parlando di tutt'altro.

Ti prego, io ti ho ascoltato, mio malgrado, fallo anche tu.

Vorrei solo richiamare questo aspetto. È vero che il rispetto della legge, in merito al tema, è certamente auspicabile, quanto meno. Io personalmente non ritengo che l'appello nominale escluda, di per sé, il voto segreto, perché semplicemente basta procedere per appello nominale ed introdurre in un'urna, ad esempio, il proprio parere.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per favore, dai! Cerchiamo di avere un attimo di pazienza.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Questa è una mia interpretazione, che credo valga tanto quanto delle degli altri.

Condivido invece la motivazione che ha dato il consigliere Pisano, perché è una motivazione politica ed è più che mai legittima, anche se non la condivido.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Arnoldi. Dal punto di vista puramente formale, io non posso che ribadire la mia posizione, che è quella del rispetto dell'applicazione dello Statuto e del Testo unico.

Peraltro ricordo che se dovesse passare, da parte mia, la richiesta di aderire alle modifiche di votazione, sarei il primo a dover emendare il testo della mozione presentata. Ve lo leggo.

“Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti consiglieri comunali chiedono la convocazione del Consiglio comunale, in seduta straordinaria, a norma dell'articolo 18, comma 5, dello Statuto comunale, onde procedere alla votazione, per appello nominale, della su estesa mozione di sfiducia, ex articolo 52, Decreto legislativo n. 267, che formalmente presenta”.

Da questo punto di vista, non chiedetemi né l'emendamento della mozione di sfiducia, né la richiesta di votazione per scrutinio segreto. E questo per una ragione semplice: laddove la previsione di legge è chiara e precisa, ogni violazione di questa statuizione rischia di compromettere esattamente l'esito del processo e del procedimento.

Modificare l'applicazione della norma significa fare esattamente intervenire organi di controllo.

*(Interventi fuori microfono)*

Guardate che io lo dico a tutela dei presentatori della mozione, non a tutela mia o di altri. Se uno vota con un sistema non previsto, credo che quella votazione non abbia validità.

*Dichiarazioni di voto*

**PRESIDENTE.** Dichiarazioni di voto? Dichiarazioni di voto su una mozione di sfiducia ci devono essere, se qualcuno le vuol fare. Se non le vuol fare nessuno, procedo immediatamente alla votazione.

Per dichiarazione di voto, consigliere.

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** Grazie Presidente. Dichiaro il mio voto non favorevole alla mozione di sfiducia.

**PRESIDENTE.** Così complica la vita.

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** Contrario o non favorevole è la stessa cosa.

**PRESIDENTE.** Le negazioni poste così...

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** Sono contrario alla mozione di sfiducia. In maniera molto sintetica riassumo la giornata di autocoscienza.

Il momento politico è sicuramente molto grave in questo momento, ma non per colpa del nostro Sindaco.

Io arrivo da una situazione non politica a ricoprire un ruolo di consigliere comunale, quindi ho un ruolo politico in questo momento. Rappresento anche me stesso, oltre a quei pochi, un centinaio di elettori che mi hanno votato per farmi arrivare in questa posizione di consigliere comunale.

Di una cosa sono certo, che l'operato di questa Giunta e di questo Consiglio non lascerà, per gli anni futuri, gravi situazioni e debiti da risolvere. Cosa che,

invece, ho trovato, insediandomi in questa funzione di consigliere, a dover risolvere in questi quattro anni.

Problemi gravi, che diventano di natura economica, dovuti a responsabilità del passato, quindi a scelte probabilmente errate.

Non vedo, nella scelta errata del Sindaco, se vogliamo chiamarla scelta, sicuramente errata perché non c'era nulla di male nel portare in aula la discussione di una questione che avrebbe riguardato il futuro delle attività consiliari e non il presente, e parlo del 30 marzo, non vedo nessun errore che porterà a gravi danni economici da risolvere nel futuro.

Si vota contro questa mozione di sfiducia perché il nostro operato, in questi quattro anni, non porta danni al futuro della città di Novara.

Grazie signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pronzello.

Consigliere Murante.

**CONSIGLIERE MURANTE.** Grazie Presidente. Io annuncio, invece, il voto favorevole alla mozione, da parte del gruppo di Forza Italia e mi appresto a fare due considerazioni.

Noi voteremo favorevolmente, perché non votiamo una mozione di sfiducia, anche se c'è dentro di tutto, per quello che questa Amministrazione dice di aver fatto e che non ha fatto, o per quello che questa Amministrazione aveva detto che avrebbe fatto e che non ha fatto, oppure votiamo una mozione di sfiducia per le cose che questa Amministrazione ha fatto e che non ci piacciono. Non stiamo discutendo di questo.

Noi votiamo una mozione di sfiducia perché è venuta meno la fiducia che la minoranza ha nei confronti del signor Sindaco, perché il signor Sindaco si è macchiato di un atto gravissimo, che è quello di non aver informato scientemente il Consiglio comunale di atti importantissimi, che avrebbero potuto intervenire diversamente sul bilancio.

Noi non ci siamo mai permessi di fare una mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, perché ha fatto il Piano Musa. Noi non abbiamo mai fatto una mozione di sfiducia al Sindaco per la Fondazione Coccia. Noi non abbiamo mai fatto mozioni di sfiducia di questo tipo.

Il Sindaco è il Sindaco, la sua Giunta decida, ha la sua maggioranza che lo appoggia e va avanti.

Noi abbiamo fatto una mozione di sfiducia perché quello che è successo è di una gravità enorme, perché è stata calpestata la sovranità del Consiglio comunale, sono stati calpestati i consiglieri comunali e il loro ruolo. Per questo noi abbiamo fatto una mozione di sfiducia e per questo noi voteremo favorevoli.

Quello che, ma me lo aspettavo, non mi ha sorpreso più di tanto ma è sorprendente nello stesso modo, è che non ho sentito nessun intervento, dei consiglieri di maggioranza, in linea con l'oggetto della mozione. Non c'è stato nessuno che ha fatto un intervento a favore del Sindaco giustificandolo di quello che ha fatto. Sono stati tutti interventi che parlavano delle aree industriali, che parlavano di questo, che parlavano del Musa, che parlavano di quello e di quell'altro. Non c'è stato un consigliere comunale di maggioranza che abbia detto: è vero, il Sindaco ha sbagliato, questa cosa qua non andava fatta.

Avete fatto interventi che parlavano di tutt'altro e questa è la cosa più vergognosa.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Perugini. Ricordo i tempi.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie Presidente. Due parole semplici, per dire innanzitutto che è una posizione politica molto strana quella dei colleghi di maggioranza, espressa per voce del collega Pronzello, non può essere di certo confermata la fiducia ad un Sindaco, perché si ritiene che non faccia danni.

Premesso che i danni sono sotto gli occhi di tutti, è veramente paradossala, ma va un po' in linea con quanto detto dal collega poco fa, nessuno ha espresso un parere favorevole di sostegno al Sindaco. Avete raccontato di tutto un po' e in questo momento state dicendo: in fondo non fa danni.

Oggettivamente, se fossi al posto di Andrea Ballarè, un po' mi farebbe arrabbiare, perché certifica che la considerazione che avete nei suoi confronti è particolarmente bassa.

Per dichiarare il nostro voto, caro Presidente, richiamiamo solo ed esclusivamente uno dei passaggi finali di questa mozione, dove si dice che è minato, e noi diciamo che è venuto a mancare, in modo inequivocabile, il necessario rapporto di correttezza che deve esistere tra gli organi istituzionali, per un equo e produttivo funzionamento dei lavori del Consiglio comunale.

Aggiungiamo, a diversi comportamenti camaleontici o incoerenti, come li abbiamo descritti questa mattina, anche le ultime parole del capogruppo del Pd, quando dice: io non violo la legge.

Porca miseria, ma se il motivo per cui siamo stati qui a discutere è perché è stata minata la trasparenza e la correttezza di comunicazione, per atti fondamentali, direi il principale, per non dire l'unico, di nostra competenza, ovvero la materia di bilancio, noi di questo abbiamo discusso, questo è stato messo in discussione, perché è stato messo in un cassetto un richiamo fondamentale, per le considerazioni che andavamo ad esprimere, ovvero il richiamo della Corte dei conti, e voi ci dite: noi non violiamo la legge, siamo qui, anzi non vengono fatti danni.

Cioè, bassa considerazione della figura di questo Sindaco e, soprattutto, rimarcate che a voi va bene andare avanti, venendo quotidianamente, lo dico metafora, schiaffeggiati, per la mancanza totale del rispetto dei rapporti istituzionali tra i diversi organi, ancor di più, e soprattutto per la materia di bilancio che ci riguarda, noi dovremmo essere l'organo sovrano. E certamente rappresentiamo tutta la città.

Il Sindaco è un consigliere comunale come noi, quindi, in quanto consigliere comunale, anch'egli rappresenta tutti i cittadini novaresi. Ma, in quanto sindaco della città, non è il Presidente della Repubblica e in quel ruolo non rappresenta tutti i cittadini novaresi. Ed è in quel ruolo che ha sbagliato tutto.

Vittima di Dulio o complice di Dulio, Dulio complice o Dulio vittima, questo magari lo scopriremo tra poco, rimane il fatto che non si può sostenere la mozione e quindi il gruppo della Lega Nord voterà favorevolmente.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Perugini.

Consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Sono stancherrimo, Presidente. Non so se si dice, però è più che superlativo.

**PRESIDENTE.** Stancherrimo si dice. È la stanchezza umana.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Ho appena ritirato la convocazione del Consiglio comunale di lunedì 25 maggio, con data 15 maggio 2015, che al punto

due dell'ordine del giorno ha il lodo arbitrale, quello per cui oggi, in Conferenza dei capigruppo, stavamo decidendo quando farlo.

**PRESIDENTE.** Si è perso un pezzo, consigliere.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Probabilmente più di uno anche.

**PRESIDENTE.** Dopo glielo spiego.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Non vorrei che facessimo le conferenze dei capigruppo semplicemente per ratificare decisioni prese da altri.

**PRESIDENTE.** Dopo che lei avrà concluso la sua dichiarazione di voto, le darò la risposta che lei giustamente richiede.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio, perché sennò mi sto perdendo qualcosa. Scusatemi la divagazione.

Io non ho sentito una parola, forse qualche lieve accenno ma mi aspettavo la levata di scudi della maggioranza nei confronti del Sindaco. Non c'è stata.

C'è stata una levata di scudi della maggioranza a spiegazione, non voglio dire giustificazione o motivazione, a spiegazione del perché, alla fine, daranno un voto positivo, cioè voteranno contro la mozione di sfiducia al Sindaco.

Non è stato un no convinto, io voterò contro questa mozione perché sono convinto che il Sindaco abbia fatto per quattro anni del gran bene a questa città.

Ho sentito decine di dichiarazioni in cui si diceva: io voterò a favore perché è stato fatto questo, è stato fatto quell'altro. Non ho visto formarsi la testuggine intorno al Sindaco. Più che una testuggine, sembrava una lucertolina, una cosetta. È una mia sensazione.

Fossi io il Sindaco, uscirei un pochettino con l'amaretto in bocca.

*(Intervento fuori microfono)*

Io il Sindaco? Tranquillo, non c'è il rischio. Non ti preoccupare, vivi sereno come non mai proprio.

La mia sensazione è un pochino questa, vista da questo lato di qua, poi potrò essermi sbagliato ma, ripeto, non ho visto questa levata di scudi nei confronti del

Sindaco, perché è il miglior sindaco che Novara abbia mai avuto a memoria d'uomo.

Da questa parte, invece, si sono levate voci uniformi, con più sfumature ma uniformi, che dicono che questo non solo non è il miglior sindaco di Novara a memoria d'uomo, ma non si avvicina neanche al peggiore che c'è stato prima. Non si avvicina neanche un po' al peggiore che c'è stato prima. E questo sì, da questa parte, c'è stato un coro uniforme di voci che dicevano questa cosa.

Vedete un po' voi, voterete come dovreste votare, io ovviamente voterò a favore di questa mozione.

**PRESIDENTE.** Grazie. A maggiore conforto del consigliere Zacchero, capogruppo del Movimento 5 Stelle, lei trova, come ha avuto modo di sottolineare un ordine del giorno, che è relativo al Consiglio comunale del 25, che io ho chiesto di valutare, in una seduta della Conferenza dei capigruppo, il percorso di discussione e in più ho illustrato il fatto che vi era una richiesta di discussione di una delibera che era ritenuta dalla Giunta urgente e il cui oggetto richiede comunque l'approvazione entro il 31 maggio, che è una domenica.

Detto questo, subito dopo la fine dei lavori della Conferenza dei capigruppo, ho chiesto ai Capigruppo di minoranza la possibilità di inserire, nell'ordine del giorno, il titolo della delibera perché, altrimenti, avrei stabilito che già subito quella deliberazione avrebbe avuto la possibilità di essere inserita in un ordine del giorno di un Consiglio comunale nuovo.

L'accordo qual è? L'accordo è che, a fronte di un'opposizione da parte delle minoranze, in particolare del gruppo della Lega, nel metodo con il quale è stata proposta la richiesta di inserimento di discussione di questa deliberazione, l'accordo e la condizione è quella che ci siamo detti in Conferenza dei capigruppo, ovvero che se non è esaustiva la commissione convocata per giovedì, è impegno mio di convocare un'ulteriore commissione e di convocare il Consiglio comunale nella giornata entro e non oltre il 29.

L'inserimento nell'ordine del giorno, stante naturalmente un'opposizione di natura politica, una responsabilità da parte dei gruppi consiliari di minoranza, di consentirmi di uscire con quell'ordine del giorno, imponeva che io mettessi dentro quel punto, il punto numero due, sapendo che se giovedì non è esaustiva verrà stralciato dall'ordine del giorno.

*(Interventi fuori microfono)*

No, sul protocollo, qualcuno che ha da avere dei protocolli preoccupanti sono io. Consigliere Murante.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MURANTE.** Grazie Presidente. Io credo, Luca, che il Presidente del Consiglio è venuto a chiederci questo, forse tu non c'eri, noi gli abbiamo detto che andava bene, ma non è questo. In questo momento io non so chi se n'è accorto, purtroppo io me ne sono accorto, ma non è questo quello che è successo in questo momento di aggravante.

Quello che è successo in questo momento di grave è l'ennesimo atteggiamento spocchioso del Sindaco. Mentre il Presidente del Consiglio diceva che noi abbiamo parlato, all'interno della Riunione dei capigruppo e abbiamo inserito all'interno del Consiglio comunale del 25 questo argomento, abbiamo detto che ne parlavamo in commissione e la consigliera Moscatelli ha detto "guarda che visto che ci porti adesso questo documento, se non è ampiamente spiegato, io non posso pensare di votarlo", il signor Sindaco si è permesso di fare il gesto dei soldi. Dei soldi. Dei soldi.

*(Interventi fuori microfono)*

C'è una registrazione, se è inquadrato.

*(Interventi fuori microfono)*

Io non mi sto inventando niente. Se c'è una registrazione, vi vedrà che il Sindaco ha fatto il gesto dei soldi, come se noi volessimo un'altra commissione, un altro consiglio comunale, cosa che noi non abbiamo chiesto.

**PRESIDENTE.** Non credo.

**CONSIGLIERE MURANTE.** Il Sindaco deve informarsi e far funzionare meglio i propri servizi e non arrivare con delle delibere all'oggi per domani, perché siete incapaci a guidare questo Comune.

Il problema soldi è un problema suo, perché è incapace di guidare questo Comune.

**PRESIDENTE.** Va bene, la ringrazio consigliere.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Andretta, non la vedevo, mi scusi.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Signor Presidente è davvero irrituale che oggi venga consegnata ai consiglieri una convocazione datata 15 maggio, con una Capigruppo formalizzata più tardi di mezz'ora fa.

Guardi, ormai le date qui sono un po' tutte...

*(Interventi fuori microfono)*

Va bene, diciamo che è normale, Presidente, così la maggioranza del Pd...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Silenzio, per favore. Sto registrando le segnalazioni. Alla fine faremo così, ritirerò le convocazioni, che vi verranno inviate domani, se il problema è la data del 15.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Presidente, volevo semplicemente farle notare che oggi è il 18 maggio. Posso farle notare questo?

**PRESIDENTE.** Sì, certo. Avevo capito che il problema è quello. Siccome il problema è un errore, credo materiale...

*(Interventi fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE.** Senti, prendi questa dipendente e portala qua, perché qui non c'è nessuno...

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** No, no, dipendenti non ne vogliamo. Se è un problema di Segreteria, è una responsabilità oggettiva della segretaria, non è una responsabilità del dipendente. Non credo che la Segretaria se la prenda con la dipendente e non è neanche la prima volta che succede.

**SEGRETARIO GENERALE.** Signor Presidente, intanto il protocollo non dipende dall'Ufficio di segreteria. Siccome è stato un errore di un dipendente, mi assumo, visto che sono dipendente, la responsabilità io per tutti.

Effettivamente mi sembra eccessivo!

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Ma secondo lei la convocazione di un Consiglio comunale non deve essere formalizzata? I

**SEGRETARIO GENERALE.** È stata fatta una Conferenza, l'ha firmata il Presidente un attimo fa...

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Ma se l'ha firmata oggi il Presidente, com'è che il signor Presidente... ma dove pensate di essere!

Il Presidente del Consiglio comunale ha firmato oggi l'avviso di convocazione, di un documento datato 15. Vi sembra normale!

Presidente, dai!

**PRESIDENTE.** Io ho firmato un documento datato 15.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** E non si può neanche dire che c'è qualcosa che non quadra!

**SEGRETARIO GENERALE.** Il Presidente quando l'ha firmato questo documento?

**PRESIDENTE.** Qua.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Il 15 l'avrà firmato.  
O il Presidente firma senza la data...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Sentite, visto che la questione è questa, vengono ritirate le convocazioni e vengono rifatte. Vengono rifatte le convocazioni.

*(Interventi fuori microfono)*

Non c'era la data quando io l'ho firmata.

**SEGRETARIO GENERALE.** Annullata.

**PRESIDENTE.** Guardate che avete fatto bene a segnalare. Ho verificato che, effettivamente, lì c'è una data incongruente, l'unica soluzione è rifare la convocazione.

*(Interventi fuori microfono)*

Va bene, la rifacciamo. Siamo tranquilli, tutto ciò che è rimediabile...

*(Interventi fuori microfono)*

No, non l'ha banalizzata. Parli con me, consigliere Andretta.

Con calma, tranquilli.

La segnalazione era corretta, l'errore c'è, io prendo la responsabilità di rifare la convocazione, in modo tale che sia tutto chiaro e sia coerente.

Detto questo, consigliere Andretta, lei ha chiesto di fare la dichiarazione di voto.

Ognuno al suo posto, tranquilli. Per il momento stiamo semplicemente discutendo una mozione di sfiducia, per cortesia.

La voce al consigliere Andretta, prego.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** A questo punto possiamo anche aspettare l'esito del voto, prima di riconvocare il Consiglio, magari ci si scioglie.

**PRESIDENTE.** Assolutamente.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Veda, anche dagli atteggiamenti di questo tipo, guardi, signor Presidente, mi spiace anche per l'istituzione che lei rappresenta, che viene indotto in errori di questo tipo...

**PRESIDENTE.** Non sono uomo di protocollo.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** E perché siamo qua oggi, Presidente, lo ricorda?

**PRESIDENTE.** Sì, sul protocollo. Va bene.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Ecco perché non si può banalizzare una questione di questo tipo. Siamo qui, sostanzialmente, per lo stesso tipo di ragionamento.

Innanzitutto io propongo, visto che stiamo parlando...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Se deve fare la dichiarazione di voto, bisogna che qualcuno gliela faccia fare, altrimenti è difficile concludere i lavori.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Se al signor Sindaco dà fastidio che io possa intervenire, interverrò lo stesso, signor Sindaco. Volevo solo dire questo. Salvo che il Presidente non decida di togliermi la voce.

**PRESIDENTE.** No, no, no.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Grazie. Innanzitutto io chiederei, a questo punto alla Segreteria generale e anche all'Assessore al bilancio, in quanto credo assessore competente, voglio essere anche un po' da stimolo, per sapere, a questo punto, la meccanizzazione del protocollo a che punto sia, perché ci sono problemi, in questo Comune, che non si rivedono più da diversi anni, che non si ripetono, proprio perché si è proceduto ad una completa automatizzazione del sistema di protocollo.

Io credo che questo Consiglio comunale debba in qualche maniera anche aiutarci ad evitare che, passato l'anno 2000 da un bel pezzo, si vada avanti con le

protocollazioni manuali, oppure anche con il fatto che magari arrivano le e-mail certificate e vengono protocollate dopo otto, nove giorni, che è una contraddizione in termini di carattere assoluto.

Io chiedo anche questo, di modo che, veramente, si possa portare un concreto contributo.

Non è soltanto il discorso delle date che collimano. Noi abbiamo fatto questo Consiglio comunale, lo ripeto ancora, chiedendo l'impeachment del Sindaco, perché il Sindaco, sull'accadimento del Consiglio comunale, ha mentito e nascosto fatti certi, relativamente ad una corrispondenza della Corte dei conti, approfittando, evidentemente, anche, di un suo potere discrezionale che non aveva, che non poteva avere.

Io credo che questo voto, comunque possa andare, è sicuramente di una gravità talmente grave che ci auguriamo che anche in un senso o nell'altro accadimenti di questo tipo non possano poi più accadere.

Noi non possiamo sapere, dal momento in cui la maggioranza del Pd e il Sindaco non accettano nemmeno di potersi confrontare su un voto segreto, come sarebbe potuta andare veramente oggi. Probabilmente non saranno soltanto le scelte scriteriate di una Giunta, ma da oggi la responsabilità è anche del Pd che porta avanti, permette e consente ad un'Amministrazione comunale di ragionare e comportarsi in questo modo.

La città soffre, la città è in evidente sofferenza, dal punto di vista occupazionale, dal punto di vista imprenditoriale, dal punto di vista delle proprie prospettive, eppure non si può intervenire a causa delle divisioni del Partito Democratico, di un'alea congressuale che ormai si sta svolgendo all'interno del commissioni e dei consigli comunali e che addirittura oggi, presumibilmente, voterà la fiducia al proprio Sindaco, con la speranza che però non venga più ricandidato.

Perché poi è questo che si sta verificando.

Annunciando il voto del mio gruppo in senso favorevole alla mozione, io non posso che denunciare ancora questo paradosso: lei oggi non ha la maggioranza dei suoi consiglieri.

Veda, basta leggere le dichiarazioni degli ultimi giornali o anche quelle degli altri esponenti del Pd, è chiaro che questa è una maggioranza che non ha numeri suoi personali.

Oggi sarà il Partito Democratico che riconfermerà la fiducia, signor Sindaco, perché poi questo accadrà, sperando di sostituirla al più presto. Sperando che,

attraverso l'istituto delle primarie, il Sindaco a cui oggi confermerete la fiducia non faccia più il sindaco alla prossima occasione.

Con questo mi fermo, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Andretta.  
Consigliere Brivittello.

**CONSIGLIERE BRIVITELLO.** Grazie Presidente. Annuncio ovviamente voto contrario a questa mozione da parte del gruppo del Partito Democratico. Evidentemente è una mozione pretestuosa, abbiamo già avuto modo di vederlo ancora in questi interventi qua.

Diciamo che c'è un tentativo, da parte delle forze della destra, di unirsi nella lotta contro Ballarè, tentativo mal riuscito.

Abbiamo visto in questi giorni sui giornali tra chi vuole le primarie, chi non vuole le primarie, chi nello stesso partito ha posizioni diverse ed esce sui giornali attaccando vecchi e nuovi dirigenti che si attaccano tra di loro. Insomma, è il caos, da quella parte politica lì.

Questo è solo un magro tentativo di ricompattare le forze contro un nemico comune. È un tentativo che, comunque sia, di fase, l'ho detto prima nel mio intervento, non ha e non ha avuto in questi anni alcunché di costruttivo come proposte, per cui, Presidente, facciamo questa votazione.

Voto assolutamente contrario a questa mozione, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere. Siccome credo che non ci siano più altre dichiarazioni di voto, metto in votazione il punto n. 3 dell'ordine del giorno, avente ad oggetto: "Mozione di sfiducia al Sindaco, dottor Andrea Ballarè".

Darò la parola al Segretario generale, la quale farà l'appello di ciascuno dei consiglieri comunali, i quali dovranno rispondere sì o no, oppure favorevole o contrario.

Prego Segretario.

*(Seguono le operazioni di voto)*

Dichiaro chiusa la votazione.

***Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 32, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g. all'oggetto "Mozione di sfiducia al Sindaco, Dott. Andrea Ballarè", allegata in calce al presente verbale.***

Adesso mi è stata chiesta la cortesia dal Sindaco di poter intervenire. Non essendo intervenuto nel dibattito, gli do la parola, perché deve fare delle comunicazioni. Ordine dei lavori.

**SINDACO.** Sull'ordine dei lavori, certo. Volevo semplicemente ringraziare tutto il Consiglio comunale per il dibattito che c'è stato oggi, un dibattito approfondito, che è stato incentrato, direi per il novantanove per cento, sulle scelte amministrative che sono state poste in essere da questa Amministrazione, che ha cercato di entrare nel merito delle scelte del Partito Democratico, delle dinamiche all'interno del Partito Democratico, che non ha mai motivato, in realtà – e questo è il motivo per cui ho votato favorevole ad una cosa che oggettivamente poteva tranquillamente avere un'astensione – perché...

*(Interventi fuori microfono)*

Sì, contrario alla cosa. Perché questa mozione di sfiducia è una mozione di sfiducia...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per cortesia, chiedete rispetto, date rispetto. Consigliere, chi chiede rispetto, dia rispetto.

*(Interventi fuori microfono)*

Consiglieri, avete fatto interventi di...

*(Interventi fuori microfono)*

E allora? Se il Sindaco mi chiede di intervenire, non lo faccio intervenire?

*(Interventi fuori microfono)*

No, no, consiglieri. Voglio sottolineare la gravità di questa...

*(Interventi fuori microfono)*

In questo momento, dopo aver fatto una discussione su di una mozione di sfiducia...

*(Interventi fuori microfono)*

Consigliere è già abbondantemente intervenuto, adesso fa parlare me.

*(Interventi fuori microfono)*

Lo faccio intervenire perché, a mia richiesta, non è intervenuto sul dibattito relativo alla mozione di sfiducia e mi pareva che, istituzionalmente, non ci fosse nulla di scandaloso che probabilmente il Sindaco potesse esprimere, sull'andamento della...

*(Interventi fuori microfono)*

Sono io che l'ho detto, non il Sindaco. Io.

*(Interventi fuori microfono)*

Io l'ho detto, non il Sindaco. Mi sembra particolarmente poco rispettoso dell'Istituzione non consentire al Sindaco, quanto meno, di intervenire dopo che c'è stato un dibattito e sulla base del quale, forse, aveva delle riflessioni da proporre.

Ragazzi, bisogna trovare anche il modo di convivere di fronte a certe situazioni. Dopo un dibattito così lungo e così pesante, comunque sia la formula che io ho scelto, dell'intervento sull'ordine dei lavori, era del tutto comprensibile che era un'esigenza di esprimere una posizione da parte del Sindaco.

Irrispettoso è non consentirglielo.

*(Interventi fuori microfono)*

Bene, visto che abbiamo il placet del consigliere Murante, se la prenda con me, non con il Sindaco.

*(Interventi fuori microfono)*

Va bene, consigliere Murante, la prossima volta so che presenterà una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente.

Consentite almeno al Sindaco di poter dare una visione, dopo un ampio dibattito così intenso, su quanto è avvenuto nella giornata di oggi, che mi pare abbastanza importante.

Non volete che sia un intervento sull'ordine dei lavori, dunque è un intervento di carattere politico.

*(Interventi fuori microfono)*

Se posso intervenire, grazie Presidente. Vorrei porre un quesito al Segretario comunale, se la deliberazione che abbiamo assunta è valida, stante il voto, in conflitto d'interesse palese, da parte del Sindaco.

***Esce il Presidente, Massimo Bosio  
Assume la presidenza il Vice Presidente Gatti***

**SEGRETARIO GENERALE.** Alle delibere si può porre un problema di legittimità o di illegittimità di una deliberazione, ma è di validità.

La delibera è stata legittimamente assunta, a mio parere, in quanto appunto la mozione di sfiducia è un atto che non riguarda persone ma riguarda appunto un atto politico.

Io non vedo motivi di astensione da parte del Sindaco.

La domanda in ordine se la delibera è legittima, la delibera non è stata approvata e quindi non si pone neanche un problema di validità della legittimità e la possibile impugnativa della delibera, in quanto non produce effetti giuridici.

**PRESIDENTE.** Grazie Segretario.

A questo punto, diamo la parola al Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Le mie volevano soltanto essere alcune considerazioni. Innanzitutto ringrazio i consiglieri di maggioranza, che hanno rinnovato la fiducia in questa Amministrazione, cosa che, peraltro, fanno da quattro anni in modo continuativo.

Mi sembra veramente stucchevole che tutte le volte la minoranza cerchi di legittimare la propria difficoltà ad entrare nel merito delle vicende, quindi a svolgere un ruolo di opposizione, che è un ruolo fondamentale, sano, di una amministrazione democratica, ma evidentemente si palesano una difficoltà nel farlo nel merito delle scelte e, direi con una percentuale altissima, si cerca di entrare nel campo della maggioranza, oppure si cerca di realizzare un'opposizione sulle forme, le più disparate. Non ultima quella della data oggi della convocazione, peraltro errata.

Questo palesa, così come questa richiesta di sfiducia, a mio parere una difficoltà di legittimare il ruolo dell'opposizione e ritrovare filoni di opposizione costruttiva, che è quella che io ho sempre chiesto a questo Consiglio comunale e a questa minoranza.

Vi sono stati momenti in cui le proposte sono state proposte concrete, proposte fattive e di cui si è tenuto conto nei vari atti che ci sono stati.

Sentiti gli interventi che ci sono stati, credo che questa mozione di sfiducia sia stata veramente, fermo restando la posizione che poi io ho preso, di ammissione circa il fatto che la mia scelta potesse anche essere opinabile, potesse anche essere stata dettata da situazioni contingenti, mi sembra veramente che questa mozione di sfiducia sia stata molto strumentale, così com'è stato detto da alcuni interventi.

Il fatto che i vostri interventi siano stati per la maggior parte nel merito delle scelte amministrative, che peraltro verranno valutate tra un anno nelle elezioni, palesa questa mia convinzione.

Questo è il motivo per cui io ho votato contro alla vostra mozione, perché non credo che questa mozione di sfiducia al Sindaco avesse delle basi effettive, riguardanti la fiducia del Consiglio rispetto all'incarico e al ruolo che io sto ricoprendo in questo momento.

Mi è sembrato tanto uno strumento, uno strumento massimo, uno strumento molto grave, che è stato utilizzato in modo improprio.

Probabilmente questo è anche il motivo per cui, nel passato, diverse minoranze non hanno mai utilizzato questo strumento. E non credo che in anni ed anni di amministrazione precedente non ci siano stati scontri al calor bianco o non ci siano state motivazioni che abbiano fatto sollevare le minoranze rispetto alle

scelte dell'amministrazione. Ma mai, evidentemente, coloro che hanno ricoperto il ruolo di minoranza e di consigliere comunale in passato hanno ritenuto che le scelte amministrative, che le scelte e le decisioni assunte dal sindaco precedente, potessero legittimare o motivare un atto così grave, che addirittura è normato specificatamente dalla legge.

Io mi rammarico di questo, mi rammarico molto. Spero che questo rapporto di fiducia si possa restaurare quanto prima, perché non era certamente, come vi ho già detto e ribadisco, mia intenzione intaccare il rapporto di fiducia istituzionale, che deve esistere...

Se mi ascoltate, però. Non era mia intenzione intaccare il rapporto di fiducia che ci deve essere tra consiglieri comunali, sia di maggioranza che di minoranza e il Sindaco.

Mi auguro che questo passaggio sia un passaggio a vuoto, che è stato fatto rispetto a questo Consiglio comunale.

Mi riprometto certamente di mettere in atto le maggiori attenzioni, perché questo rapporto di fiducia si possa ripristinare quanto prima.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie signor Sindaco.

Prego, Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Avevo chiesto di poter intervenire.

**PRESIDENTE.** Mi scusi, io non ho indicazioni da parte del Presidente.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Innanzitutto era sull'ordine... glielo chiarisco, piccola che poi venga interrotto. Il Presidente aveva detto: "Sull'ordine dei lavori potrà intervenire anche lei".

Dato che, uscendo, il Presidente Bosio ha detto che era un intervento politico, questo intervento politico dal nostro punto di vista merita una replica, perché se ci inchiodiamo nell'ordine dei lavori lei mi concede un minuto e questo non è ammissibile.

Glielo dico prima, perché non vorrei...

**PRESIDENTE.** La precedente mozione è già stata conclusa, votata.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Infatti. Se è stata conclusa è rispetto al merito dell'intervento del Sindaco, che ha appena toccato le minoranze.

Lei non può che garantirci di dire la nostra, sennò possiamo chiamarlo fatto personale, cambia solo il tempo. Decida lei, se c'è equità, pari tempo e pari argomento.

**PRESIDENTE.** Le spiego. Il Presidente ha motivato l'intervento del Sindaco come comunicazione istituzionale, mi sembrava chiaro che...

**CONSIGLIERE PERUGINI.** No, ha detto intervento politico. Ha detto che era un intervento politico.

**PRESIDENTE.** Non possiamo riaprire il dibattito su quello che ha detto il...

**CONSIGLIERE PERUGINI.** No, no, l'ha fatto il Presidente.

**PRESIDENTE.** Il Presidente non mi ha lasciato scritto nulla a riguardo, non so.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Ho capito, allora lo chiami.

**PRESIDENTE.** Quello che mi sta riportando lei non è quello che mi...

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Allora vuol dire che quando lei è in aula non ascolta, né quello che dice il Presidente né quello che diciamo noi.

**PRESIDENTE.** Non risulta.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Io l'ho ascoltato, l'hanno ascoltato tutti.

**PRESIDENTE.** Facciamo così, consigliere Perugini, le faccio una proposta. Quando rientrerà il Presidente, vedremo se potrà intervenire. Intanto procediamo con i lavori.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** No, no, no. Adesso sta presiedendo lei, perché se non rientra, se io fossi Bosio non tornerei più, auguri. Lei adesso si prende la responsabilità.

**PRESIDENTE.** Sì, io adesso mi prendo la responsabilità, in quanto vicepresidente, di proseguire i lavori.

C'è però un intervento di Spano...

**CONSIGLIERE PERUGINI.** E allora chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Perché?

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Perché quando lei prende una consegna, deve anche essere attento a quello che riceve in consegna.

**PRESIDENTE.** Ma non ho la consegna, le ho detto prima.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Ho capito, ma ha visto che cos'è successo in aula? Ha ascoltato oppure legge il fogliettino, come certe dichiarazioni di voto di alcuni suoi colleghi di maggioranza, scusi?

**PRESIDENTE.** Perugini, lei non sta portando rispetto alla Presidenza.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Ecco, è tornato il Presidente. No, no, la rispetto molto.

È tornato il Presidente, cortesemente è qui e glielo chiedo, se non la sostituisce prima.

**PRESIDENTE.** Un attimo, per cortesia.

*(Interventi fuori microfono)*

Mi scusi, consigliere Perugini, come pensavo ed ho verificato, l'intervento del Sindaco non prevede una replica da parte della minoranza ed il discorso era chiuso con quella votazione che abbiamo fatto.

Non avevo consegne e non ho una consegna in tal senso.  
Il Consiglio non è sospeso, noi proseguiamo con l'attività.

*(Interventi fuori microfono)*

Sull'ordine dei lavori c'era prima il consigliere Spano, quindi do la parola al consigliere Spano.

**CONSIGLIERE SPANO.** Grazie Presidente. Volevo proprio richiamare il Regolamento, che sulle dichiarazioni del Sindaco non c'è dibattito, quindi non si apre un dibattito sulle dichiarazioni del Sindaco. Come già stava facendo, la invito a proseguire.

**PRESIDENTE.** Grazie, consigliere Spano.  
Prego, Andretta, sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Non per voler contraddire il consigliere Spano, ma in punto di Regolamento non c'è dibattito sulle dichiarazioni rese dal Sindaco, soltanto in apertura di Consiglio comunale sulle comunicazioni rese dallo stesso.

Io rinnovo e reitero la stessa istanza che ha fatto il consigliere Perugini. Adesso mi spiace che non ci sia il Presidente Bosio, però si è detto: il Sindaco ha deciso di intervenire dopo la votazione. Sicuramente le dichiarazioni che ha reso il Sindaco sono meritevoli di replica, ma io ripeto le stesse parole che ha detto il Presidente del Consiglio comunale: grave atto sarebbe non permettere al Sindaco di poter parlare.

Noi abbiamo parlato, rincuorati dal fatto che il Presidente avrebbe permesso replica a quest'ultimo intervento del Sindaco che, guardi, non è stato un capolavoro di politica, se l'è soltanto presa con le opposizioni, dicendo che le opposizioni non sanno fare. Non so neanche quale significato potessero avere quelle parole del Sindaco.

A questo punto, se fatto salvo questo, non è permesso neanche ai gruppi di minoranza poter replicare, ebbene, io credo che si sia compiendo la stessa grave violenza che avrebbe potuto compiere la minoranza nel non far intervenire il Sindaco.

La minoranza ha fatto intervenire il Sindaco. Il Presidente del Consiglio comunale attuale, espressione della maggioranza, non permette alla minoranza di potersi esprimere.

Questa è l'interpretazione del Regolamento e soprattutto della democrazia da parte del Partito Democratico.

**PRESIDENTE.** Grazie Andretta.  
Franzinelli ha alzato la mano per?

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Mi scusi, Presidente, la prossima volta, prima di dire "grazie Andretta", se mi permette di intervenire e di parlare. Prima finisco di parlare, dopodiché il Presidente può interloquire ringraziando il consigliere. Grazie.

**PRESIDENTE.** Va bene. Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Ovviamente sull'ordine dei lavori, perché è l'unico modo per intervenire secondo Regolamento.

Secondo Regolamento l'intervento del Sindaco, quindi le comunicazioni del Sindaco, dovevano essere al primo punto dell'ordine del giorno.

Se l'ordine del giorno viene cambiato, occorre l'unanimità del Consiglio comunale ma questo non è successo.

Non essendo stato l'intervento del Sindaco un intervento sull'ordine dei lavori, io chiedo davvero se questa Presidenza avvalga il non rispetto del Regolamento.

Se la Presidenza, in questo momento, non fa rispettare il Regolamento e permette al Sindaco di intervenire al termine del dibattito, senza addirittura al termine della votazione, completamente rivoluzionando l'ordine del giorno, non permettendo repliche, è talmente grave che, sinceramente, il mio gruppo consiliare mi ha proposto di abbandonare l'aula, perché non sarebbe più tutelato dalla Presidenza.

Grazie.

**PRESIDENTE.** No. Vorrei scongiurarla questa cosa, perché non sarebbe...

*(Interventi fuori microfono)*

Prego.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Sinceramente io credo che la prima cosa che lei dovrebbe fare, è richiamare il consigliere Spano, perché le continue sue insinuazioni, veramente di cattivo gusto, stanno inficiando anche un clima che in questo Consiglio comunale già è difficile e lui ci mette anche del suo.

Se invece di ridere e sorridere come al bar il consigliere Spano si comportasse magari in modo più serio, spero sia verbalizzato perché non è serio continuare ad insinuare mentre parlano, in modo ostruttivo, i consiglieri comunali, continuare a fare come fa lui, in questo modo, ovviamente parlo di serietà dal punto di vista degli interventi come aula...

**PRESIDENTE.** Va bene, ho colto. Abbiamo colto, Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Vediamo cosa decide, prima di dire “abbiamo colto”.

**PRESIDENTE.** Ci sono altri consiglieri che vogliono intervenire, sentiamo anche il consigliere Lia.

**CONSIGLIERE LIA.** Sempre sull'ordine dei lavori. Io faccio solo una considerazione. Prima è stato richiamato il Sindaco dell'opportunità o meno del Sindaco di votare la fiducia o meno. Per lo stesso principio vi dico che sarebbe stato forse più inopportuno che il Sindaco intervenisse durante il dibattito, perché, a quel punto, ci avreste potuti accusare, io dico ingiustamente, di un condizionamento da parte del Sindaco.

Visto e considerato che il Sindaco è intervenuto dopo la votazione, quindi non vi è assolutamente condizionamento, non capisco per quale motivo ora si debba trasgredire al Regolamento, permettendo un'ulteriore replica e quindi un ulteriore continuo di un dibattito che si è chiuso, per il quale si è già votato, eccetera.

Presidente, andiamo avanti, anche perché mi sembra che ci sia un'altra mozione, un'ulteriore richiesta di sfiducia ad un altro membro di questa Amministrazione, continuiamo ad andare avanti a mozioni di sfiducia.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Lia.

Murante, prego.

**CONSIGLIERE MURANTE.** Vedi, Lia, io voglio intervenire per la questione dell'ordine dei lavori citata dal Presidente, che fa parlare il Sindaco e rispetto quello che il Sindaco ha detto.

Mi riallaccio a quello che tu hai detto, facendo con il gesto della mano un'altra mozione di sfiducia, per un altro assessore, stai attento un attimo: se i tuoi assessori facessero gli assessori come si deve, se il sindaco facesse il sindaco come si deve, qui non voteremmo mozioni di sfiducia, questo è il fatto.

Siccome hai degli assessori non all'altezza ed il sindaco che è il peggiore d'Italia, per questo hai mozioni di sfiducia. Punto. E questa è la prima cosa.

La seconda è che io prendo atto, ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, dell'arroganza del signor Sindaco, della mancanza di rispetto che il signor Sindaco ha nei confronti della minoranza, perché ancora una volta, nel suo intervento, non si è degnato di fare quelle scuse che meritava l'opposizione, rispetto al fatto che quelle scuse, sul non aver presentato i documenti, le ha fatte solo alla maggioranza.

Ancora una volta si è dimostrato arrogante, presuntuoso, facendo finta che la minoranza non esista.

Io ci tenevo a precisare che il comportamento del Sindaco è, oltremodo, oltraggioso nei confronti di chi siede su questi banchi a difendere il pensiero di tanti cittadini che non la pensano come il signor Sindaco. E che il signor Sindaco, a suo modo, per lui questi cittadini contano meno di zero e non sono neanche degni delle scuse che invece alla sua maggioranza ha ritenuto opportuno di darle. Ed è questa la cosa che volevo dire, che è una vergogna.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Adesso possiamo procedere con l'attività del Consiglio? Bene. Prego, Perugini, dica.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Io le chiedo, visto che lei ha affermato di conoscere il Regolamento, a che titolo il Sindaco può intervenire in aula al di fuori delle comunicazioni poste all'ordine del giorno o del dibattito normale.

Se, come, quando, dove è scritto che può intervenire come è intervenuto, se non trattasi...

**PRESIDENTE.** Glielo spiego subito.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Posso finire la domanda? Non vorrei far la fine del collega Andretta, che lei ci censura. Qui le cose si fanno sempre in anticipo, senza nemmeno aver posto le domande.

Se non trattasi di ordine dei lavori, se non trattasi delle comunicazioni, poste all'ordine del giorno, di che trattasi? E dove è scritto, e quand'anche non fosse scritto, quale è il motivo per cui il consigliere comunale Andrea Ballarè, Sindaco di Novara, deve intervenire fuori da queste regole? Mi dica dov'è scritto, visto che lei conosce il Regolamento. Grazie. E sono state nel minuto!

**PRESIDENTE.** Evidentemente, come lei giustamente ha citato, non c'è scritto il motivo per cui, era semplicemente il Presidente che ha dato la parola al Sindaco di intervenire, perché era opportuno che in quel momento potesse intervenire.

*(Interventi fuori microfono)*

Va bene, secondo quanto riteneva il Presidente. Questo è il motivo. Possiamo procedere con l'attività? Lo chiedo ai consiglieri.

*(Interventi fuori microfono)*

Consigliere Perugini ci lascia proseguire l'attività del Consiglio?

*(Interventi fuori microfono)*

Stia calmo.

*(Interventi fuori microfono)*

***Rientra il Presidente Massimo Bosio che riassume la presidenza***

**PRESIDENTE.** Consigliere Perugini la questione è abbastanza semplice, se lei cerca un testo di carattere normativo nel nostro Regolamento e nel nostro Statuto, che stabilisce il principio per il quale il Sindaco ha la facoltà di intervenire

al termine di una discussione, di una votazione. È indubbio che non lo troverà nel nostro Regolamento e neppure nel nostro Statuto.

Appare più singolare il fatto che non ci sia nello Statuto e nel Regolamento la facoltà, per il Sindaco, di intervenire in relazione ad un tema che, voglio ricordarvelo, è una mozione di sfiducia al Sindaco. Appare singolare, dicevo, che il Consiglio comunale tutto non trovi di meglio che disquisire del fatto che il Presidente abbia chiesto, anzi abbia concesso al Sindaco di intervenire, avendo in precedenza chiesto al Sindaco di non intervenire nel merito della mozione. Mozione che lo riguardava e sulla base della quale, diciamo, ha tratto la conclusione di un intervento, prendendo spunto, magari in maniera errata da parte mia, perché ho chiesto che intervenisse come intervento sull'ordine dei lavori. Oppure, se vuole, può considerare l'intervento del Sindaco come la conclusione, che è però normata dal nostro Regolamento, per cui il Presidente ed il Sindaco, terminata la discussione, ne indicano e ne descrivono l'andamento della discussione della votazione. E questa parte, in realtà, è normata.

Fosse anche una violazione, una forzatura di ordine regolamentare, dal punto di vista dell'ordine politico credo che l'intervento del Sindaco fosse necessitato, a seguito non della votazione ma a seguito della discussione.

Non credo che fosse una mancanza di rispetto da parte del Sindaco nei confronti del Consiglio comunale. Credo, peraltro, che fosse, in realtà, anche una parte suggerita in sede di Conferenza dei capigruppo, dove i gruppi consiliari, lamentando una mancanza di rispetto quando il Sindaco ha chiesto scusa alla maggioranza, in realtà doveva chiedere scusa al Consiglio comunale, mi pareva che potesse essere l'occasione perché, almeno dal punto di vista formale, una posizione di questo tipo potesse essere espressa ed esplicitata.

Peraltro ricordo, all'attenzione dei consiglieri comunali e anche degli assessori che parlano in piedi, che però gli assessori sono molto più discoli dei consiglieri comunali, probabilmente è anche un po' di stanchezza, anche perché non mi ascolta proprio... La cena è esilarante. Il mio DNA...

*(Interventi fuori microfono)*

In questo caso anche il suo DNA, mi consenta, consigliere. Non è nella sua natura protestare, lei è uomo di reazione, non di rivoluzione.

*(Interventi fuori microfono)*

No, ci mancherebbe. Il buon Dio, come ha visto, le ha fatto solo due guance, non tre, per il momento ne ha prese solo due, basta. Ne ha prese due, basta, chiudiamola lì, siamo amici.

Detto questo, a me pare che sia una forma anche di rispetto, un'inedita forma di rispetto, consentire al Sindaco di intervenire, a conclusione di un dibattito particolarmente lungo e a tratti assolutamente interessante nei contenuti proposti, lo devo manifestare e dire, ma la cortesia di poter esprimere il proprio sentimento, di fronte ad una discussione, in cui si chiedeva la sfiducia del Sindaco, mi pare che sia una questione di rispetto istituzionale che non richiede un dibattito rispetto alle affermazioni fatte.

Ciò che doveva essere detto, era già stato detto; ciò che dovrà essere detto, deve ancora essere illustrato, quindi il tempo della discussione c'è ancora, perché mi pare che non ci sia motivo di dubitare che, in relazione al punto n. 4, ovvero sia la mozione relativa alle dimissioni o ritiro delle deleghe all'assessore Dulio, tutto ciò che eventualmente il Sindaco ha detto rientra di nuovo nell'ambito di una discussione che voi potrete tranquillamente svolgere. Anzi, avete un argomento in più, se volete utilizzare le dichiarazioni del Sindaco.

*(Interventi fuori microfono)*

Sì, certo. Il rispetto è sempre reciproco, però lei deve...

*(Interventi fuori microfono)*

Certo, le concedo un minuto. Prego, consigliere Perugini.

*(escono i consiglieri Lanzo, D'Intino, Negri, Zampogna – presenti n. 26)*

**CONSIGLIERE PERUGINI.** A me spiace prima di avere alzato la voce ma, oggettivamente è stata una reazione perché lei, di fatto, consapevolmente, sa di aver fatto una forzatura e ce l'ha appena confermato. Tant'è vero che, nel confermarcelo, fa anche un passaggio, dove dice: la mia forzatura potrebbe anche risultare un favore rispetto al dibattito che verrà, perché avete argomenti.

La verità è che se l'intervento del Sindaco fosse stato davvero e squisitamente di natura istituzionale, rispetto al dibattito che si era svolto, purtroppo in alcuni

passaggi, e comunque sappiamo che non li tratteremo, ci ha rivolto delle accuse ed è stato molto polemico.

Non è stata una considerazione non dico sopra le parti perché, di fatto, è di parte, ma delle considerazioni che, essendo fuori dibattito, poteva svolgere in un altro modo. Diversamente, si faceva la sua conferenza stampa e non avrebbe utilizzato quest'aula.

Motivo per cui avremmo apprezzato, anche da parte dei colleghi di maggioranza, l'invito al Sindaco di dire: Sindaco, Presidente, va bene, ma forse non è il momento.

Questo è tendersi la mano. Perché fin qui, fino ad oggi, la mano voi non l'avete tesa, nonostante i nostri tentativi di contribuire.

Quindi, Presidente, grazie per i suoi interventi di filosofia del diritto e sociologia politica contemporaneamente, li apprezziamo, ma nelle sue considerazioni speriamo che non sottovaluti troppo la nostra intelligenza e non sopravvaluti troppo l'intelligenza della Presidenza di turno nell'avvicinarsi.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, consigliere Perugini. Io non sottovaluto mai l'intelligenza dell'opposizione ed è per questo che nel Pd non farò mai carriera.

**Punto n. 4 dell'o.d.g. - MOZIONE RELATIVA A: «ASSESSORE DULIO: DIMISSIONI/RITIRO DELEGHE».**

**PRESIDENTE.** Punto n. 4, mozione relativa a «Assessore Dulio: dimissioni/ritiro deleghe».

Devo fare solo una precisazione. Vedrete che nell'ordine del giorno vi è una definizione diversa rispetto a quella che era originaria della mozione presentata dal gruppo della Lega, semplicemente perché avevo la necessità che venisse specificato che la mozione non era relativa ad una richiesta di dimissioni dell'assessore, perché la qual cosa avrebbe determinato l'immediata illegittimità della mozione.

Modificata, in accordo con il gruppo della Lega, la mozione in realtà non fa che riprendere il tema proposto nella parte dispositiva della mozione, dunque non si tratta di richiesta di dimissioni bensì di richiesta di ritiro delle deleghe. Pertanto è stata iscritta non come nuova mozione, come mozione originale ma con modificato il titolo.

Dico questo e intanto controllo la data in cui era stato segnato l'ordine del giorno del precedente Consiglio comunale... Chiedo ai proponenti se vogliono illustrare la mozione.

Prego, consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Sì, Presidente. La mozione che abbiamo presentato è una mozione che ricalca e riprende in toto le argomentazioni che già sono state ampiamente discusse in un Consiglio comunale precedente, che partono, evidentemente, dagli stessi episodi e dalle stesse mancanze, secondo noi anche dalle stesse irregolarità, che hanno portato alla presentazione della mozione di sfiducia al Sindaco.

L'assessore Dulio si è sempre mostrato colpevole, si è dichiarato esplicitamente, da sempre, colpevole, o perlomeno complice, colpevole e complice di qualcun altro che era più colpevole di lui, che era il Sindaco.

Queste sue affermazioni le abbiamo sempre ritenute affermazioni particolarmente gravi, perché, benché nella sua facoltà di assessore, di intraprendere un cammino, che ci è sempre risultato particolarmente forzato, di arrivare alla approvazione del bilancio di previsione in tempi così stretti, per cui abbiamo veramente fatto le tappe forzate, nella sua decisione di arrivare a tutto questo senza difficoltà, ha tenuto nascosto i famosi documenti, su cui non voglio ripetermi per

l'ennesima volta perché, davvero, diventerebbe particolarmente noiosa tutta la trattazione dell'argomento.

Assessore Dulio, lei si è macchiato di una colpa, soprattutto della colpa di aver fatto venir meno quel rapporto di fiducia indispensabile, che un assessore con una delega così importante come la sua deve avere con il Consiglio comunale, con tutto il Consiglio comunale.

Io credo che lei lo comprenda, non ragiona e non ragiona come il Sindaco, per cui a lui basta avere un rapporto di fiducia con la sua maggioranza o di forzata fiducia con la sua maggioranza, non considerando la minoranza.

Credo che lei sappia, anche per la sua esperienza precedente di amministratore in questo Consiglio comunale, che i rapporti istituzionali sono importanti e fondamentali.

Secondo noi, con questo comportamento, lei è venuto meno a tutto questo.

Le sue mancanze sono andate un po' anche oltre, non in questi termini ma nella sua Italia di assessore. Ricordo un po' i pasticci che sono successi anche ultimamente.

Il pasticcio della Tares, dei rimborsi, della richiesta di pagamento ai cittadini di somme non dovute. I pasticci che abbiamo più volte sottolineato con le nostre interrogazioni sulla questione delle imposte della pubblicità, per esempio. Tanti pasticci, ultimo dei quali è proprio quello che andremo ad esaminare la prossima settimana, il rendiconto. L'ennesimo pasticcio che ha portato ognuno di noi, ritengo cosa mai verificatasi in questo Consiglio comunale, da parte dei consiglieri, la ricezione di questa missiva del prefetto che impone, che ci chiede l'approvazione del bilancio.

Quanto avvenuto in Conferenza dei capigruppo è l'ennesima riprova che tutto viene fatto di corsa. Crediamo davvero che lei, assessore, dopo aver proceduto, per anni, chiedendo a questo Consiglio comunale favori di lavorare per cercare di arrivare ad un qualcosa che nei tempi prestabiliti lei non era in grado di poter presentare, favori che le sono stati spesso concessi, dopo tutte queste vicissitudini siamo arrivati alla vicenda della delibera della Corte dei conti.

Io credo che sia stato davvero un brutto episodio, un episodio che ha minato questo rapporto istituzionale che doveva esserci.

La mozione non è una mozione di sfiducia, è una mozione in cui si chiedono due cose: o le sue dimissioni, o da parte del Sindaco il ritiro delle deleghe che le sono state affidate.

Non vogliamo essere ripetitivi, non vogliamo intraprendere una discussione che già abbiamo fatta sia oggi che nel Consiglio comunale convocato ad hoc proprio per questa delibera della Corte dei conti.

Siccome sappiamo che lei ha benissimo inteso qual è il contendere che viene posto all'ordine del giorno, con questa mozione, le chiediamo solamente una cosa, prima di procedere. Le chiediamo se, a fronte di tutto questo, è sua intenzione rassegnare le dimissioni da assessore, perché questo chiede la mozione, e prima di procedere vorremmo davvero sapere, per evitare perdite inutili di tempo, la sua risposta.

Quello che formalmente le chiedo, prima di procedere con la discussione di questa mozione, ed è fondamentale la sua risposta, è se lei, a fronte di quanto è accaduto e di quanto le è stato illustrato, rassegna od ha intenzione di rassegnare le sue dimissioni o no.

Ovviamente è una proposta concordata con tutti i firmatari della mozione. Chiediamo all'assessore, prima di procedere, se ha intenzione, essendo venuto a mancare questo rapporto fiduciario, di dimettersi o meno.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Adesso mi è chiaro.

Ho visto che ha alzato la mano il consigliere Murante... Ho capito, era per precisare questo fatto.

È e stato richiesto l'intervento dell'assessore Dulio, io lascerei la parola all'assessore. Prego.

**ASSESSORE DULIO.** Non intendo ovviamente ripercorrere questa vicenda, perché è stata oggetto di tante dichiarazioni nei consigli precedenti.

Io posso solo ribadire che la scelta che ho fatto e di cui mi sono assunto la responsabilità era una scelta fatta secondo un ragionamento che, a mio avviso, teneva in primo grado l'interesse dell'Amministrazione e della città, ad arrivare immediatamente e rapidamente all'approvazione del bilancio di previsione.

Ciò detto, siccome ho sentito con attenzione le valutazioni fatte dai consiglieri, in particolare dai consiglieri di minoranza, è chiaro che mi sono reso conto, ancora di più, nel corso del tempo, che questa scelta, di cui io sono convinto, perché se non l'avrei presa, poteva provocare una reazione e una rottura del rapporto di fiducia che deve esistere tra un amministratore e la città e quindi il Consiglio comunale tutto che la rappresenta.

Questa è una cosa che sicuramente mi ha turbato, probabilmente ci fosse stato qualche giorno in più la scelta sarebbe stata differente. È inutile recriminare su quello che è stato fatto in coscienza, ma assumendo la responsabilità che questa valutazione potesse essere valutata diversamente da altri.

Il rapporto che io ho e le funzioni che svolgo all'interno dell'Amministrazione comunale è un rapporto fiduciario innanzitutto con il Sindaco, perché è lui che mi ha dato le deleghe, ma io lo ritengo un rapporto fiduciario con tutta la città, attraverso i suoi rappresentanti che sono tutti consiglieri comunali.

Nel momento in cui posso aver provocato, con il mio comportamento, una rottura, una incrinatura, immagino e spero non irreparabile, con il Consiglio comunale, tutto il Consiglio comunale, chiaramente la mia preoccupazione è quella di ripristinare questo rapporto fiduciario.

È però un rapporto fiduciario che mi è stato conferito dal Sindaco e a lui io rispondo in primo luogo nei miei atti, sarà poi il Sindaco che, in quanto capo dell'Amministrazione, dovrà rispondere complessivamente dell'operato di tutta quanta l'Amministrazione.

Io mi sono inteso sin dall'inizio, in quanto assessore non politico, non politico nel senso non esplicitamente appartenente ad una espressione partitica ma ovviamente con le proprie idee politiche in termini di comportamenti di amministrazione, come un tecnico che provvisoriamente è stato chiamato a svolgere un incarico da parte del Sindaco. Come tale il mio mandato, sin dall'inizio, io l'ho considerato come un mandato nelle mani del Sindaco.

L'ho ripetuto, l'ho ribadito al Sindaco ancora ultimamente, in modo che lui fosse libero di scegliere e di decidere se confermarmi la delega oppure di revocarmi queste deleghe.

In quest'ottica io ritengo che il mio mandato possa essere revocato in qualunque momento e mi rimetto quindi alla decisione del Sindaco, che ovviamente riterrà o verrà tener conto di quello che viene indicato e di quello che viene riportato nella mozione impropriamente di sfiducia, in realtà di revoca delle deleghe, quindi farà la valutazione avendo a disposizione tutte le deleghe che mi sono state affidate.

Per quanto mi riguarda, qualora la decisione del Sindaco fosse di non revocare le deleghe ma di mantenerle, ovviamente il mio impegno sarà quello di continuare a svolgere, per questo tratto di strada, fino a quando – volevo dire finalmente – finirà questo compito, ma non è giusto nei confronti del Consiglio, perché comunque è stato un compito impegnativo ed interessante, anche se fatto in condizioni, vi assicuro, veramente difficili, momento in cui dovrà arrivare alla sua conclusione.

Io rimetto il mio mandato nelle mani del Sindaco, decida lui che cosa fare.

*Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore. A questo punto apriamo la fase di dibattito, ho iscritto a parlare... Prego, Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Io penso una cosa, assessore. Noi le chiediamo, nella mozione in realtà vi sono le due alternative, o le sue dimissioni o il ritiro delle sue deleghe da parte del Sindaco.

Da quello che capiamo, lei rifiuta le dimissioni, nel senso che lei non si dimette, a meno che il Sindaco non le tolga le deleghe, ma in questo caso non sono dimissioni, è un ritiro delle deleghe.

La sua è una affermazione peggiorativa. Peggiorativa perché avremmo voluto che almeno avesse valutato un passo indietro.

Lei non sta valutando un passo indietro, sta semplicemente dicendo: confermo ulteriormente di essere complice, complice del Sindaco, il Sindaco faccia quello che vuole.

La delusione nostra è nel fatto che lei non faccia e non abbia questa presa di coscienza. Se lei non ce l'è, è inutile andare avanti nella discussione, perché il ritiro delle deleghe da parte del Sindaco è un percorso soprattutto in considerazione di quanto il Sindaco ha espresso anche oggi. È un percorso che riteniamo improponibile. Noi del Sindaco non ci fidiamo, ci fidavamo di lei, nella decisione di questa mozione.

La risposta che ci interessava era la sua, non era quella del Sindaco. A questo punto ritengo perfettamente inutile proseguire nella discussione e credo che possa essere ritenuta ritirata questa mozione, salvo osservazioni ulteriori da parte di chi l'ha sottoscritta.

**PRESIDENTE.** D'accordo. Lei quindi propone di ritirare la mozione. Vedo Murante che ha chiesto la parola, prego.

**CONSIGLIERE MURANTE.** Io mi associo a quello che ha detto Franzinelli, è una linea comune che abbiamo preso.

Mi permetta solo di dire due cose. La prima è all'assessore Dulio. Lei, assessore, aveva una grandissima occasione, almeno lei avrebbe potuto sfruttare

questa occasione, cioè avrebbe potuto concordare con il Sindaco le sue dimissioni, avrebbe fatto un passo indietro, con l'assunzione davvero delle responsabilità che lei ha detto di sentirsi addosso. Il Sindaco le avrebbe ridato le deleghe e nulla sarebbe successo.

Da questa situazione lei ne sarebbe uscito pulito, perché a fronte degli errori fatti, di valutazione, degli errori di scelte, degli errori dei suoi uffici, degli errori di cui lei comunque se n'è fatto carico, avrebbe fatto un bel gesto, cosa che io mi auguravo, nel dire: io faccio un passo indietro, perché questo è quello che io devo fare. Poi il Sindaco le avrebbe ridato le deleghe e lei sarebbe di nuovo al suo posto, ma avrebbe sicuramente dormito più tranquillamente la notte.

Non se l'è sentita di farlo e noi non ci sentiamo di dare al Sindaco l'opportunità, in questo momento, di far vedere un'altra volta che intanto lui va avanti per la sua strada e neanche si permette di chiedere scusa alla minoranza per quello che ha fatto, facendo l'arrogante come continua a fare.

Se lei non si sente in dovere di dimettersi, per noi va bene così.

**PRESIDENTE.** Va bene, Murante.

Ho visto che mi ha richiesto la parola Andretta, ma avevo già ricevuto precedentemente le richieste da Rossetti e da Spano.

Io cedo la parola a consiglieri che me lo chiedono, perché è per rispetto nei loro confronti. Adesso mi diranno il motivo, prima devo chiedere il motivo.

*(Interventi fuori microfono)*

Scusate, mi lasciate fare il lavoro del Presidente! Correttezza vuole che se un consigliere mi chiede la parola io gliela dia, mi spiegherà il motivo per cui me l'ha chiesta. Abbiate pazienza.

Rossetti per quale motivo voleva intervenire?

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** Intervengo perché le ho chiesto la parola, punto. Non devo giustificare il mio intervento.

**PRESIDENTE.** Prego. Ci vuole correttezza, altrimenti i lavori non possono procedere. Io lascerei la parola al consigliere Rossetti.

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** La mozione è iniziata con l'apertura della discussione generale. Al di là del fatto che due dei presentatori hanno detto che hanno intenzione di ritirarla, non è stata ritirata, lei non ha dichiarato la chiusura della discussione generale, per cui io ho tutto il diritto di intervenire.

**PRESIDENTE.** Prego, è giusto, è corretto.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** Se non sapete leggere il Regolamento, non è colpa mia. Ho la parola e vorrei finire, per favore.

**PRESIDENTE.** Lasciamo intervenire Rossetti, perché mi sembra corretto.

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** Non è una maglietta nera, perché è blu. La maglietta nera ce l'avevo ieri.

No avuto modo di discutere con l'assessore Dulio. Anche su questo argomento, si ricorderà, la sera della riunione di maggioranza, eravamo tra i primi presenti come al solito e quindi ho detto: pensi che sia stato opportuno? Naturalmente la discussione l'abbiamo proseguita su questo argomento.

Io posso anche essere d'accordo con la minoranza e penso anche con altri consiglieri di maggioranza, che sarebbe stato più opportuno avvertire, durante il Consiglio, dell'avvenuta ricezione di quel documento. Tra l'altro documento che è stato inviato a decine e decine di consigli comunali in tutta Italia, perché dopo il disastro di Alessandria, alla Corte dei conti hanno acceso la coda di paglia nel sedere e quindi, a questo punto, si sono messi a mandare i documenti da tutte le parti.

A parte il fatto che alcune di quelle indicazioni che dà la Corte dei conti derivano non da atti della nostra Amministrazione ma da quella precedente.

A parte quello, un documento così lungo, così complesso, lo si doveva leggere con calma. Tant'è vero che anche i signori che si mandavano le e-mail non affermavano esattamente che quel documento della Corte dei conti poteva incidere e incideva sul bilancio. Diceva potrebbe, ma potrebbe anche no.

Io sono direi certo che l'assessore Dulio, in questi quindici giorni, non solo doveva rispondere ai due fatti che sono anche stati ricordati, e cioè, primo, la coincidenza di questo documento con la presentazione del bilancio preventivo, e

anche la possibilità di portare il bilancio consuntivo. Tre grossi documenti che sono anche legati tra di loro, perché prima di rispondere alla Corte dei conti bisogna approvare il bilancio consuntivo. Nel bilancio consuntivo si trova anche la soluzione delle osservazioni della Corte dei conti, quindi bisogna calibrare insieme le tre cose. E proprio la calma e l'abilità che ha Dulio, nel districare una situazione così complessa di questi anni, dove Governo e Parlamento tutti gli anni hanno modificato le normative che incidono sul nostro bilancio, inventandosi sigle di tasse, di tributi, una diversa dall'altra ogni anno.

Siamo arrivati in anni a dover approvare il bilancio quasi sotto Natale, perché il Governo continuava a rimandare le proprie decisioni. Non è stato facile operare in questo senso.

*(Interventi fuori microfono)*

Vorrei un po' di silenzio. Io non intervengo mai quando parlate voi, mai! Lasciatemi parlare, per favore.

Un lavoro del genere, sentire parlare dell'assessore con i termini che ho sentito di complice, che si usa nel tribunale per indicare un delinquente, per me è una cosa gravissima. Questa è una cosa gravissima e voi dovrete chiedere scusa all'assessore.

Dal mio punto di vista, che vada avanti questa mozione o venga ritirata, io vorrei esprimere il mio appoggio indiscriminato all'assessore. Grazie.

**PRESIDENTE.** Mi pare di aver interpretato l'intervento di Rossetti come un intervento nel quale ribadiva la sua fiducia nei confronti dell'assessore, al di là di quello che era il contenuto della mozione.

Prego, consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Ho visto che c'è stato il cambio di Presidenza, io avevo chiesto la parola come rappresentante del gruppo firmatario della mozione, visto che due gruppi hanno parlato e hanno pensato bene di ritirarla, volevo...

**PRESIDENTE.** Lei sta chiedendo di intervenire come presentatore, però è già stata presentata.

Cercate di farmi capire. Vi è stata una richiesta di ritiro della mozione, vi è stato un intervento...

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Due gruppi hanno dichiarato di voler ritirare la mozione... Non è stata illustrata la mozione, è stato chiesto all'assessore Dulio se per caso avesse intenzione di dimettersi prima del dibattito.

**PRESIDENTE.** Fermi un attimo, ho capito che cosa vuole il consigliere Spano, ma credo che dirimente sia quanto sta per chiedermi...

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Ho trentacinque secondi di tempo, non credo di portar via altro tempo.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Consigliere Andretta stava dialogando con me, lasci stare. Stava dialogando con me, consigliere Andretta, era in tono scherzoso, non ce l'aveva con lei, abbia pazienza.

*(Interventi fuori microfono)*

Consigliere Coggiola, le spiego un arcano. Guardi che la maggioranza vuole tenerlo Ballarè, ma non per un anno, di più.

Prego, vada avanti.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Soltanto per rimarcare la posizione dei consiglieri firmatari appartenenti al gruppo che ho l'onore di rappresentare. È chiaro ed è un brevissimo intercalare rivolto nei confronti dell'assessore Dulio. Anche noi siamo dell'avviso di ritirare, di chiedere che venga ritirata questa mozione, però una brevissima riflessione secondo me rimane d'obbligo.

Anche questa mattina abbiamo avuto modo di verificare qual è l'uso e l'utilità dell'assessore Dulio all'interno della Giunta, anche nel corso della discussione delle interrogazioni. Noi riteniamo che sia un pochettino l'agnello sacrificale, nel senso che tanto è una persona che ha un suo seguito, che è stimata.

Pasqua è passata, l'agnello è un animale delizioso, a cui istintivamente, spesso e volentieri, non si può che voler bene, però la raccomandazione vorrebbe essere

questa, assessore: non si presti e non faccia in modo di farsi usare per svolgere un lavoro poco edificante e poco chiaro che le può chiedere di fare maggioranza e Giunta, perché è un ruolo che, credo anche naturalmente per formazione, non le compete.

In questa sede lei ha avuto un compito tecnico, ricorda di ricoprire la carica di assessore con un ambito tecnico, ma la decisione che la vede oggi oggetto Della mozione è perché lei ha svolto un ruolo più politico che tecnico, nel corso della sua decisione.

La nostra raccomandazione, perché poi abbiamo visto che i numeri sanno essere anche cimici, al di là di qualunque motivazione valida, poi i numeri della maggioranza e della minoranza sono quelli, io non posso che riportare l'auspicio, veramente, che ad un certo punto la buona stima che c'è nei confronti dell'assessore Dulio, della persona e del professionista, non possa essere abusata dalla maggioranza per farle fare un lavoro sporco e poco edificante.

Io confido che per il futuro questo non accada più, pertanto credo che ci possa essere la legittimità di poter dire che con la discussione del dibattito nei confronti della mozione di sfiducia al Sindaco sia stato ritenuto esaurito l'argomento anche per quello che riguarda il titolare, il portatore di una delega del Sindaco stesso.

Anche il gruppo del Pdl è favorevole al ritiro della mozione.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Andretta.

Consigliere Spano. Sull'ordine dei lavori, vero?

**CONSIGLIERE SPANO.** Sull'ordine dei lavori, naturalmente. Tanto adesso chiudiamo la stalla quando i buoi sono scappati, nel senso che...

**PRESIDENTE.** No, in questo caso sono agnelli.

**CONSIGLIERE SPANO.** Allora corrono forse un po' più forte, più veloce, non lo so.

Se il primo firmatario, che è l'unico titolare di quella mozione...

*(Interventi fuori microfono)*

È il Regolamento, signori. So che il Regolamento dà fastidio.

Se ritira la mozione, la mozione è finita. Non è che tutti quelli che l'hanno firmata possono intervenire e dicono la loro, dicono ciascuno che la ritira. Sennò anche noi abbiamo il diritto di intervenire per dire che ognuno di noi la respinge.

Il primo firmatario, secondo Regolamento, è titolare della mozione. Se volevano intervenire ognuno, potevano presentare tre mozioni uguali, con primi firmatari diversi, ognuno col capogruppo del gruppo. Questo per Regolamento.

Tutto il resto è già stato superato e la discussione potrebbe diventare stucchevole.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Solo una mia personale indicazione. È tutto corretto, consigliere Spano, lei ha ricordato esattamente la applicazione dei principi stabiliti dal nostro Regolamento, mi pareva che fosse importante, in quanto quella era una mozione firmata da tutti i gruppi di opposizione, che ci fosse l'espressione, da parte di tutti i gruppi di opposizione, sulla decisione del ritiro della mozione.

Questo perché, naturalmente, anche se c'è un primo firmatario, esiste una diversa collocazione, una diversa composizione e collocazione dei gruppi consiliari di minoranza.

In questo caso mi pare che l'obiettivo comune era stato raggiunto nella discussione sulla sfiducia al Sindaco, era giusto lasciare ai gruppi consiliari che avevano firmato la mozione di ritiro deleghe nei confronti dell'assessore Dulio, manifestassero tutti lo stesso comune sentire.

Chi doveva intervenire? Pisano.

*(Rientra il consigliere Canelli ed esce il consigliere Diana – presenti n. 26)*

**CONSIGLIERE PISANO.** Grazie Presidente. Sicuramente sono contento che ci siamo risparmiati questa discussione, tanto penso che sapevamo, tranquillamente, quale sarebbe stato l'esito della mozione. Non possiamo intervenire, fortunatamente ha fatto un intervento Rossetti che penso ha riconfermato la fiducia all'assessore. Possiamo considerare il suo intervento a titolo dei gruppi di maggioranza.

A questo punto le chiedo soltanto come procediamo come ordine dei lavori, perché ho visto che non c'è termine all'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** La mia proposta sarebbe quella di provare a chiedere ai gruppi consiliari se sono disponibili di chiudere i lavori esattamente adesso.

Tra l'altro era un accordo scritto tra i Capigruppo.

*(Interventi fuori microfono: "Quale sarebbe la prossima mozione?")*

Glielo dico subito, consigliere. Mozione urgente relativa al Teatro Faraggiana. Io ho fatto una proposta, che era il frutto della determinazione assunta in sede di Capigruppo.

*(Interventi fuori microfono)*

Per me non c'è problema. Io rimango fermo all'accordo dei Capigruppo. In questo momento posso capire che voi abbiate un problema di rappresentanza dei Capigruppo, ma non credo.

Io sto ricordando che l'accordo era quello di chiudere i lavori dopo la mozione di sfiducia.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** Io avevo chiesto al Presidente se dopo la mozione di Dulio potevamo finire i lavori, per opportunità. Solo questo avevo chiesto.

*(Interventi fuori microfono)*

Non è questione di negarlo, figurati.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per cortesia, facciamo una cosa, chiediamo al Sindaco di intervenire.

*(Interventi fuori microfono)*

Va bene, se c'è una richiesta di intervento del Sindaco, per cortesia chiamate il Sindaco.

Intanto il consigliere Perugini mi ha chiesto di intervenire. Un minuto.

*(Escono i consiglieri Murante, Pedrazzoli, Franzinelli – presenti n. 23)*

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Sì, sì, anche meno. Si ricorda che le avevamo posto la questione, in sede di Capigruppo, sulla votazione del 25, se lei ha chiesto interpretazione autentica, oppure se la votazione deve avvenire entro le ore 24,00, oppure vale, come lei aveva, tra le varie alternative, supposte... Mi segue, Presidente?

**PRESIDENTE.** Assolutamente sì.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Oppure, tra le varie alternative, se vale il tema per cui è la convocazione che fa fede, per quanto la notifica che noi abbiamo ricevuto parla di approvazione entro il 25.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Naturalmente sul tema è opportuno che a relazionare ci sia anche il Segretario generale, che non vedo in aula e che chiedo che venga.

L'informazione che io do è esattamente questa, che in relazione alla convocazione del Consiglio comunale in data 25, come da diffida da parte della prefettura, fa fede esattamente la data di convocazione del Consiglio comunale. Pertanto, anche a detta della prefettura, qualora la discussione dovesse protrarsi oltre la mezzanotte del 25, comunque sia non sussisterebbero problemi di legittimità dell'atto che noi andiamo a votare.

Detto questo, è chiaro che però ci vuole, anche da parte della Segreteria generale, il supporto tecnico. Comunque fa fede la convocazione da me fatta il giorno 25, alle ore 08,30, il che implica che quella convocazione sospende e ferma le lancette dell'orologio fino a quando non è approvata la deliberazione che è oggetto della diffida da parte della prefettura.

Peraltro dovrei aggiungere, a mio modesto avviso, che la possibilità di interpretare la norma determinerebbe la seguente condizione, che in realtà i termini entro i quali la prefettura avrebbe dovuto indicare la data del Consiglio comunale avrebbe dovuto partire dal momento dell'ultima notifica di diffida da parte della

prefettura ad ogni singolo componente. I termini avrebbero dovuto partire dall'ultima notifica di diffida fatta all'ultimo consigliere comunale.

Se la Segreteria generale vuole essermi di supporto?

*(Interventi fuori microfono)*

No, il dato è che il Consiglio comunale è convocato il giorno 25, alle ore 08,30, l'ordine del giorno rimane la delibera sul conto consuntivo. Naturalmente questo implica, comunque, che l'approvazione della deliberazione può avvenire anche oltre la mezzanotte del giorno 25.

**SEGRETARIO GENERALE** - Non ho dubbi su quanto riferito dal Presidente. Io ho mandato in questo senso una nota alla prefettura, in cui ho comunicato che già la Conferenza dei capigruppo aveva deliberato di convocare il Consiglio per il 25, citando sia la giurisprudenza, che dice che nel caso in cui ci sia una scadenza di legge, fissata per un termine, che è da considerare perentorio, quel termine si considera rispettato anche se la discussione e la votazione avvengono in un giorno successivo.

In ordine poi agli aspetti della normativa, la normativa vuole colpire il mancato funzionamento degli organi, per cui nessun consigliere, se non diffidato, poteva essere... Mettiamo che qui non c'era stata una Conferenza dei capigruppo, che aveva già deciso una convocazione, o un Presidente, come voi ben sapete ogni consigliere ha poteri di iniziativa consiliare, per cui ogni consigliere doveva essere messo in condizioni, nei venti giorni, di esercitare questo suo diritto.

La prefettura ha utilizzato la formula dalla notifica ai singoli consiglieri e comunque entro il 25. È un problema che si porrebbe semmai, qualora, non si approvasse nei termini, cioè in continuazione di seduta, così come previsto della convocazione odierna, sia come previsto dal nostro Regolamento consiliare, che dice, appunto, che il Consiglio comunale è convocato in un'unica seduta e può proseguire anche in giornate successive.

Anche il fatto che il decreto del prefetto prevedeva quel termine, ma è una questione che non vale la pena al momento, come dicono i giuristi, dirimere, perché non rileva ai fini della situazione.

**PRESIDENTE.** Grazie Segretario.  
Consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie Presidente. Per cultura e per chiarezza, per cultura personale ma spero per chiarezza di tutti, la notifica che noi abbiamo ricevuto, ciascuno di noi, credo tutti, a questo punto, abbiano già ricevuto, perché forse c'era – adesso non c'è il collega D'Intino – era poi fuori...

**SEGRETARIO GENERALE.** Abbiamo notificato all'indirizzo, come la legge prevede. Nel caso di assenza, la notifica viene fatta con il 140 e fa fede l'avvenuta spedizione della raccomandata, qualora il consigliere non sia stato trovato.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Quindi gli eventuali famosi quindici giorni di silenzio/assenso, che valgono un po' per tutti?

**SEGRETARIO GENERALE.** Non solo silenzio/assenso. Praticamente il Testo unico prevedeva e il nostro Regolamento prevede, in qualsiasi caso di notifica, che la notifica viene, quando non c'è a caso un ufficiale giudiziario o chiunque, la notifica decorre dalla raccomandata con ricevuta di ritorno che viene spedita.

La notifica è stata effettuata anche in assenza del consigliere D'Intino, che era in Nepal, perché il sistema ha questo livello di chiusura. Se tutti gli adempimenti, anche una sanzione amministrativa...

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Il dubbio che ci ponevamo era questo, noi stessi non ci saremmo fatti trovare, mi chiedo che cosa sarebbe successo.

**SEGRETARIO GENERALE.** Anche la stessa cosa, per qualsiasi provvedimento sanzionatorio, sia di tipo penale, sia di tipo amministrativo, che di tipo fiscale, la notifica viene fatta nelle forme previste dalla legge o a mano, se c'è, o a ad un soggetto che è stato indicato, ovvero attraverso l'utilizzo della procedura dell'articolo 140 del Codice di procedura civile.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Unico ed ultimo punto, se ho capito bene, è andata così. A seguito della questione da noi sollevata con il Presidente, il Presidente ha interessato la nostra Segretaria, la quale ha scritto alla prefettura,

peraltro argomentando con della giurisprudenza in materia, rispetto alla convocazione e alla discussione ad oltranza, quindi oltre la mezzanotte e i tempi.

Però è anche vero che il tema in questione è materia di bilancio, il cui termine stagionale era il 30 aprile. Mettiamo che l'ultima notifica è intervenuta il 10 maggio, pertanto andiamo al 30 di maggio e mettiamo comunque che il decreto del prefetto ci ha detto votazione entro il 25.

Attenzione, così come era il 30 entro il. Questo era il dubbio della mezzanotte.

L'unica domanda che rimane, e spero ci sia risposta, è se abbiamo un documento scritto di riscontro, da parte della prefettura, rispetto alle considerazioni che i nostri Uffici e questa Amministrazione hanno inviato?

*(Intervento fuori microfono)*

E quindi, in realtà, non abbiamo la risposta?

**SEGRETARIO GENERALE.** Come già avvenuto per la questione relativa al bilancio, voi sapete che anche in quel caso il Segretario generale ha scritto alla prefettura ed ha fatto presente quale era l'interpretazione, dicendo, eventualmente, se volevano dare conferma.

L'autonomia, come da sentenze tra l'altro, da ultimo il TAR Bari, che viene citata anche nella raccolta dei quesiti del Piemonte, l'autonomia costituzionale che viene riconosciuta agli enti fa sì che gli interventi del prefetto sono sempre e solo sostitutivi qualora ci si trovi in una situazione di inerzia, che al momento, allo stato di quelli che sono gli atti diciamo, non sembra profilarsi.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Posso, Presidente perché, di fatto, la notifica che noi riceviamo è proprio perché si è rilevato, in termini di legge, il non funzionamento degli organi.

**SEGRETARIO GENERALE.** Sono stati dati venti giorni ai consiglieri, a tutti i consiglieri, al Presidente e al Consiglio e ai singoli consiglieri.

Perché la ratio della normativa? Perché prima che si arrivi allo scioglimento di un organo democraticamente eletto occorre che tutti i soggetti che fanno parte del Consiglio comunale siano posti in essere ad esercitare i loro diritti/doveri.

Il loro diritto/dovere è quello o il Presidente del Consiglio, come nel caso aveva già fatto, ha già fatto, o il singolo consigliere, hanno il dovere di convocare il Consiglio comunale per la discussione e l'approvazione.

È questo il senso della norma.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Sì, benissimo, ma a differenza di quanto diceva il collega Rossetti, avendo ricevuto personalmente la notifica, io so leggere e nella notifica che ho individualmente ricevuto, come tutti i colleghi, intanto questa non l'ho ricevuta su carta intestata del Comune. Tradotto, non è che ha ricevuto la diffida l'Amministrazione e di conseguenza ha proceduto ad una notifica ai singoli.

La diffida ad adempiere l'abbiamo ricevuta dalla prefettura.

La questione che abbiamo posto, a questo punto è data alla prefettura, che è diventato il nostro interlocutore perché, per quanto scritto, io ho un termine. Ed il termine che ricevo è entro il giorno 25.

Ora, la mia Amministrazione, nella persona della Segretaria, in materia di enti locali dice: attenzione, perché giurisprudenza consolidata ci dice che possiamo, nel momento in cui l'abbiamo convocato, votare l'argomento fino all'esaurimento dello stesso, qualora superi le ventiquattro ore. Ma non è lei che ha notificato a me quel documento.

Io ho chiesto per il tramite suo, alla prefettura, di dirmi quello che intendevo dire è, purché tu sia stato convocato ed abbia bloccato, come ha detto il Presidente le lancette, al giorno 25, ovvero decorrenti i venti giorni, come prescritto per legge.

Noi chiediamo, a questo punto, e ribadiamo, non che la prefettura sia invitata a riscontrare, ma di confortarci nel nostro esercizio e in quello che è stato il sollecito della prefettura, vostro, non vostra sua, dell'Amministrazione, inerzia, che agiremo e adempiremo secondo le leggi dello Stato.

Quella mattina, al più tardi, dobbiamo avere un documento che ci dice questo.  
Grazie.

**SEGRETARIO GENERALE.** Normalmente i conti consuntivi vengono...

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Ma non è per sfiducia nei suoi confronti. Se me l'avesse notificato lei, da lei avrei avuto l'interpretazione autentica.

Oggi lei a nostro servizio è stato il tramite e la ringraziamo per avere chiarezza, però individualmente l'abbiamo ricevuta, abbiamo fatto convogliare la richiesta...

**SEGRETARIO GENERALE.** Posso dare un consiglio da Segretario generale, che non esula dalla lettura e dai combinati disposto. La seduta è fissata per il 25, fino al 25 a mezzanotte se si approva non c'è alcun dubbio da dirimere.

Io credo che, in presenza di una diffida, se un singolo consigliere, di maggioranza o di minoranza, mi chiede che cos'è più opportuno e necessario fare, certo che la strada maestra è quella di approvare, com'è sempre avvenuto, nella stessa giornata di convocazione.

Dopodiché, ci siamo occupati di una possibile discussione che andava oltre la mezzanotte, ma è una eventualità rispetto a quello che è il normale decorso della situazione.

**PRESIDENTE.** La richiesta è di avere il parere scritto, da parte del soggetto proponente la diffida.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Che ha adempiuto in termini di legge.

**PRESIDENTE.** Sì, certo. Questo verrà naturalmente fatto carico dalla Presidenza e dal Segretario generale. Naturalmente la risposta non può che avvenire prima dell'inizio dei lavori del Consiglio comunale.

Ricordo un passaggio fatto dal Segretario generale, la quale naturalmente sostiene che in materia, laddove esiste una statuizione regolamentata dell'ente, questa è sufficiente e autonoma, nonché necessaria, eventualmente a superare l'imposizione stabilita dal prefetto.

Il nostro Regolamento di contabilità ed il nostro Regolamento stabiliscono che, una volta convocato il Consiglio comunale, senza termine di conclusione dei lavori, le lancette si fermano.

Tutto ciò però non esclude la necessità da voi richiesta di avere il parere scritto dal soggetto proponente la diffida e questo è l'impegno nostro farlo avere prima dei termini.

**SEGRETARIO GENERALE.** Sui termini di deposito, invece, perché si era discusso, perché avendo ricevuto la diffida, se convocare il Consiglio non rispettato i termini di Regolamento. Su quello c'è invece sentenza, che dice che è illegittima l'approvazione qualora, ad esempio, si fosse fissata la seduta il 20 e non fossero stati rispettati i venti giorni di deposito, perché è un principio di garanzia.

Siccome sono il Segretario generale di Novara, ho anche avuto modo di sentire gli uffici del Ministero dell'interno, che mi hanno rassicurata in questo senso e con questa tranquillità riferisco quella che era una conoscenza che avevo, comunque anche il confronto sia con gli uffici del Ministero dell'interno sulla materia.

Penso che la prefettura, comunque, come sempre ha fatto, con lo spirito di collaborazione che l'ha caratterizzata, ci farà pervenire una nota. Perché appunto non è opportuno che si chieda "mi dica che cosa devo fare". Lo stile è quello di dire "intendo così rappresentare la situazione".

**PRESIDENTE.** Consigliere Rossetti.

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** Su questo argomento, la ringrazio Presidente. Vorrei solo una conferma. Io penso di aver capito giusto. Lei ha detto, a parte il 25 indicato dal prefetto, che si contano i venti giorni dall'ultima notifica. È vero?

**SEGRETARIO GENERALE.** Si potrebbero, ma il decreto non è in questi termini, consigliere. Il decreto parla di venti giorni. La giurisprudenza e la norma, letteralmente, parlano della notifica al singolo consigliere.

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** Allora, io so esattamente quando mi è stata notificata: erano le nove del mattino di giovedì 7 maggio, al Broletto. Io ero lì presente per un convegno, quindi sono certo. È arrivato di corsa il messo a consegnarmela.

*(Interventi fuori microfono)*

Se è valido il discorso dei venti giorni dall'ultimo, io almeno la data la so.

*(Interventi fuori microfono)*

Io ho voluto precisare, perché io non so se tu sai esattamente quando l'hai ricevuta. Io l'ho segnata sul mio taccuino, quindi so esattamente che erano le ore nove di giovedì 7 maggio, nel cortile del Broletto. E se vuoi, sotto il portico, ti preciso.

**Punto n. 5 dell'o.d.g. - MOZIONE URGENTE RELATIVA A: «TEATRO FARAGGIANA».**

**PRESIDENTE.** Consigliere Pronzello, lei ha richiesto la presenza del Sindaco. Il Sindaco è presente.

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** Per la mozione. Se la illustra, sennò la illustro io.

**PRESIDENTE.** Dipende dalla sua intenzione. Se mi date il testo della mozione, vuole che la illustri io o la leggo?

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** La posso anche spiegare brevissimamente.

**PRESIDENTE.** La spieghi brevissimamente.

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** Brevissimamente significa questo. Scoperto che si sta facendo, cioè non scoperto, l'abbiamo votato, che si sta scrivendo un bando gara per una futura assegnazione gestionale del Circolo Teatro Faraggiana, mi sembrava opportuno, come Consiglio comunale, chiedere a Sindaco e Giunta di far pervenire, ai tecnici che stanno redigendo questo testo, di un indirizzo molto semplice ma chiaro.

Come scrivo nella mozione, che il palcoscenico non può essere ridotto di dimensione, superficie e volume e non può essere alterato, per lasciare spazio ad altre strutture permanenti, che snaturino la funzione per cui era stato realizzato.

Perché questo? Perché il teatro è una forma di spettacolo dal vivo, è quell'oggetto architettonico e per quello è stato realizzato.

Sono altresì convinto che se si dovesse arrivare alla cancellazione di uno spazio come quello non ci sarebbe, in questo momento, la possibilità di pensarlo nuovamente, realizzato in una città come quella di Novara, per cui ritengo che, senza andare ad inquinare quelle che sono le possibili forme gestionali che il bando e la gara andranno ad indagare, il mantenimento strutturale della forma, di quello che è l'apparato palcoscenico del teatro, debba ritenere così, com'è stato concepito.

Questa era la richiesta di impegno a Sindaco e Giunta comunale.

*Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Prego, signor Sindaco.

**SINDACO.** Grazie Presidente. Diciamo che questa mozione, che è stata presentata dal consigliere Pronzello, è una mozione che, come voi ben sapete, prende le mosse dal dibattito che si è ingenerato nella città circa il progetto finale che si vorrebbe perseguire, che ci immaginiamo possa essere il migliore per la città, relativamente al cinema-teatro Faraggiana.

Il dibattito che vi è stato, adesso mi pare un po' ridotto comunque è pur sempre vivo, era centrato sul fatto che l'Amministrazione, io stesso avevo individuato una necessità, da parte della città, di disporre di più sale cinematografiche.

Le rigidità che le leggi regionali, che governano questo tema, ci danno ad oggi non ci consentono, date le condizioni che c'erano fino a poco tempo fa, di poter impiantare, costruire una sala, alcune sale, la cosiddetta multisala, in zone diverse rispetto a quelle che erano già deputate al cinema.

Di qui l'idea di immaginare una destinazione del cinema-teatro Faraggiana, immaginando al suo interno più sale cinematografiche, per cercare di andare incontro a quella che è, ormai da almeno un decennio, una acclarata necessità della città.

Mentre invece, dall'altra parte, c'erano e ci sono delle posizioni che prediligevano e prediligono la destinazione classica del teatro, del cinema-teatro, quindi con sostanzialmente una sala cinematografica ed il mantenimento del palco, con la sua destinazione teatrale tradizionale.

Fermo restando che il tema della destinazione si incrocia inevitabilmente con la sostenibilità economica del progetto, quindi con la possibilità, per chiunque vada a gestire questo spazio, visto che il Comune non è nella condizione e non è intenzionato a gestirlo direttamente, e neppure la Fondazione Coccia, dato per acquisito che qualsiasi progetto, che dovrà essere sposato, deve essere un progetto che è in grado di garantire una sostenibilità economica dell'iniziativa imprenditoriale, questa mozione andava in questa direzione.

Questa è una mozione che vuole di più perorare la causa tradizionale del cinema-teatro.

La volta scorsa io avevo chiesto ed ottenuto, dal consigliere Pronzello, di sospendere e di rinviare la discussione di questa mozione, perché vi erano dei

colloqui in corso, che avrebbero potuto modificare le condizioni in campo e quindi anche modificare la gravidanza della mozione.

Io confermo questa ipotesi, dando queste indicazioni.

In questi ultimi dieci giorni, quindici giorni, si è presentata, alla città di Novara, la possibilità di immaginare di avere una propria multisala, che non sia messa all'interno del cinema, che era una condizione che invece precedentemente occorreva, ma che possa essere posizionata in un altro luogo della città.

Questa è una condizione che nasce dalla disponibilità di un operatore, che aveva opzionato alcuni... Non è stata cambiata la legge, tanto per capirci. Semplicemente c'era un operatore che aveva opzionato dei posti cinema, è l'ultimo gruzzolo concreto di posti cinema, e li aveva opzionati per Romagnano Sesia.

A sua dichiarazione, sembrerebbe che questa operazione non si farebbe più a Romagnano Sesia e lui sarebbe disponibile a fare questa operazione nella città di Novara.

A questo punto sarebbero disponibili una serie di sufficienti di posti cinema.

Noi abbiamo fatto tutta una serie di controlli in Regione, che ci hanno confermato ed hanno anche ampliato il numero di posti disponibili, per cui ci sarebbe la possibilità, almeno teorico-formale – in questo momento teorico-formale, poi in settimana ci sarà un incontro, per dare maggiore concretezza operativa a questa ipotesi – di costruire una multisala nella città di Novara.

Fermo restando che questo operatore confermi la sua disponibilità a volerlo fare, sempre che si trovi dall'altra parte l'operatore che costruisce effettivamente la struttura.

Visto che questa, chiaramente, era l'opzione primaria per tutti, perché consentirebbe di avere una multisala a tutti gli effetti, e quindi con tutte le specificità tecnologiche, di parcheggio, di posizionamento di una multisala vera e propria, da una parte. Dall'altra consentirebbe al cinema-teatro Faraggiana di mantenere la sua fisionomia originaria. Fermo restando che il bando che può andare in una direzione di questo genere poi dovrà essere chiaramente partecipato da qualche operatore, che poi dimostri di essere in grado di reggere questa operazione economica.

Direi che non abbiamo, personalmente ma anche la Giunta, nessuna difficoltà ad accogliere questa mozione, dando indicazioni già agli uffici che dovranno redigere questo bando, in tempi piuttosto rapidi, di dire che la destinazione è quella che c'è qua, cioè il mantenimento del palco, mantenimento dello spazio teatrale e anche della forma di cinema com'era prima. Poi gli operatori faranno le loro

proposte di costruzioni intorno a queste specifiche di base, faranno le loro costruzioni particolari.

Io chiedo al consigliere se ritiene di mantenere la mozione o di ritenerla superata. Io garantisco di passare agli uffici questa dizione, questa indicazione, perché mi pare che le condizioni siano profondamente cambiate rispetto a quando si immaginava la multisala, perché non c'erano altre possibilità di costruire cinema. Ferma restando e confermata la necessità, da parte della città, di avere dei cinema che oggi sono in quantità assolutamente insufficiente.

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** Sono soddisfatto della dichiarazione del Sindaco. Mi verrebbe da dire ubi sindaco, prors cessat.

Visto che non ci sono difficoltà, si potrebbe tranquillamente votare senza discussione, tanto non c'è null'altro da aggiungere.

La mia premura era quella di evitare disfunzioni organizzative, visto che l'ultimo atto amministrativo che ha riguardato il Teatro Faraggiana era stato la ristrutturazione, come primo atto di ristrutturazione sono state comprate le sedie.

Per evitare casini ulteriori, direi che fissare qualche paletto forse è doveroso.

Per quanto mi riguarda, io la posso anche ritirare, perché ormai è a verbale, è agli atti. Se per migliore comprensione della nostra prassi amministrativa è meglio un voto di conferma, la si voti.

Io chiedo di evitarci uno stillicidio di discussione.

**PRESIDENTE.** Va bene. Facciamo così, io accolgo la proposta del consigliere Pronzello, chiedo se tutti sono d'accordo nel proporre la votazione immediata della mozione.

*(Interventi fuori microfono)*

Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE LIA.** Sulla questione del Faraggiana io ho espresso delle questioni ed ho argomentato il perché, secondo me, quella scelta era una scelta giusta.

Dopodiché mi rendo conto che la soluzione che ha proposto oggi il Sindaco è una soluzione al problema della mancanza di multisala in città, ciò non toglie che tutte le perplessità, legate a quella struttura, per quanto mi riguarda restano.

Non è che si sposta il problema dal Faraggiana, si porta da un'altra parte il multisala, allora improvvisamente il Teatro Faraggiana diventa economicamente sostenibile. Non è così.

Presidente, io mi permetto di non partecipare al voto di questa mozione.

**PRESIDENTE.** Va bene, molto chiaro.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Io ho ascoltato con molta attenzione la breve relazione del Sindaco, che comunque, in effetti, ci ha parlato delle possibilità di questa multisala, però, e così magari rafforzo anche il mio tentativo di intervento, perché poi è solo un tentativo... Se i consiglieri mi permetteranno di parlare.

Siccome sono anch'io firmatario di questa mozione, io invece volevo semplicemente, mi domandavo, perché il Sindaco ha dedicato pressoché esclusivamente il suo intervento sulle capacità o sulle possibilità della città di Novara di accettare o di poter presentare una multisala. Nulla ci è dato di sapere su quello che può essere il futuro di un'attività teatrale all'interno di questo teatro.

Se ci fosse la possibilità, visto che peraltro il consiglio di amministrazione della Fondazione Coccia è uscito molto recentemente dicendo che loro, contrariamente ai debiti di statuto, non hanno intenzione di occuparsi della gestione del teatro. Visto l'intervento del consigliere Lia, che giustamente ha stimolato un'ulteriore riflessione, volevamo avere, prima di procedere al voto, anche una panoramica su quello che è l'intendimento della Giunta, di che cosa si vuole fare nei confronti del Teatro Faraggiana, i tempi di consegna e che cosa si ha intenzione di fare all'interno.

Io credo che, al di là della variazione edilizia, riportata nella mozione, al Consiglio comunale stia a cuore il futuro di quella struttura. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

La discussione mi pare che sia già chiusa, che ci siano già stati tutti gli interventi, non c'è alcun altro intervento, per cui io chiedo la cortesia di mettere in votazione la mozione posta al n. 5 dell'ordine del giorno, che è la mozione urgente relativa al Teatro Faraggiana.

*Il Consiglio adotta la deliberazione n. 33, relativa al punto n. 5 dell'od.g., all'oggetto: "Mozione urgente relativa a Teatro Faraggiana" allegata in calce al presente verbale*

Prima di chiudere i lavori, chiedo alla Segreteria di fornire una comunicazione, giusto per essere più cristallini dell'acqua.

Giustamente la segnalazione del consigliere Zacchero, in merito all'ordine del giorno precedentemente consegnato, recava la data del giorno 15.

Per maggiore sicurezza, onde evitare problemi, e spiego quale poteva essere il problema, cioè che io avessi convocato una Conferenza dei capigruppo, previa aver già stilato un ordine del giorno, ho pregato gli uffici di farmi avere esattamente la registrazione del protocollo.

Il protocollo è del giorno 18 maggio 2015, l'orario è nel pomeriggio. La convocazione da me è stata firmata mentre ero seduto qua. L'errore è stato proprio di applicazione del timbro.

Lo devo per chiarezza di tutti, onde evitare che ci sia il benché minimo sospetto che io abbia tentato di farvi passare l'amaro boccone di una Conferenza dei capigruppo avendo nascosto un precedente testo di ordine del giorno, che in realtà non c'era.

**SEGRETARIO GENERALE.** L'errore non è stato fatto dalle ragazze del protocollo ma da qualcuno della Segreteria. Sono andata a verificare.

**PRESIDENTE.** È un errore puramente di timbratura.

*(Interventi fuori microfono)*

Difatti io il consigliere Zacchero l'ho ringraziato per la sua attenzione.

Detto questo, ringrazio tutti voi per la pazienza e lo sforzo che avete compiuto e vi auguro una buona serata. Grazie.

**La seduta termina alle ore 18.55**